QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
24 Giugno 1951
Anno VII - Num. 148
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200, Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrologie L. 200 l'dir. Fisse aderenti L. 10000. - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. - Copie arretrate: prezzo doppio.

ERRORI e doveri

Roma, 23 giugno.

Il Consiglio dei Ministri ha stamane annunciato di aver sospeso ogni discussione sulle proposte fatte dai rappresentanti sindacali dei pubblici impiegati per i richiesti adeguamenti di stipendio. La notizia è spiacevole, ma la decisione è giustificata e non poteva mancare. Il Governo come organo dello Stato non può scendere a patti con i dipendenti dello Stato sotto la pressione di una minaccia e tanto meno quando si trovi ad essere ricattato. Un conto è ammettere una discussione — quale si è fatta, in termini di franchezza e con spirito di comprensione — un altro è aver di fronte una controparte che nei rapporti con lo Stato pretende attuare gli stessi mezzi di lotta che sono legittimi nei confronti di un privato datore di lavoro.

Quando si parla di legittimità non si deve nascondere che il potere esecutivo ha la sua parte di torto. Appunto perchè ha mancato di dare forma legislativa a determinati principii generali che devono regolare l'esercizio del diritto di sciopero e la sua applicabilità o inapplicabilità ai dipendenti dello Stato. La mancanza di questa legge è infatti all'origine di tutta l'intricata questione e fa sì che, di fronte ad una massa di impiegati scioperanti, manchi al Governo ogni possibilità di prevenzione e di sanzione punitiva. Alla deplorevole mancanza è da augurarsi che finalmente adesso si ponga riparo ed è pertanto bene che nella stessa riunione odierna il Consiglio dei Ministri abbia ripreso in esame il disegno di legge.

Nell'attesa, comunque, non può decadere il principio fondamentale che i rapporti fra lo Stato ed i suoi dipendenti sono di natura giuridica diversa da quelli che intercorrono fra privati. Se è concepibile, nel merito, che il trattamento dei pubblici dipendenti non sia inferiore a quello di cui godono i dipendenti privati, è altrettanto chiaro che nella determinazione di esso intervengono altri organi: potere legislativo, in primo luogo. Non accettare quel trattamento significa ribellarsi alle leggi dello Stato che fissano la condizione giuridica, le tabelle delle retribuzioni, le norme di carriera. Per la modifica di ciascun particolare è necessario un atto legislativo, e nessuno potrebbe ammettere che un Parlamento legiferi sotto la pressione della massa.

Se diversa è la natura del rapporto, tale da escludere il ricorso ai mezzi dell'ordinaria azione sindacale, giustizia vuole che i dipendenti dello Stato possano avere a disposizione altri mezzi che consentano loro di avanzare in sede qualificata le specifiche loro rivendicazioni. In termini di stretto diritto dovrebbe essere sufficiente il Parlamento stesso, nel quale coloro che si sentono investiti della tutela degli interessi di una vasta categoria di cittadini li potrebbero far valere attraverso le vie ordinarie. E' chiaro tuttavia che un organo apposito sarebbe meglio adeguato, e ricordiamo infatti che nelle prime discussioni avvenute sull'argomento in tempi ormai lontani si era appunto affacciata la proposta di costituire qualcosa come una Commissione di appello, alla quale i dipendenti dello Stato potessero avere facile e rapido accesso per ogni vertenza che dovesse profilarsi.

Già all'inizio di questa vertenza la Commissione costituitasi presso il Ministero del Lavoro sotto la presidenza del ministro Marazza costituiva un embrione ed in anticipo quello che avrebbe potuto essere l'organo permanente, qualora lo si fosse opportunamente integrato con una congrua rappresentanza parlamentare. In ogni modo il principio era già stato ammesso e costituiva un precedente di indubbio valore, assai prezioso per i pubblici dipendenti, che oggi sono al rischio di averlo frustrato in conseguenza dello sciopero.

Al senso di misura e di responsabilità del Governo sta ora di limitare le ripercussioni della deplorata rottura: riaffermato il principio dell'autorità dello Stato, il Governo dia la prova della sua sensibilità politica senza ulteriori irrigidimenti inopportuni, e soprattutto sia consapevole del proprio dovere costituzionale di regolare questa che è indubbiamente tra le materie più delicate che un legislatore possa affrontare.

Un'ultima osservazione è ancora da farsi nei riguardi del potere legislativo. E' naturale ed evidente che a nulla varrebbe nè l'auspicato senso di comprensione e di responsabilità da parte degli statali nè il desiderabile maggior impegno che il Governo abbia a porre per affrettare la soluzione della vertenza, se non vi corrispondesse un uguale impegno di sollecitudine e di serietà da parte del potere legislativo. Sono di ieri le osservazioni fatte concordemente dalla quasi totalità della stampa italiana sull'inqualificabile ritardo che continua a pesare sui lavori parlamentari. Il modo com'è proceduto alla Camera il dibattito sul disegno di legge per la cosiddetta difesa civile tocca difatti i limiti dello scandaloso.

Come ieri informavano i redattori parlamentari, esso non è ancora terminato e non è nemmeno facile intravvederne la fine, sì che ne viene compromesso l'esame dei bilanci, e cioè proprio l'essenziale funzione di ogni Parlamento. Senza entrare nel merito del disegno di legge in discussione, sia consentito dichiarare che l'opposizione non ha reso un buon servizio al Paese adottando i metodi ostruzionistici che ha adottato, considerando innanzitutto che in partenza essi non offrivano alcuna possibilità di successo. Di questo tempo perduto e fatto perdere il Paese non può che rimproverare i rappresentanti dell'opposizione, sui quali grava la responsabilità di un boicottaggio assurdo appunto perchè inutile.

Quando il potere esecutivo avrà fatto il suo dovere predisponendo una buona legge nella quale i diritti dei dipendenti statali trovino il giusto riconoscimento e gli equi mezzi di tutela, faccia a sua volta il proprio dovere il Parlamento e non abbia a ripetersi il penoso spettacolo che abbiamo avuto in queste settimane di «filibustering». I pubblici impiegati sarebbero i primi a sollevarsi contro quel rappresentanti dell'opposizione che così immaginassero di tutelare gli interessi della categoria.

Vittorio Gorresio

UN DISCORSO DI MALIK ALLA RADIO DELL'UNO

Improvvisa proposta russa per un armistizio in Corea

Una fascia neutra a cavallo del 38° parallelo - Nessun accenno a Formosa e al riconoscimento di Mao - Riserbo al Dipartimento di Stato - Incertezza sui piani dell'Unione Sovietica - Probabile rinvio delle preannunciate offerte di Truman

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 giugno.

Con una mossa molto abile e, si spera, costruttiva, Jacob Malik, Capo della Delegazione sovietica all'ONU, ha accettato oggi la sfida lanciatagli giorni fa dal Dipartimento di Stato quando lo invitò a profittare della porta spalancata alle proposte di Acheson e di Trygve Lie per la conclusione di un armistizio lungo il 38° parallelo. La Russia, egli ha detto, pensa che la cosa sia desiderabile e possibile.

«Prezzo della pace»

Parlando alla Radio delle N. U. nel corso del programma «Prezzo della pace», Malik ha innanzitutto ripetuto che la principale causa del deterioramento dei rapporti fra la Russia e le potenze occidentali è il Patto Atlantico e che sono stati gli Stati Uniti con i loro satelliti a scatenare la guerra in Corea. L'Unione Sovietica invece difende sempre e solo la pace e non ha piani aggressivi anche perchè pensa che la coesistenza fra regimi comunisti e democratici sia possibile. Esaurita questa ormai abituale ripetizione degli slogan comunisti, Malik ha però concluso i quattordici minuti e mezzo di radiotrasmissione dichiarando che «il popolo sovietico crede che il più acuto problema del giorno, quello del conflitto armato in Corea, può essere risolto. Ciò esigerebbe la pronta decisione delle due parti in conflitto di porsi sulla via della pacifica sistemazione della questione coreana. I popoli sovietici credono che, come primo passo, le discussioni fra i due belligeranti devono essere impostate sulla sospensione delle ostilità ed un armistizio basato sul reciproco ritiro dal 38° parallelo».

Queste sono proprio quasi tutte le condizioni che gli Stati Uniti ed i loro alleati si preparavano a proporre a Pechino col discorso che lunedì Truman pronuncerà a Tullahoma, una cittadina del Tennessee ove si inaugura un centro di studi dell'Arma del Genio. Non tutte, però: perchè, come Acheson aveva già indicato deponendo giorni fa davanti alla Commissione di inchiesta del Senato, gli alleati sono pronti a considerare compiuta la missione di respingere l'aggressione, affidata loro dalle N. U. concludendo un armistizio al 38° parallelo, ma chiedono però che si ottengano serie garanzie che i comunisti nordcoreani o cinesi non riprenderanno in avvenire l'attacco contro la Corea del Sud. Inoltre, come Acheson aveva detto ed il Segretario Generale dell'UNO aveva ripetuto parlando ad Ottawa, il Governo americano non intende trattare direttamente con Pechino; essendo la guerra condotta in nome dell'UNO deve essere l'UNO a proporre e negoziare l'armistizio.

Malik invece, senza accennare ad alcuna garanzia contro la ripetizione di un attacco e insistendo invece nell'addossare la aggressione agli Stati Uniti, sembra proporre che Stati Uniti e Cina trattino direttamente, e ignorando l'UNO, la sospensione del fuoco e l'armistizio. Se si dimostrerà che le intenzioni sovietiche sono sincere, questa disparità di vedute e di metodi non costituirà certo un ostacolo insormontabile.

L'ambasciatore Malik

Merito usurpato

Gli Stati Uniti hanno sempre detto di essere pronti a qualsiasi sacrificio pur di concludere rapidamente e con onore il conflitto coreano. E le Nazioni Unite possono contribuire alla soluzione del problema delegando, per esempio, agli Stati Uniti il potere di negoziare e concludere un armistizio in nome proprio ed in quello di tutte le forze dell'ONU. Ma se, come si sospetta sia in certi ambienti dell'ONU che in quelli del Dipartimento di Stato, la Russia con questo improvviso mutamento di rotta intende fomentare nuove divergenze fra gli alleati, la mossa sovietica si rivelerà solo come una nuova manovra.

Questa è una vecchia tattica sovietica, finora quasi sempre coronata da successo come dimostra il ritardo al riarmo europeo imposto all'Occidente dalle proposte russe per una conferenza a quattro, impostata inizialmente sulla soluzione della questione tedesca e degenerata poi sulla interpretazione da dare al Patto atlantico. Nel caso della Corea, le divergenze fra alleati esistono da tempo e non sono ancora completamente superate tanto è vero che Truman, come vi ho già segnalato, ha deciso di lanciare il suo programma di pace solo in nome degli Stati Uniti.

E' noto infatti che una parte dei governi che hanno truppe in Corea dimostrano assai minore sensibilità degli Stati Uniti per il modo con cui offrire e condurre le eventuali trattative di pace con Pekino e sono assai meno sensibili degli Stati Uniti alle accuse sovietiche sulla responsabilità iniziale del conflitto.

Pel momento, però, ciò che importa sottolineare è il fatto che la Russia sembra, in sostanza, pronta ad accettare in offerta di pace americana. E' vero che parlando questa sera Malik ha rubato a Truman il merito di annunciarla per primo (ciò che sarà indubbiamente sfruttato dalla propaganda sovietica per far apparire il discorso di lunedì come una «ritirata sovietica») ma è anche vero che improvvisando Malik ha rinunciato a tutte le condizioni che sinora avevano reso inaccettabile le proposte sovietiche e cinesi di armistizio in Corea.

Malik non ha fatto menzione infatti nè della questione dell'ammissione della Cina all'ONU nè di Formosa nè del ritiro di tutte le truppe straniere dalla Corea. Per la prima volta invece la Russia ammette la presenza delle forze cinesi. Ciò fa supporre al Dipartimento di Stato che Mosca voglia assumere il ruolo di mediatrice fra i due belligeranti, lasciando completamente da parte l'ONU e cioè intenda farsi riconoscere un ruolo di arbitro che porrebbe gli Stati Uniti sullo stesso piano degli aggressori cinesi e nordcoreani. E poichè sembra impossibile che Mosca non abbia preveduto quale potrà essere la reazione americana, qualcuno pensa qui che con la nuova mossa la Russia intende riprendere quella «iniziativa dell'azione di disturbo» che ha perduto a Parigi con la sospensione delle inutili conferenze del Palais Rose.

All'ultimo momento

Comunque, il Dipartimento di Stato ha evitato finora ogni commento e sta invece studiando la proposta di Malik da ogni punto di vista. Mentre trasmettiamo il Dipartimento di Stato sta cercando di mettersi in contatto telefonico con Trygve Lie a Stoccolma od a Oslo. Da parte sua la Casa Bianca ha rinviato la distribuzione del discorso di lunedì di Truman ammettendo che dopo quello di Malik saranno forse necessarie alcune modificazioni. Si suppone anzi che se non si riuscirà a determinare in tempo quale deve essere la reazione americana, dell'UNO e degli alleati alla proposta sovietica, Truman eviti di parlare del tutto delle proposte di pace rinviandole ancora una volta (la quarta o quinta negli ultimi sei mesi) al momento in cui sarà possibile definire esattamente la linea politica alleata.

E' sintomatico tuttavia che Malik, il quale da parecchi mesi era stato invitato a partecipare al programma radio delle N. U., abbia scelto proprio la settimana che si chiude con il primo anniversario dell'aggressione in Corea e che abbia atteso sino all'ultimo istante per consegnare alla stazione radio il testo inglese del suo discorso. Da questi indizi si può dedurre, come si fa in molti ambienti politici americani, che la Russia intenda solo montare una nuova campagna propagandistica antiamericana? Oppure, come sembra più probabile, che si sia resa conto di aver perduto la partita coreana e cerchi ora di chiuderla con il maggior vantaggio possibile od anche solo con il minore svantaggio possibile? E che stiagendosi ad arbitra di un conflitto fatto combattere dai suoi satelliti, inviti gli Stati Uniti a riprendere quella politica degli accordi per la spartizione delle sfere di influenza che portò a Yalta ed a Potsdam?

Fra le infinite ipotesi che la cronaca politica sovietica sembra autorizzare, questa ultima, secondo gli esperti americani di vita russa, appare per ora la più verisimile. Ma gli Stati Uniti che ora considerano Yalta e Potsdam come due errori capitali, non sono più disposti ad abbandonare la politica della adesione ai principii di collaborazione internazionale e di sicurezza collettiva dettati dall'U.N.O.

Gino Tomajuoli

Il margine della speranza

Or sono dodici mesi, nel pomeriggio di una domenica, giunse da Seul la prima notizia dell'invasione comunista. Fu cupa la notte fra la domenica e il lunedì nelle capitali europee, ed all'alba molti ritennero inevitabile la terza guerra mondiale. Invece la guerra fu isolata; ma in Corea, in quel piccolo angolo d'un immenso continente, sono caduti un milione di soldati bianchi o gialli e due o tre milioni di civili hanno subito la stessa sorte (cifre approssimative, perchè mancano sempre i contabili sui luoghi dei massacri). Ed il paese conteso? Pure sia reso al suolo, senza disuguaglianze: quello del nord, come quello del sud.

Oggi è possibile giudicare con maggiore chiarezza. Il 24 giugno del 1950 i comunisti tentarono un colpo di mano che fallì in seguito all'intervento di Truman. Un episodio cruento e terribile della guerra fredda. Posti di fronte al rischio di un'estensione del conflitto, i due protagonisti indietreggiarono: Mosca non inviò soldati, aerei e sottomarini nella zona della battaglia; Washington destituì Mac Arthur, l'eroe nazionale, che voleva sconfinare in Manciuria e sbarcare truppe cinesi. Russia e Stati Uniti evitarono la guerra senza raggiungere un accordo: Mao non è riconosciuto, Ciang si prepara a Formosa, ed in Corea si combatte. Nessuna via d'uscita pare possibile; l'ipotesi più ottimista prevede una tregua militare sulla linea del 38° parallelo; non una soluzione, appena un rinvio.

E' stata l'aggressione del 25 giugno del '50 a scatenare il grande riarmo degli Stati Uniti. Un serio monito per la Russia ed una maggiore sicurezza per l'Occidente anchè questa irresistibile potenza americana sarà controllata da un uomo di buon senso come Truman. Ma chi lo sostituirà nel '52? Un democratico (come Eisenhower) seguace della politica moderata, un isolazionista (come Taft) pronto ad abbandonare l'Europa per difendere l'Asia, oppure un partigiano (come Mac Arthur) di soluzioni estreme? Anche prima d'allora, un'altra provocazione comunista od uno sfortunato colpo del destino possono far riscivere i giorni dell'angoscia. Tuttavia l'esperienza degli ultimi dodici mesi dimostra che rimane un margine per la speranza: un margine molto stretto, dovrebbe consigliare a tutti un'estrema prudenza.

g. d. b.

Si cerca a Teheran un tacito accordo

Il tribunale dell'Aja discuterà venerdì la causa intentata dalla Gran Bretagna contro la Persia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 giugno.

Due petroliere britanniche, cariche di nafta e di benzina dei pozzi e delle raffinerie persiane, hanno lasciato oggi il porto di Abadan. I loro capitani hanno firmato le ricevute che il Governo persiano aveva già fatto preparare a stampa, ma all'atto della firma i comandanti delle petroliere hanno aggiunto a mano un poscritto nel quale si dichiara che la questione di principio resta impregiudicata. E' stato così superato almeno in forma temporanea quello che pareva al momento attuale il maggior pericolo quello cioè che, per così dire, la catena venisse interrotta.

Il processo di lavorazione di un modernissimo campo petrolifero come quello persiano si conclude infatti soltanto nello sbocco al porto. Se questo sbocco non fosse continuo, se non vi fossero petroliere da caricare, il problema di «immagazzinare» il prodotto diverrebbe troppo complicato e costoso. Sarebbe allora forse necessario gettare la nafta a mare, oppure fermare gli immensi impianti. Quest'ultima operazione, difficilissima, presenta pericoli di scoppio e di incendio che evidentemente i dirigenti della società anglo-iraniana hanno saggiamente voluto evitare.

Il pericolo di un incidente, sempre grave, è ingigantito ora dalle conseguenze sproporzionate che potrebbe avere. L'annuncio di oggi ha però la sensazione che nonostante il fallimento del tentativo di negoziati le due parti cercano almeno per il momento di attuare un tacito accordo sul terreno pratico. Questo accordo però può funzionare soltanto fino a quando la condotta della commissione di controllo persiana non divenga assolutamente intollerabile agli inglesi. E' chiaro da ogni reoconto della situazione, che dirigenti, funzionari, tecnici ed amministratori britannici si sono finora comportati con una calma, una prudenza e un senso di misura ammirevoli. E' chiaro anche che i persiani non hanno trovato sul mercato mondiale esperti di altre nazionalità che dessero completa garanzia di far funzionare altrettanto bene questi impianti. Fra i tecnici del petrolio in tutto il mondo le offerte di lavoro superano le domande e le condizioni sono generalmente eccellenti. Non vi è quindi abbondanza di esperti che vogliano andare a lavorare sotto la direzione di politici inesperti.

Esiste quindi dalle due parti un gioco sottile: gli inglesi tendono a restare per avere le mani in pasta mentre i persiani tendono a tenerseli perchè non sanno come sostituirli. Questa coincidenza di interessi viene però controbilanciata da una atmosfera ostile che mantiene i rapporti ad un altissimo grado di tensione. Ieri ad esempio i persiani hanno inviato nove lettere al direttore inglese della raffineria di Abadan. La prima di queste lettere gli offriva di «continuare a restare al suo posto» sotto la nuova compagnia nazionalizzata. Il direttore signor Drake ha dichiarato sorridendo che «se le condizioni diventano troppo insopportabili gli inglesi non resteranno». Le altre otto lettere contenevano disposizioni di vario genere. Il signor Drake ha dichiarato che si trattava di pure e semplici interferenze con la direzione della compagnia, ma ha aggiunto che egli sperava che non vi sarebbero stati «dei guai».

E' possibile che il sistema delle ricevute provvisorie possa continuare a funzionare sinchè non verrà discussa al tribunale dell'Aja la causa intentata dalla Gran Bretagna contro la Persia. Le discussioni, si annuncia oggi, cominceranno venerdì prossimo, ma di solito queste cose vanno molto per le lunghe.

r. a.

L'Iraq rifiuta di riaprire l'oleodotto di Haifa

Teheran, 23 giugno.

Il personale britannico della «Anglo-Iranian Oil Company» avrà 36 ore di tempo per decidere se intende continuare a prestare servizio alle dipendenze del nuovo ente nazionalizzato. L'ultimatum è stato inviato ad Abadan alle autorità governative che sono preposte all'applicazione della legge sulla nazionalizzazione. Queste provvederanno a loro volta a trasmetterlo agli interessati che, nella zona, ammontano a circa 3.000. La nuova mossa del governo di Teheran ha lo scopo di convincere che la complessa macchina della produzione e dell'esportazione del petrolio continui a funzionare regolarmente.

Si comunica intanto ufficialmente che le autorità iraniane hanno preso possesso stamane degli impianti e della raffineria della compagnia inglese Chanabad, presso Kermanchan, non lontano dalla frontiera con l'Iraq, sulla strada Teheran-Bagdad. Questa raffineria assicurerebbe la quasi totalità del consumo interno, essendo la produzione delle raffinerie di Abadan destinata soprattutto all'estero.

Il principale rappresentante della «Anglo-Iranian», Seddon, ha protestato presso il ministro delle Finanze iraniano Varasteh, contro l'irruzione nei locali della sede centrale dell'«Anglo-Iranian», effettuata ieri dai giovani nazionalisti fanatici. Seddon ha pure lamentato che la polizia non sia intervenuta tempestivamente per impedire ai manifestanti che venissero messi a soqquadro i locali ed asportate le insegne della Compagnia.

Data l'incerta situazione in Persia, gl'inglesi stanno ora cercando di attingere ad altre fonti il petrolio che si teme di perdere in Persia. A tale scopo sono state avviate trattative con rappresentanti del Kuwait, il principato arabo situato nel Golfo Persico presso le foci dell'Eufrate. Il territorio del Kuwait è ricchissimo di petrolio, parte del quale è già sfruttato da una Compagnia petrolifera dipendente dall'Anglo-Iranian e, insieme, dalla American Gulf Oil Corporation. I tecnici ritengono che i campi petroliferi di quella regione siano di tale ricchezza da superare quelli della stessa Persia. I tecnici hanno inoltre indicato come aree sfruttabili l'isola di Borneo, Trinidad e l'Indonesia.

L'esempio persiano costituisce però un precedente pericoloso per lo sfruttamento delle zone petrolifere. L'Iraq si è ad esempio rifiutato di discutere la riapertura dell'oleodotto di Haifa con la delegazione britannica che attualmente sta negoziando un accordo petrolifero a Bagdad. Il governo iracheno ha respinto tutti i suggerimenti perchè venga permesso l'afflusso del petrolio alla raffineria di Haifa la cui attività era stata sospesa nel 1948 durante la guerra palestinese. A quanto pare non vi è nessuna speranza, almeno per il momento, di ottenere consegne di petrolio dall'Iraq attraverso l'oleodotto di Haifa.

I temi delle operazioni della flotta del Mediterraneo

Roma, 23 giugno.

I temi delle grandiose operazioni navali che l'amm. Carney, comandante supremo del settore meridionale atlantico, comanderà nel Mediterraneo, si differenzieranno dalle esercitazioni finora tenute perchè dai programmi di semplice addestramento si passa a quelli di manovre nel quadro di un piano strategico. Parteciperanno a queste operazioni, che saranno tenute fra la fine di luglio ed i primi di agosto, unità delle marine da guerra statunitense, britannica, italiana e francese.

La questione del comando supremo navale nel Mediterraneo non è ancora risolta; l'amm. Carney comanda per ora effettivamente la sola flotta americana, ma, si ritiene, in seguito a queste operazioni, verrà costituito il primo nucleo della flotta integrata del Mediterraneo con la partecipazione di unità dei diversi paesi compresi nel settore.

La soluzione definitiva della questione del comando supremo navale è rinviata, invece, a dopo la riunione del consiglio atlantico, quando cioè sarà definita la configurazione dell'area mediterranea.

Un discorso del Pontefice sul desiderio di pace

Città del Vaticano, 23 giugno.

Stamane il Pontefice ha ricevuto per la presentazione nella sala del trono, il nuovo ministro di Gran Bretagna presso la Santa Sede, sir Walter Roberts. In risposta all'indirizzo di omaggio del nuovo ministro, il Papa ha pronunciato un discorso in lingua inglese affermando tra l'altro: «La pace poi non può essere stabilita con il sottomettere il più debole al più forte. No, soltanto realizzando la vera libertà, si può produrre la vera pace. Durante gli anni di guerra noi abbiamo indicato le basi ed i caratteri di una vera pace alzando la nostra voce con un accorato appello alle nazioni del mondo, e specialmente ai loro governanti, perchè volessero reprimere ogni odio e rancore, ogni egoismo, ogni mutua diffidenza in uno spirito di fraterna cooperazione, come omaggio al principio che una parola data è cosa sacra, che la forza non conferisce mai un diritto, che la verità, la bontà, la giustizia ed una equa distribuzione delle ricchezze, sono indispensabili ad un mondo in pace. Questa è certamente una perfezione da doversi sperare. Ma purtroppo essa sembra allontanarsi sempre più e sono molti che quasi disperano di vederla».

La nuova legge sindacale e la riforma della Previdenza

Vietato lo sciopero per gli statali - Rivalutazione del 10% degli stipendi dei funzionari direttivi e dei professori - Le pensioni della Previdenza saranno pari a 56 volte quelle del 1939

Roma, 23 giugno.

La legge che regolerà i sindacati è stata oggi «messa a punto» dal Consiglio dei Ministri che in due riunioni durate complessivamente sette ore ha trattato pure numerose altre questioni importanti ed urgenti. Ecco un quadro delle deliberazioni e degli orientamenti del Gabinetto su ciascuna delle questioni affrontate.

La legge sindacale

Il disegno di legge sul nuovo ordinamento sindacale è stato definitivamente varato. Il Ministro del Lavoro ci ha dichiarato che il progetto abbisogna di alcuni semplici rimaneggiamenti di forma e l'on. Andreotti ha aggiunto che già nella settimana entrante potrà essere inviato al Parlamento.

Viene istituita una commissione parlamentare incaricata di prendere in esame le richieste del personale dipendente dello Stato sia per quanto riguarda lo stato giuridico che il trattamento economico. La commissione sarà composta dai presidenti delle commissioni di Finanza e Tesoro, Interni, Lavoro e Previdenza della Camera e del Senato. A detta commissione le rappresentanze dei lavoratori presenteranno la richiesta delle categorie interessate sia in caso di vertenza che in caso di rivendicazioni economiche o riguardanti lo stato giuridico. La commissione dovrebbe esaminare dette richieste ed elaborarle onde preparare gli elementi da fornire agli organi deliberati dello Stato (Governo e Parlamento).

La legge sindacale, oltre a prevedere il divieto di sciopero per i dipendenti dello Stato, statuisce particolari condizioni per l'esercizio del diritto di sciopero da parte dei lavoratori di pubblici servizi. Tali condizioni riguardano principalmente l'obbligo del referendum prima della proclamazione dello sciopero e la garanzia che, in ogni caso, sarà assicurato un minimo indispensabile di funzionamento dei servizi stessi. Il referendum dovrà essere indetto almeno venti giorni prima della data fissata per l'attuazione dello sciopero; il che, evidentemente, è diretto a consentire agli organi competenti lo svolgersi di un'opportuna opera di mediazione.

Dopo lunga gestazione durata quasi un triennio la legge sindacale sta dunque per varcare la soglia delle camere, in seguito alla sanzione delle quali diverrà legge dello Stato. Ma dalle ripetute dichiarazioni dei sindacalisti, ed in particolare di quelli della C.G.I.L., c'è da arguire che la «battaglia» per ritardare la sanzione del progetto, o, quanto meno, per ottenerne attenuazioni, si svilupperà intensa nel paese ed in Parlamento.

Com'è ormai consuetudine dopo uno sciopero dei dipendenti pubblici, i ministri hanno presentato un quadro particolareggiato degli astenuti dal lavoro nelle rispettive amministrazioni. Tali dati riassuntivi non sono stati resi noti, ma è stato ufficialmente annunciato che «il Consiglio dei Ministri ha preso atto con soddisfazione che buona parte degli impiegati si sono ieri rifiutati di aderire ad uno sciopero che, interrompendo conversazioni in corso, non poteva che avere carattere intimidatorio; ha deplorato tuttavia che un'altra volta numerosi siano stati gli impiegati i quali hanno abbandonato il loro servizio, rendendo ancora più evidente e improrogabile la necessità di confermare in forma incontestabile la necessità di confermare in forma incontestabile i particolari doveri che hanno gli impiegati verso la Nazione, secondo il loro rapporto di servizio.

«Il Consiglio mentre ha sospeso ogni discussione in merito alle proposte fatte alla Commissione convocata presso il Ministero del Lavoro, ha confermato il proposito di provvedere al miglioramento economico delle categorie impiegatizie rimaste in arretrato nella rivalutazione delle loro retribuzioni, con riguardo particolare alle funzioni elevate».

A carico dei pubblici dipendenti che hanno scioperato si applicherà la sanzione della trattenuta di un trentesimo dello stipendio e l'annotazione nella cartella personale, mentre i consigli di amministrazione dei vari Ministeri vaglieranno la posizione degli scioperanti anche ai fini di eventuali trasferimenti.

Professori e pensioni

Il Governo ha allo studio la rivalutazione degli stipendi dei funzionari direttivi e dei professori. La misura delle rivalutazioni si aggirerà sul 10 per cento dello stipendio (depurato delle indennità) per modo che lo stipendio di tali funzionari e professori, che oggi è di 41 volte l'anteguerra, sarà portato a 45 volte. L'onere del Tesoro per siffatte rivalutazioni è calcolato in 9 miliardi di lire. La maggiorazione progettata decorrerà dal 1° luglio 1951.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio circa l'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia e riforma previdenziale è ispirato al criterio di «proporzionare la misura delle pensioni ai contributi accreditati a ciascun beneficiario e, di conseguenza, all'anzianità di lavoro subordinato prestato».

La misura delle nuove pensioni di Previdenza Sociale sarà pari a 56 volte quella delle pensioni liquidabili secondo il sistema in vigore nel '39, stabilendo così un normale rapporto tra pensione e retribuzione. Per evidenti ragioni sociali sono inoltre fissati dei minimi garantiti a tutti i pensionati, e viene comunque mantenuta la misura già raggiunta da quei pensionati che avevano già beneficiato di una più larga rivalutazione. Il ritardo volontario fino a 65 anni del pensionamento vecchiaia viene favorito con il compenso di una sensibilissima maggiorazione della misura di pensione.

L'altro progetto in materia previdenziale che ha avuto la maturazione del Consiglio concerne la costituzione di un Comitato centrale della Previdenza Sociale, il quale dovrà, sia pure gradualmente, predisporre la riforma delle istituzioni assistenziali e previdenziali; all'uopo il comitato effettuerà rilevazioni sul numero e le condizioni economico-finanziarie dell'Istituto che gestisce le varie forme di assistenza e previdenza, porrà in liquidazione gli enti che devono essere disciolti in seguito all'unificazione dei servizi, ecc.

Programma siderurgico

Il programma di riordinamento della siderurgia elaborato da tempo prevede, come si sa, la costruzione d'uno stabilimento a ciclo integrale a Cornigliano Ligure. Per il finanziamento del programma siderurgico, ed in particolare della costruzione dell'indicato stabilimento, l'IRI è stato autorizzato a emettere una o più serie di obbligazioni denominate «Iri-Sider», fino ad un importo complessivo di 23 miliardi di lire.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge proposto dal Ministro del Commercio Estero e concernente «disposizioni integrative in materia valutaria e di commercio estero». Con tale disegno di legge, in relazione anche alle recenti violazioni accertate in materia valutaria, il Ministro del Commercio con l'estero è stato autorizzato a subordinare il pagamento anticipato all'estero delle merci da importare, o la consegna all'importatore dei documenti idonei a conferire la disponibilità delle merci da importare, a prestazione di cauzione o di fidejussione bancaria a favore dell'ufficio italiano dei cambi. La misura della cauzione sarà stabilita con provvedimento del Ministro del Commercio con l'estero.

Nel caso in cui la merce non sia stata totalmente o parzialmente importata e l'importatore non possa dare la prova che ciò sia avvenuto per causa a lui non imputabile, la cauzione sarà incamerata. L'incameramento sarà stabilito con decreto del ministro per il Commercio con l'estero. Indipendentemente dall'incameramento della cauzione, restano ferme tutte le altre sanzioni previste dalle disposizioni valutarie vigenti.

Su proposta del ministro Campilli, è stata decisa la soppressione dell'ente autotrasporti merci (EAM) e della gestione raggruppamenti autocarri (GRA). Un particolare trattamento è previsto per il personale dipendente, che in parte notevole sarà utilizzato in altre amministrazioni ed enti.

Il Consiglio ha avuto termine alle ore 21,30.

De Gasperi offre ai liberali di ritornare al Governo

L'«avance», durante l'incontro al Viminale con l'on. Villabruna - Il segretario del PLI non ritiene per ora di modificare l'atteggiamento del Partito - L'invito di Nenni e il riserbo dei socialdemocratici

Roma, 23 giugno.

L'incontro avvenuto stamane al Viminale tra il segretario generale del PLI on. Villabruna ed il segretario politico della d.c. on. Gonella per il problema della carica di sindaco di Torino ha avuto, com'è noto, un'appendice nello studio del Presidente del Consiglio. In questa sede il colloquio ha offerto all'on. De Gasperi l'occasione per allargare il discorso con il segretario liberale ai temi generali. Esso ha portato, anzi, alla formulazione di una precisa avance per il ritorno del PLI nella compagine governativa.

«Io so — ha detto in sostanza De Gasperi — che voi non siete ancora pronti e preparati a siffatta eventualità. Ma dovreste affrontare la questione. La difesa della democrazia abbisogna del maggior contributo di forze. Considerate la questione».

Quel che si sa della risposta data da Villabruna a siffatta avance dice però che i liberali, per il momento, non pensano di modificare l'atteggiamento di opposizione costituzionale che i liberali mantengono ormai da un anno e mezzo e che ritengono, tra l'altro, un efficace contributo alla difesa e al consolidamento degli istituti democratici. «Se tutta la democrazia è al Governo e tutta l'antidemocrazia fuori — ha argomentato infatti l'on. Villabruna — è fatale che gli umori antigovernativi vadano a rinforzare le forze antidemocratiche che, purtroppo, non ne hanno molto bisogno».

Naturalmente è bastato quell'accenno per riportare in onore le voci e le pretese anticipazioni sulle future trasformazioni della compagine governativa. Un'agenzia di stampa riproponeva, per esempio, il nome dell'on. Corbino come probabile designato ad un dicastero economico. E' appena necessario avvertire che per ora non si può dar credito ad alcuna ipotesi.

Per i liberali v'è da tener anche presente il processo di unificazione cui si stanno adoperando tanti loro esponenti, all'interno ed al di fuori del partito. Giusto quest'oggi è stata resa nota una lettera che un gruppo di ex-costituenti e di attuali deputati (Bozzi, Marinaro, Carolfo, Giuseppe Nitti), confortati dall'appoggio di un migliaio di firmatari, hanno indirizzato all'on. Villabruna. Vi si sostiene la necessità di organizzare il risveglio di simpatie liberali che si notano nel Paese e si esorta il segretario del P.L.I. ad adoperarsi con tutte le sue forze in questo senso.

Anche nel settore dei socialisti v'è in questi giorni gran movimento. Si sa dell'accoglienza fatta da Saragat e da Romita alle dichiarazioni di un oppiatato del loro partito, l'on. Giavi, che aveva prestato benevolo ascolto alle proposte di Nenni per una riconciliazione dei due partiti socialisti in funzione antidemocristiana e neutralistica. I due segretari del P.S. (P.S.I.I.S.) avevano concordemente deplorato l'atteggiamento di Giavi ritenendolo ingenuo e destinato a riuscire solo d'aiuto ai comunisti.

Oggi Nenni, parlando al Comitato centrale del P.S.I. non solo ha ripetuto le sue proposte di avvicinamento ma le ha allargate a tutte quelle «forze democristiane, socialdemocratiche e liberali che avvertono il peso eccessivo degli impegni politici e militari assunti dal Governo e che sono decise a non consentire che si assumano nuovi impegni». La novità della posizione di Nenni starebbe — secondo alcuni — nel fatto che implicitamente le si accettano i vecchi impegni (e il Patto atlantico è tra questi) dei quali si lamenta soltanto il «peso eccessivo».

Ma negli ambienti ufficiali della socialdemocrazia si ribatte che tutto si risolve in una manovra per «agganciare» i gruppi del vecchio P.S.U. non ancora unificati con il P.S. (S.I.I.S.). Converrà anche da questa parte attendere che le posizioni si definiscano

e. f.

CRONACA CITTADINA

OGGI ALLE 16 NELLA SEDE DEL PARTITO LIBERALE

Il colloquio Gonella-Villabruna per la questione del Sindaco

Stamane il ministro parlerà al teatro Alfieri - Riunione dei Consiglieri provinciali DC - Martedì la sedata per l'unificazione socialista

Ci telefonano da Roma:

Dopo essere stata trasferita a Roma, la decisione sul sindaco di Torino torna agli organi locali che saranno assistiti nelle trattative dai segretari della D.C. e del P.L.I. oltre che, in rappresentanza dei socialdemocratici, dai vice-segretari del P.S. (PSLI). Lunedì pomeriggio, come già è stato annunciato, si incontreranno infatti a Torino gli onorevoli Gonella, Villabruna e Lami Starnuti per vedere di risolvere definitivamente, insieme agli esponenti locali dei loro partiti, la spinosa questione.

Il consiglio a riportare la questione sul piano locale è venuto direttamente dal Presidente del Consiglio, quando stamane, dopo un primo colloquio a due, Gonella e Villabruna si sono recati nel suo studio. Il colloquio tra i due segretari, pur improntato a cordialità e a reciproca comprensione, non ha registrato alcune battute polemiche e non aveva portato sostanzialmente ad alcun avvicinamento. Partendo da una considerazione generale sui risultati elettorali, Gonella aveva rimproverato a Villabruna alcune sue vecchie dichiarazioni sulla democrazia cristiana che si servirebbe del «pericolo comunista» a fini di partito; l'altro, dopo aver precisato il senso delle frasi incriminate, aveva ribattuto ricordando gli apprezzamenti sulla «debolezza» del partito liberale fatti dallo stesso Gonella a Firenze.

Così, tra una battuta e l'altra, si arrivava al nuovo della questione. Il segretario liberale ripeteva tutte le ragioni che consigliavano la designazione di un esponente del P.L.I. al la direzione dell'amministrazione torinese. Quello democristiano replicava richiamandosi all'accordo sugli apparentamenti e alla ragione di prestigio. In sostanza ci si trova di fronte a una difforme interpretazione del famoso accordo. Mentre per l'uno il punto relativo alla «designazione» del sindaco da parte del partito di maggioranza non escludeva che questo potesse designare il candidato di un diverso partito, per l'altro l'interpretazione doveva essere rigida ed esclusiva.

Nemmeno il successivo incontro con De Gasperi, come si è detto, portava a decisivi passi avanti, se si eccettua il consiglio subito accettato, di riportare la questione in loco. E non sarebbe neppure stata accettata la proposta di abbinare la questione del sindaco di Torino con il congresso dei liberali nella coalizione governativa, di cui siamo più specifici particolari in altra parte del giornale.

* *

L'on. Gonella giungerà stamane alle 9,30 e si recherà subito al teatro Alfieri dove, alle 9,45, la Democrazia Cristiana ha indetto una manifestazione per fare un bilancio dei risultati elettorali. L'on. Villabruna invece è a Torino da ieri sera. Al suo arrivo alla stazione ci ha detto: «La Democrazia Cristiana fa della nomina del Sindaco una questione di prestigio di partito; noi, una questione di interesse cittadino perchè siamo convinti che senza un sindaco liberale l'amministrazione non potrà funzionare».

Oggi l'on. Villabruna parteciperà a una riunione presso la sede del Partito Liberale dove sono stati convocati, con il Direttivo cittadino, i nuovi consiglieri comunali. Nel pomeriggio, alle ore 16, come si è detto, i due uomini politici si incontreranno nella sede del Partito Liberale. Al colloquio sarà presente anche il vice-segretario politico del P.S. (SIIS), on. Lami Starnuti.

Il parlamentare socialdemocratico è stato avvertito telegraficamente e dovrebbe quindi anticipare la sua venuta a Torino che, in un primo tempo, era prevista per martedì mattina. In tale giorno infatti avrà luogo una seduta dei due Direttivi riuniti del P.S.L.I. e del P.S.U. che, sotto la presidenza dell'on. Lami Starnuti, dovranno congiuntamente stabilire le modalità per la unificazione.

* *

Nel pomeriggio di ieri si è riunito, nella sede di via Santa Teresa 20, il gruppo dei consiglieri provinciali della Democrazia Cristiana, sotto la presidenza del sen. Marconcini. E' stata anzitutto confermata la designazione del prof. Giuseppe Grosso, già proposto dal Comitato provinciale del partito. La riunione è stata quindi dedicata ad un ampio esame della situazione scaturita dalle votazioni del 10 giugno e dei problemi relativi. Il gruppo consiliare della D. C. ha affidato infine ad una delegazione, costituita dai consiglieri Grosso, Guglielminetti e Fantón, il compito di seguire gli sviluppi di tale situazione e di riferirne in una prossima seduta del gruppo.

Mercoledì prossimo si riunirà a Palazzo Cisterna la Deputazione provinciale uscente per fissare la data della prima seduta del nuovo Consiglio provinciale. Si prevede che i nuovi eletti saranno convocati fra il 10 e il 15 luglio. In tale occasione si procederà alla nomina del Presidente e degli assessori provinciali. Nulla è stato ancora deciso per la formazione della Giunta. Sebbene nel Consiglio provinciale i democristiani abbiano la maggioranza assoluta, non è da escludere che nella ripartizione degli otto assessorati effettivi e dei due supplenti, qualche posto sia riservato ai liberali e ai socialdemocratici.

Il bimbo sui binari

Due carabinieri di servizio nella stazione di Porta Nuova scorgevano ieri pomeriggio verso le 16 e 30 un bambino di cinque o sei anni che arrancava tra i binari, diretto verso l'esterno. Lo fermarono. Era un bel bambino biondo e paffuto. «Dove vai?» «A casa» rispondeva «mi chiamo Roberto e vado a casa». «Dove abiti?» «A Carmagnola» dichiarava tranquillamente lo straordinario viaggiatore «ho perso il mio papà, ma non importa. Torno a Carmagnola dalla mamma. So che quelle rotaie portano a Carmagnola. Se mi lasciate andare, in arrivo prima di stasera ci troverò». I militi lo ricondussero in stazione e facevano ricercare il padre per mezzo degli altoparlanti: così, tra l'annuncio dell'accelerato per Alrasca-Pinerolo-Torre Pellice e dei direttissimo per Genova Roma, s'insinuava l'appello un bambino che cercava il papà. E il papà, che s'aggirava, affannosamente, per Porta Nuova, si precipitava al comando dei carabinieri. «Meno male» gli ha detto il piccolo «così andremo a casa in treno: forse a piedi era un po' troppo lunga».

Drammatici episodi della vita dei mendicanti

Non sa che sia avvenuto del figlio che un anno fa affidò ad un'amica

Una retata della polizia - Il fermo di un turpe figuro che sfruttava una sventurata - La ragazza dal petto d'acciaio

La squadra Mobile ha iniziato da ieri un'energica campagna contro l'accattonaggio. Effettivamente, in questi ultimi tempi, i mendicanti si sono moltiplicati in maniera impressionante: accanto ai soliti questuanti, vecchietti tremuli o poveri mutilati, sono comparsi individui spesso giovani e robusti, dall'aspetto losco, che avvicinano i passanti e, spesso con mal garbo, chiedono loro dei soldi, brontolando e minacciando se l'obolo non vien dato o è giudicato troppo scarso. A questi figuri si aggiungono donne e donnette, di sovente vestite con una certa proprietà, tanto da essere scambiate per massaie, le quali fintano di spillare dal prossimo offerte narrando lacrimevolissime e impossibili storie; e bambini, istruiti e manovrati a distanza da ignobili sfruttatori, familiari o no (per esempio, da mesi batte via Roma, da mattina a sera un ragazzetto di dieci o undici anni, scuro di pelle, con i capelli tagliati corti, in pantaloncini, maglia e sandali il quale attarda la gente e implora l'elemosina con un gesto teatrale, evidentemente incoraggiati forse a suon di busse: si porta cioè le mani al petto, reclina un poco la testa da una parte e con voce tremula dà la stura ad una patetica perorazione).

Comunque — come ci ha assicurato lo stesso capo della Mobile, dott. Maugeri — la polizia ha iniziato un'opera di repulisti: opera, aggiungiamo noi, che sarebbe condotta veramente sino in fondo.

I risultati, al termine di ventiquattr'ore, sono stati buoni: alcuni mendicanti, nonostante le loro vivacissime proteste, sono stati fermati e condotti in questura. Due casi, tra gli altri, meritano di essere segnalati. Il primo riguarda una sciagurata, una donna che di gradino in gradino è rotolata in stato infimo: tale Rosa Camburzano vedova Botta di 31 anni. Molti avranno visto la Camburzano, da alcune settimane a questa parte: distesa sotto i portici, a Porta Nuova, in corso Vittorio, in via Roma, essa domandava la carità con voce lamentosa: era coperta di cenci e mostrava ai passanti un bambinello di sette mesi, macilento e avvolto in una copertina sporca e bucherellata. La Mobile la portava in questura: un sanitario le riscontrava una grave malattia e trovava anche il piccolo suo figlio affetto da morbo pericoloso. Poichè un agente si ricordava d'aver incontrato un anno e mezzo fa, con un altro figlio in braccio, i funzionari la interrogavano in proposito. La Camburzano balbettava, diceva di aver affidato ad un'amica, s'imbrogliava, piangeva: messa alle strette confessava che ormai da un anno non sapeva dov'era finito il primogenito. La polizia lo sta ora attivamente ricercando. Intanto il dottor Maugeri, prima di spedire la donna in una speciale reparto ospedaliero e il misero piccino in un istituto, è riuscito a strappare alla sciagurata il nome del suo sfruttatore: Attilio Rigamonte di Giovanni di 38 anni, da Rivarolo Canavese, sposato e padre di tre figli. Il Rigamonte la terrorizzava e le imponeva brutalmente la sua volontà, portandole via, alla fine della giornata, quasi tutta la questua, spesso cospicua. L'ignobile individuo è stato rintracciato, fermato e deferito all'autorità giudiziaria.

Nell'altro caso è protagonista una ragazza d. ventidue anni Maria Rubamaglio, denominata dai «colleghi» Petto di latta. Essa si era sistemata sotto l'ablo un pezzo di latta, all'altezza dello stomaco: e battendolo col pugno lo faceva risonare e raccontava intanto la strepitosa storiella: «Ho lo stomaco d'acciaio... sono stata vittima dei bombardamenti... mi nutro solo di roba liquida...». Invece stava benissimo e mangiava a quattro ganasce, con i proventi della pietà suscitata nei passanti. Con foglio di via è stata rimandata al suo paese.

La salma di un alpino esumata in Francia

E' giunta ieri a Vinovo la salma dell'alpino Carlo Gagliardi di Emilio della classe 1920 caduto il 24 giugno 1940, in Francia. Apparteneva al 3° Regg. Alpini, Battaglione Val Cenischia. Il Gagliardi nell'attraversare una zona scoperta nella frazione di Soilech Chalet, a pochi chilometri dal confine, veniva ucciso da una scheggia di granata. Oggi alle 17, con l'intervento delle rappresentanza delle varie associazioni alpine, avverrà luogo le onoranze.

Per il bimbo cieco e mutilato

Il milione, sottoscritto in pochi giorni dai lettori de «La Stampa» per il piccolo mutilato Pierino Sola, è stato largamente superato, di oltre 800 mila lire: poche volte c'è stato uno slancio così generoso, così commovente. Centinaia e centinaia di persone si sono rese conto della tragica situazione in cui è venduto a trovare l'infelice ragazzo: egli ha dinanzi a sè, una lunga fila di anni dolorosi, bui, senza sorrisi, senza felicità. Almeno gli sia reso il conforto della solidarietà di altre persone: le quali, con le loro offerte, piccole o grandi, cercano di dimostrargli tutto il loro affetto e allevierargli, se pure in minima parte, le amare sofferenze.

Pro L. 300, Annina 2.000, Gamba Paolo 500, C. G. come da promessa 1.000, N. N. 500, impiegati Uff. studi e riproduzione disegni Fiat materiale ferroviario 10.000, capi e operatori reparto Fiat 1.000, Carla e Giulio 1.000, Mario e Giorgio 1.000, Tedeschi Marcello 1.000, M. C. e Paolo F. 500, N. N. in memoria di una persona cara 5000, Pautasso Lorenzo 1.000, il personale e la Direzione della sede di Torino del Banco Ambrosiano 8.500, Sandra e Renato 1.000, G. F. 300, C. P. 500, ditta Nebbia e Ghibaudi 1.700, Zeppegno 500, N. N. 200, N. N. 500, U.T.C.S. e U.T.M. A.S. Fiat Lingotto 0.700, cogli auguri affettuosi di due ragazzi che pregano la S. Consolata per la guarigione completa del loro papà D. F. 1.000, le maestranze della Centimala e centimala di persone si sono rese conto della tragica situazione in cui è venduto a trovare l'infelice ragazzo: egli ha,

Il poeta assassinato

(Dal nostro inviato speciale)

Granada, giugno.

Usciti da Granada dalla parte dov'è la nuova *plaza de toros* e superata la Certosa, proseguimmo per due chilometri, sino ad un bivio; lì si girò a destra. La strada divenne subito campestre, c'erano ai margini agavi e fichi d'India. Era anche in salita e ci portava in un paesaggio di colline cariche d'ulivi e in mezzo a brevi vallate, luoghi deliziosi per una passeggiata. L'auto procedeva adagio, c'erano molte curve e la strada, di fondo naturale, aveva tratti ora sassosi, ora pieni di buche. « Stiamo rifacendo lo stesso cammino che gli fecero percorrere prima di fucilarlo » disse sottovoce il mio compagno. Andavamo infatti verso Viznar, piccolo paese tra quelle colline, alla ricerca del luogo dove era stato ucciso e sepolto il poeta Federico Garcia Lorca.

Quando avevo detto alla persona che adesso mi accompagnava, ed alla quale ero stato inviato da un comune amico di Madrid, il mio desiderio di sapere com'era stato fucilato Garcia Lorca e di vedere il luogo dov'era sepolto, mi ero trovato di fronte un uomo nell'imbarazzo. Gli spagnuoli non desiderano parlarne ed infatti cominciò col rispondere alla mia seconda domanda: « Molti stranieri — mi disse — vanno al cimitero di Granada. Ma lassù non c'è. Lassù c'è soltanto la tomba di un altro scrittore, ed è Angel Ganivet, la si trova nel primo campo, sulla sinistra del viale. Per quella di Garcia Lorca bisogna fare quindici chilometri di strada, raggiungere Viznar. Oramai si è certi che l'hanno ucciso e sepolto là ».

Gli proposi d'andarci subito, non era una distanza preoccupante. Chi mi parlava ebbe un secondo attimo d'incertezza; poi d'improvviso rispose: « Nemmeno io ci sono mai andato, questa è una buona occasione. Passiamo prima in *calle* de Las Cucharas, è in quella strada che inizia la storia della morte di Garcia Lorca ». Camminammo cinque minuti ed attraversammo la piazza Bibarrambla. Domandai al mio accompagnatore perchè i falangisti, pure avendo oramai ammesso che si trattò d'un tragico errore, non abbiano poi fatto nulla per onorare questo poeta e tengano nascosta la sua tomba come un segreto. Il mio compagno si strinse nelle spalle e rimase zitto. Eravamo giunti davanti al numero uno della *calle* de Las Cucharas, era una casa modesta, ed al piano terreno vidi un negozio di biancheria e sull'insegna il nome del proprietario: Rosales. « L'hanno arrestato qui » disse il mio accompagnatore. Guardai la casa, poi salimmo in auto per andare a Viznar.

La storia, in parte, la conoscevo. All'inizio della guerra civile Garcia Lorca, che era anche cognato di Montsinos, il sindaco socialista della città, si era rifugiato nella casa dei Rosales. Uno, di nome Luis, era poeta; l'altro, niente meno che un capo della Falange. Tutti sono d'accordo nel raccontare così l'inizio della storia, ma dopo essa diventa oscura e per questo pregai il mio compagno di dirmi quel che si pensa. « Ecco — mi rispose — la versione che io penso veritiera. In quella casa Garcia Lorca pensava d'essere sicuro e protetto. Ma a Granada c'era la milizia della Ceda, della Confederacion Espanola Derecha Autonoma, impiegata in servizi di seconda linea. Si sa chi la comandava, Ramon Ruiz Alonso, un tipo allevato dai salesiani ed ex tipografo del *Debate*. Allora era cattolico conservatore, adesso si dice monarchico. Questo Ruiz Alonso voleva mettersi in vista. Ma torno un attimo indietro: devo ricordare che in quei primi giorni di guerra civile i rossi trasmettevano, per radio, molte poesie di Garcia Lorca. Offendevano i falangisti trasmettendo *Romance de la Guardia Civil*. Lei la conosce? ».

Eravamo già fuori di Granada, vicini al bivio dove avremmo poi girato a destra. Risposi che ricordavo quella poesia. Aggiunsi che il capitano della *Guardia Civil* faceva la figura dello stupido vanesio ed il sergente quella dell'imbecille adulatore. Il mio accompagnatore riprese a dire: « Ma Garcia Lorca l'aveva scritta senza intenti politici. Egli era gitano, ed i gitani hanno sempre odiato la *Guardia Civil*, è una loro tradizione. Purtroppo nella mente corta ed esaltata di Ramon Ruiz Alonso nacque l'idea d'una crudele vendetta. Voleva mostrare d'avere iniziative e mandò ad arrestare Garcia Lorca in casa dei Rosales. Era la notte del 17 luglio 1936. Fra un mese saranno quindici anni giusti ».

Sulla strada di Viznar i contadini si fermavano a guardarci pieni di sorpresa; d'altronde vedere un'auto doveva essere per loro cosa rara. « E poi? » domandai. « Poi — mi fu risposto — comincia il mistero. Certi dicono che, nella notte dell'arresto, Lorca si trovasse solo in casa, altri invece sostengono che ci fosse anche Luis, fratello del gerarca falangista, ma che non seppe difendere l'amico. Così una squadra della Ceda si portò via il poeta, lo condusse con altri tre o quattro a Viznar e fucilarono tutti ». Si fece un lungo tratto in silenzio. Era angoscioso ripercorrere in un dolce pomeriggio, tra colori sereni ed il silenzio della campagna, quella strada di morte. Ad un certo punto dissi: « Garcia Lorca è stato fucilato per una sua poesia ». Con tono triste ed infocato, che è come una seconda natura degli spagnuoli, il mio accompagnatore rispose: « Forse, per un grande poeta, può essere un vanto ».

Poco dopo entrammo a Viznar su un acciottolato che sembrava fosse stato sconvolto un attimo prima dal terremoto; e ci fermammo in piazza. Apparve gente a curiosare su tutte le porte, molte donne avevano le mani bianche di farina che impastavano per fare il pane, e noi ci incamminammo a caso. Fu difficile trovare uno che ammettesse di sapere qualche cosa e si capiva che erano bugiardi. Poi, con pazienza, trovammo un tale che disse di sapere dove si facevano le fucilazioni nei primi mesi di guerra civile. Era un uomo dai capelli biondi, stopposi e ci domandò se cercavamo un parente. Gli si disse che si trattava di un amico, era stato un grande poeta. « Allora — rispose con sicurezza — bisogna andare al Camino de la Fuente. Se loro cercano il poeta, è là ». Lo pregammo d'accompagnarci e ci rispose d'attenderlo: aveva sulla spalla una vanga e desiderava lasciarla a casa.

Lo aspettammo e quando ricomparve sull'uscio era con una donna; e la donna ci dette un'occhiata diffidente. « Non vuole che il marito si metta in questa faccenda » mormorò il mio accompagnatore. Ma parve un'insinuazione sciocca: infatti l'uomo venne ancora da noi e ci disse di seguirlo. Attraversammo il paese per uscire dalla parte opposta a quella del nostro arrivo. Curiosi ed in silenzio sei o sette ragazzi ci seguivano ad un passo di distanza. Ma raggiunta l'ultima casa, l'uomo si fermò. Era impacciato: « Non posso venire sino alla Fonte — ci disse —, però basta camminare venti minuti su questa strada e non si può sbagliare ». Alzava il braccio per mostrarci il punto in cui la strada, scendendo leggermente a valle, faceva un gomito e passava sopra un piccolo ponte. Eravamo seccati e delusi. Allora l'uomo guardò uno di quei ragazzi, era forse sui dieci anni e pareva il più anziano del gruppo. Gli disse: « Tu li puoi accompagnare alla Fonte ». Il mio compagno non voleva che ci fossero equivoci e precisò: « Alla Fonte, dove hanno messo i fucilati »; ed il ragazzo negoziava ribattè pronto: « Sì, alle tombe dei fucilati, vicino il burrone ».

Eravamo su una strada a mezza costa, quasi in cresta. Sulla destra c'era il fianco della collina; sulla sinistra lo strapiombo di una vallata, lunga e stretta: con la pioggia doveva forse passarci un torrente, ma ora non c'era una goccia d'acqua. Camminammo in silenzio per venti minuti e giunti al piccolo ponte si vide che, sempre sulla destra, s'apriva una gola non ampia e selvaggia. « Di qui » disse il ragazzo e, saltando al di là della strada, cominciò a risalire quella specie di canalone.

Era un tratto deserto ed abbandonato: ci inoltrammo non più di duecento metri, poi il ragazzo si fermò. Con la mano indicava piccoli tumuli, oramai quasi inavvertibili. Gli domandammo se fosse sicuro ed egli innocente rispose: « In paese tutti lo sanno »; ed anche gli altri ragazzi, muovendo il capo, dicevano di sì. Non c'era una croce, una lapide, un segno qualsiasi: « C'è soltanto — dissi — la memoria di questi ragazzi ». Risultava inutile cercare, tra i ciuffi d'erba selvatica e la sterpaglia nana, una certezza e bisognava limitarci a pensare che Federico Garcia Lorca giaceva forse sotto ai nostri piedi, forse a qualche metro di distanza, in quella gola deserta e brulla. Poco più in là c'era come uno stagno, l'acqua ferma era marcia. « E' la fossa » spiegò la nostra guida senza che la interrogassimo; ed aggiunse: « Ci hanno messo molti fucilati, ma mio padre sa che il poeta non è lì ». Gli domandai se conosceva il nome del poeta. Mi rispose con un sorriso e con il capo che diceva di no.

Ci guardammo intorno. Alle nostre spalle il canalone proseguiva per cinquecento metri sin contro la parete rocciosa della montagna; ma davanti a noi lo sguardo correva per gran tratto lungo il burrone e poi, in fondo, l'orizzonte s'apriva su colline verdeggianti ed illuminate dal sole. Abbassammo gli occhi. La terra era friabile, di color azzurrino, come fosse spolveratura d'ardesia. Il mio compagno si chinò e prese da sotto un cespuglio qualcosa che sul subito non compresi che cosa fosse. Era come un involucro, rotondo e lungo un metro, pareva fatto di cellofane tanto era leggero e trasparente. « Quest'anno — mi disse mostrandomelo — i serpenti hanno già cambiato di pelle. Ecco che così si lasciano come ricordo ». A me piacque quel ritrovamento ed un poco esaltato dai pensieri mi parve di vedere in esso un fatto simbolico. Quella specie di cartilagine vibrava nell'aria eccitando la fantasia come fosse un ricordo misterioso od una rivelazione.

I ragazzi credettero che non cercassimo a dimenticare i morti e ad interessarci ad altro: infatti stavamo parlando di quella diafana pelle di serpente. Allora, precedendoci di corsa, gridarono che ci avrebbero mostrato anche certi nidi d'uccelli, loro sapevano dove trovarli. Erano diventati petulanti e sfrenati. Quella visita, ed i ricordi ch'essa suscitava, ci pesavano sull'animo; ma i ragazzi correvano lungo la scarpata e due erano rimasti presso di noi perchè non ci sottraessimo a vedere come sapevano prendere un nido. Bisognò accontentarli.

Enrico Emanuelli

Buster Keaton, l'attore comico che non ha mai riso, è giunto a Londra con la moglie Eleanor, ex-danzatrice. Anche in questa fotografia egli non ride, e neppure la moglie...

NELLA SCIA DEI "MISTERI DI PARIGI,,

Un giallo "ottocentesco,,

Come nacque alla storia l'eroe del bassofondo, da Rocambole ad Arsenio Lupin - "Cabarets,, e "gigolettes,, in un paesaggio letterario - Un'illustre tradizione: il bandito uomo di mondo - Il romanzesco caso del dentista dottor Robbes

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 23 giugno.

Fluttua sempre sulle grandi città, le città che i poeti di provincia del principio di secolo chiamavano « tentacolari », una nebbia di mistero poliziesco. Anche Parigi, questa metropoli borghese per eccellenza, ha come Londra e New York il suo « giallo » quotidiano. E ogni sera, in queste prime dolci sere di estate, quando incomincia a scintillare l'immenso tappeto roulant di luci dei Campi Elisi, ed il grande villaggio cerebrale di St. Germain-des-Près scarica sui suoi marciapiedi tutta la sua formicolante giovinezza piena di appetito e di avvenire, e sulle terrazze dei caffè del boulevard si fa la coda per l'aperitivo, allora le ultime edizioni vengono a portarvi, con i loro neri titoli che sembrano listarle a lutto, il delitto del giorno; vengono a ricordarvi che, come nelle giungle d'alberi, anche in questa giungla di case, il delitto trova l'agguato più facile ed il nascondiglio più sicuro: a proiettare su questo gaio e spensierato quadro, la presenza della bellina miseria dell'uomo.

Eugenio Sue avverte

E tuttavia, questo giallo parigino ha un suo carattere particolare, che lo distingue dal giallo londinese o americano. E' un giallo meno dialettico, meno implacabile, forse meno audace: un giallo ancora un po' ottocentesco, romantico, passionale. Piuttosto che alla maniera di Wallace o Van Dine, alla maniera di Eugenio Sue. Perchè sì, fu una grande data quella del 18 giugno del 1842 quando i lettori dell'Illustrato Journal des débats, prendendo il loro giornale, che s'apriva quella mattina con la notizia di un ribasso del Consolidato alla Borsa di Londra, in seguito a voci di malattia di Luigi Filippo, e si chiudeva con il racconto di uno sfortunato tentativo di accensione di un pallone a Batignolles, trovarono al posto del feuilleton, invece di un articolo letterario di Silvestre De Sacy e di una critica musicale di Ettore Berlioz, la prima puntata di un romanzo che incominciava: « Un tapis franc, nel gergo del furto e dell'assassinio, significa un'osteria o un cabaret del più basso rango ». E subito dopo l'autore, Eugenio Sue, figliaccio niente meno di Giuseppina Beauharnais, già marchesa, già deputato eccetera, aveva cura di avvertire: « L'inizio annuncia al lettore che dovrà assistere a delle scene ributtanti ». Ed il romanzo si intitolava I misteri di Parigi.

Nasceva quel giorno alla storia l'epoca, il nuovo eroe del bassofondo, il modello che, attraverso incarnazioni successive, doveva dare Rocambole, doveva dare Arsenio Lupin. D'ora in poi non potrete più sopprimere dal paesaggio letterario di Parigi quell'elemento. E' perchè esso vive che ogni notte, nei cabarets, bistrots, gigolettes con nastri rossi danzano davanti ai clienti americani (champagne a 400 franchi la bottiglia). E forse, chissà, anche questi affari poliziaschi sono, per qualche misteriosa via, una forma di secrezione di quella letteratura. Già intanto lo scenario è lo stesso. Percorrete i vecchi quartieri, quelli della Cité, delle Halles, della Bastiglia: sono ancora non solo le stesse case, ma le stesse scale, gli stessi intonaci, qualche volta le stesse insegne, non diciamo di Eugenio Sue, ma di Ponson du Terrail. E queste inverosimili portinaie in questi inverosimili stambugi, le genuine discendenti di Madame Pipelet.

Come stupirci allora, se anche l'intreccio è lo stesso? Prendiamo gli ultimi casi cosiddetti sensazionali, quelli che riempiono le cronache di questi giorni: per esempio i bimbi rapiti. Ma è la stessa romantica storia della Gouloise quando fu rapita dalla Chouette! I giornali narrano per due giorni le cure tipografiche del quartiere un cui d'ora in ora erano notate le segnalazioni: « Qui fu visto per l'ultima volta il piccolo Jean Bernard », « Qui fu rapita la piccola Silviana », eccetera (Silviana, come sapete è stata ritrovata).

Sono andato a vedere quel sordido, tragico Passaggio Kracher, a Montmartre, dove fu trovato il cadaverino del piccolo Jean Bernard. Niente, ho messo il naso intorno nei caffeucci dove è stata arrestata la prima indiziata, la bionda Jeannine. Pioveva, c'era una luce bigia e sporca che stringeva il cuore, ed incrociando quei passanti dallo sguardo assente e dalla cera terrea, era impossibile cavarsi di dosso l'aura della vecchia buona prosa truculente e trombona: « des types hideux effrayants fourmillent dans ces cloaques impures comme les reptiles dans les marais... ».

Sul boulevard Haussmann

E l'altro caso poliziesco della settimana, quello del dottor Robbes, non si riconduce anch'esso dritto ad un illustre tipo tradizionale: il bandito in frac e uomo di mondo? Il dott. Pierre Robbes era fino a otto giorni fa uno dei dentisti più in voga di Parigi. Ha fama di essere un artista della protesi. Donne del gran mondo, eleganti finanziers, diplomatici maturi e maturi, attori celebri, venivano, pare in tutta discrezione, da lui per riparare dopo alcune sedute con nuove file di denti perfetti. Se andate nel suo studio, che è sempre aperto e in funzione, perchè ci stanno i suoi assistenti, vi trovate in un magnifico appartamento al primo piano di un palazzo nella parte più signorile del boulevard Haussmann. In una cornice raffinata di specchi, ottoni, statue, quadri di firma, una bella e distintissima segretaria, dal camice immacolato come l'oro dei suoi capelli, vi riceve e vi introduce in un gabinetto spettacolare (ce ne sono tre), attrezzato dni più fresco, fiammante, sbalorditivo, apparato di trapani, macchine, congegni, quadranti, ecc. che si possa vedere. Là, appunto, lavorava il dottor Robbes, quando un giorno della settimana scorsa, due agenti si presentarono. Robbes, che è un uomo di 42 anni, elegante e di modi signorili, si scompose: « E' certo un malinteso — disse —, permettete che mi tolga il camice e sono con voi ».

Fuoco e fatalità

L'indomani, il più sbalorditivo racconto correva le prime pagine dei giornali parigini. E' una storia che risale a nove anni fa. Allora, al tempo dell'occupazione, molta era la gente che cercava di comprare clandestinamente oro, e molti, naturalmente, erano i truffatori che si infilavano in questo traffico. Il procedimento classico era di attirare nel luogo designato l'acquirente, il quale doveva arrivare naturalmente col contante pronto. Al momento della consegna, finti poliziotti irrompevano, sequestravano i volati d'oro, sequestravano il contante ai compratore, poi rimandavano questi e fingevano di portar via l'altro in arresto. Nessuno osava, si capisce, far denuncia, perchè avrebbe dovuto implicitamente confessarsi colpevole di un traffico proibito, e perciò l'impunità era assicurata.

Una di queste bande così specializzate, operava in una villa di Neuilly. Oltre a questo fruttuose razzie (si fanno ammontare i bottini della banda a 146 milioni di franchi) l'onorata società faceva anche altre operazioni: per esempio, vendeva lingotti d'oro che avevano fuori l'oro e dentro piombo. Ad un orefice truffato in questo modo, non giliene fece nulla di affrontare processi e multe, e denunciò la venditrice, certa Liliana Capra, che faceva parte della banda di Neuilly. La Capra fu imprigionata, ma era il tempo dell'occupazione, e misteriose influenze correvano. Dopo poche settimane era di nuovo in libertà. Viene lo sbarco, i tedeschi abbandonano Parigi, e nel partire bruciano tutti i dossiers delle istruttorie che per qualche ragione avevano avocato a sè. Brucia dunque anche il dossier della Capra. Tutto pare a posto.

Qui comincia il vero romanzo poliziesco. Il dossier brucia, ma la coperta, per una fatalità, resta, e dopo nove anni capita in mano a un giudice. Questi legge il titolo della pratica, e subodorando qualcosa, ripiglia in mano la pista. Così tutta lurida a galla. La Capra è arrestata di nuovo, e dietro a lei, come le ciliegie, cascano i suoi complici, un certo Taverna, un vecchio dottore in medicina che, sospeso per pratiche di aborti, era finito nella malavita, e nella villa di Neuilly teneva la parte del venditore, un certo Albertini (l'ambiente è corso) che avrebbe tenuto quello dell'ispettore di polizia, e casi di seguito. Ed ecco il colpo di scena. Messi alle strette Liliana e i suoi complici dichiarano di essere soltanto colpevoli in sottordine: il capo vero, colui che procurava gli indirizzi delle persone desiderose di acquistare oro, colui che forniva la moneta e i lingotti di piombo, colui che era, insomma, l'anima della banda e che confiscava la metà del bottino, era il dottor Pierre Robbes: il dottor Rocambole.

Ora Robbes nega e spiega tutto con la nemesi di una passione infelice. Robbes, undici anni fa, conobbe Liliana Capra e si innamorò perdutamente. La fece prima sua segretaria, poi, decisa a sposarla, comprò apposta una villa nei quartieri del Bois de Boulogne. L'acquistò, per sotterfugio fiscale, ora atto fatto a nome di una anonima fittizia di cui figuravano azionisti il padre di Robbes e un suo amico. Naturalmente, alla conclusione del trattato, Robbes aveva avuta cura di farsi rilasciare dai due uomini di paglia, due cambiali in bianco, per poter, in qualunque momento, provare in sua proprietà. Robbes aveva nascosto le due cambiali in un volume del Larousse che stava nella sua biblioteca (così, se vi ricordate, facevano anche i personaggi di Ponson du Terrail). Un giorno, per caso, gli viene in mente di controllare: le cambiali sono scomparse! Cerca e viene a scoprire che gli erano state sottratte dal figlio di Liliana, la quale le aveva fatte poi registrare a suo nome per un importo pari alla metà del valore della villa. Robbes denuncia la donna e ne segue un processo. Naturalmente, da quel momento, non vuol più sentir parlare di lei.

Adesso Liliana si vendica. Vistasi perduta, essa cerca di travolgere nello scandalo l'uomo che aveva creduto incatenato a sè per sempre, e che l'aveva denunciata. Robbes insomma pagherebbe oggi l'imprudenza di aver posto il suo amore in una donna indegna di lui. E un'altra, insieme, senza averne colpa in pagina: la moglie americana che Robbes ha sposato un anno e mezzo fa.

Intanto, mentre gli avvocati preannunciano imminenti rivelazioni, Robbes ha segnato un punto a suo favore, perchè uno dei membri della banda si è rimangiata l'accusa, caricando invece tutto su Taverna. Certo, come materiale poliziesco, qui ce n'è a bizzeffe. Ho provato a darci anch'io una sbirciatina. E' incredibile le pieghe che saltano fuori. C'è per esempio la storia di un cabaret a Montmartre. C'è un altro affare di cambiali in bianco vendute sottomano. C'è persino un colonnello tedesco e un sottofondo di collaborazionismo. Ho capito che per completare questa storia ci vorrebbero settimane e settimane. E poi ho trovato un signore, un giovane gentilissimo signore il quale, dopo aver cortesemente risposto alle mie domande, salutandomi mi ha detto con un amabile sorrisino: « Naturalmente, lei mi farà la cortesia di non dire a nessuno che ha parlato con me, vero? ». Credo che tutto sommato sia meglio di smettere.

Filippo Sacchi

Cento anni di buon umore

Per cognizione di causa e giocondità di vena, nessuno avrebbe potuto celebrare i cento anni del Circolo degli Artisti meglio del « torinesissimo », come a lui piace dirsi, Arrigo Frusta, quello stesso che in *Tempi beati* ha con tanta sapore rievocato la Torino bohémienne di fine e principio-di-secolo. Padrone della lingua italiana sino alla sprezzatura, come appunto in quel libro si vede, lo scrittore ha ora intinto la penna nel dialetto piemontese, derivandone due tanti di vivacità; un piemontese di sorgente, col lustro e i sali dei secoli, quale oggi suona in bocca a pochissimi. E la ragione, anzi le tre ragioni di questo mutamento di chiave, eccole formate a modo di prefazione in fronte al libretto: la prima, storica, che ci sono forti motivi per credere che Adamo parlasse piemontese, come quello che per chiamare la moglie, diceva: *Eva*, voce che non si trova in nessun'altra lingua; la seconda, giuridica, che l'articolo 3 dello Statuto di Bogopoli, dichiara essere « il padre-lingua piemontese » la lingua rivelata dal Bogo; la terza, esistenzialista, che all'autore è piaciuto di fare così. Tale la mossa burlesca dell'operetta che continua poi in tono di perpetua galezza; e nondimeno, l'assunto di rifare la storia e di accertare le origini del Circolo degli Artisti, di questa istituzione tanto cara al cuore dei torinesi, è stato dal Frusta fornito con scrupolosa serietà; e specialmente per ciò che tocca la pretistoria, il suo ardore di ricerche ha dato frutti preziosi.

« On est toujours l'enfant de quelqu'un », è sentenza vera anche per i Circoli. Progenitrice del nostro fu certa « Società Artistica Letteraria », ventilata la sera del 20 marzo del 1847 in casa l'avvocato Luigi Rocca, da lui e i suoi soliti, solleciti dell'incremento delle lettere e delle arti belle. Redatti gli statuti, fissata la sede al Caffè del Rondò di piazza Vittorio, essa rimase un mero progetto, ingoiato poi dal gorgo del Quarantotto. Ma dopo pochi anni, al Rocca aggiuntosi il pittore Biscarra, il medesimo rispunta, e la società ribattezzata col nome di ora, tenne la sua festa inaugurale nel Caffè del Progresso, tra via Barolo e corso San Maurizio. Per una dumma non volutavi ricevere, seguì uno screzio tra i soci, e gli estimatici riportarono le tende al « Rondò ». Fatto pace, il 27 dicembre 1857 il Circolo, che già contava 350 soci, si alloggiò in via Po all'angolo di via Rossini, donde un anno dopo si trasferì in quel palazzo Graneri, sacro all'affetto dei torinesi per la parte avuta nell'Assedio, illustre per feste e conviti, famiglie ai lettori d'uno dei più popolari romanzi del Gramegna: nel quale ha lungamente prosperato e ancora sta, fresco come un ermellino nella cantora.

Non seguiremo l'Autore, che procede denso e spedito, con la padronanza di un socio dall'anno della fondazione, nella storia, intrecciata di tanti nomi e fatti insigni, di questa centenaria alleanza dell'arte col buonumore, cui fa da sfondo un secolo di vita torinese e italiana; ma almeno ricorderemo, tra tanti fasti, la rappresentazione eseguita la sera del 30 dicembre 1860 dalla « compagnia dei giovani artisti invecchiati di un anno » del *Robinson Crusoè*, ossia « Disgrazia e castigo di un figlio disobbediente », in tre atti e 22 quadri con prologo, « spettacolosissima azione storica mimomelodrammaticoromanticodrammaticantropofagica », antesignana, tutt'in una volta, dell'operetta e della rivista moderne. Due capitoli ha voluto per sè l'ordine carnevalesco del Gran Bogo, in cui par di sentire come un'eco degli esoterici divertimenti degli accademici fiorentini del '500, e feste e simposi e baldorie rimaste famose negli annali del Circolo, sono tutte, più che elencate, rigodute. *Il sent une del Circol d'Artista*, illustrato dall'arguta matita di Vellan, è edito da *Il Brandé* (« Gli sfarì »), un giornalino di poesia piemontese fondato e diretto da Giuseppe Pacotto, che in onta ai tempi duri, conserva e tramanda il culto del dialetto. Quanti credono con Montaigne che si possa scrivere bene anche servendosi della lingua della lavandaia, faranno bene a leggerlo. Vi troveranno un profumo di cose antiche e irrevocabili, ma non mai quel tonfo di pisgnisteo, quel tanfo di chiuso, in cui molto spesso i dialetti si perdono. Il sentimento è tenuto rigorosamente sotto spirito dalla minuscola reduzione. E codesto spirito lo provvede in massima parte il Frusta, che ogni quindici giorni sguazza e gioca nelle quattro pagine del giornalino come un delfino nel mare

l. p.

Mostra canina a Saint Vincent con contorno di gatti pregiati

Cani e roulette - Un felino avventuroso - Facciamo un monumento alla mucca

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 23 giugno.

Le camere degli alberghi di questa ridente conca sono state prenotate da giorni. Cosa succede? C'è domani, domenica, l'inaugurazione di una mostra canina, che fa accorrere molta gente, una mostra di oltre 250 esemplari, tra cui, per la prima volta in Italia, dei veri, autentici cani del San Bernardo. Dico veri perchè dovete sapere che questo cane famoso di solito nasce molto più in basso, nella Lomellina, nel Veneto, in qualche canile anche del Basso Po, insomma dove gli capita, ma resta sempre del San Bernardo come Lodovico Ariosto (perdonate questo accostamento) per quanto lo si voglia nato a Reggio è di autentica casata degli Ariosti di Ferrara e non si fa per dire, ma nel Ferrarese ci sono delle belle razze. Altro particolare interessante della manifestazione sarà uno speciale reparto di gatti pregiati. Come potranno andare d'accordo cani e gatti non so. Ci sarà un gatto ormai celebre, che è stato trovato sul Monte Cervino da alcune guide valdostane. Come si trovava lassù questo felino? E come c'è arrivato, forse per metà in filovia e per metà a piedi? Che sia invece nato fra quei ghiacci, e allora chi furono i suoi avventurati genitori? Sembra però che questo gatto sia appartenuto a guide svizzere, ma allora è da sapersi se le guide svizzere conducono in escursione anche i gatti. Non ci sono più turisti nell'altro versante?

Cercherò domattina di leggere negli occhi di questo gatto innamorato del Cervino, mentre di solito i gatti fanno all'amore sui tetti. Ho qualificato sorridente questo paese. Adagio, è bello come il cielo di Lombardia, dice Manzoni, che è bello quando è bello. Ma la giornata odierna è stata piovosa con un cielo cupo da autunno inoltrato. Gli organizzatori della mostra ne sono preoccupati e i cani in arrivo hanno il muso umido e tuttavia sono secchi perchè la gente, senza alcun riguardo per loro, esclama: oggi tempo da cani!

Stasera il cielo si è rischiarato e quindi si spera che domani il sole favorirà questa sagra di fedeltà, cui fa da contrappeso in questo paese soltanto la infedeltà della pallina della *roulette*. La pallina tiene, com'è noto, in ansia cuore e cervello (quando questo c'è), corre, vola, sobbalza e va a fermarsi dove meno te l'aspetti e può essere o la fortuna o la vita e anche la morte. La pallina insomma è mobile come la donna e non puoi farci alcun assegnamento. Il cane invece ti è sempre fedele, ti è vicino in tutte le ore, ubbidiente ai tuoi desideri e fa la guardia a te e ai tuoi averi. Se ti capita di morire è capace di seguirti compunto, silenzioso al cimitero e di rimanere sulla tua fossa anche quando i becchini se ne sono andati.

Siamo in un periodo insomma di cinofilia: è il quarto d'ora dei cani. L'umanità ogni tanto è invasa da qualche passione: ora è il calcio, la bicicletta, i francobolli usati, il ballo e la canasta, ora è la zoofilia, che vuol dire amore per tutti gli animali, escluso l'uomo. A questo proposito oserei esprimere una mia idea. Dal momento che si onorano i cani, perchè non si pensa ad onorare in qualche modo anche le mucche, di cui la valle ha razze pregiate quanto le svizzere? In Piemonte si susseguono mostre e fiere di buoi e i paesi vanno a gara per avere il bue più grasso. Sta bene onorare il « più bove », solenne come un monumento, canta Giosuè Carducci, ma un pensierino generoso dovremmo averlo anche per queste mucche valdostane, che dànno il buon latte abbondante e le squisite fontine, con cui si fa la celebre fonduta; e inoltre hanno scoperto l'acqua minerale della « Fons Salutis », che una volta sgorgava ignorata nel fresco vallone di Vagnod. E' noto che gli animali, quando non si sentono in salute, vanno a cercarsi da sè le erbe e le acque giovevoli; e la predisposizione delle mucche per il fresco vallone indusse nel 1770 a ricercare la sorgente che irrorava quel prato e che venne poi acquistata dal Comune per la modica somma di quaranta lire.

C'è una città della Germania che prima della guerra, in omaggio alla sua fiorente industria salumiera, aveva innalzato nella sua piazza centrale un monumento al porco. Ma qui un monumento alla mucca lattifera sarebbe più bella vista e sarebbe pure una cosa poetica e io avrei la riconoscenza, accusate la vanità, dei cani e delle mucche.

Ercole Moggi

Un distintivo professionale

istituito per i farmacisti

Roma, 23 giugno.

Al fine di permettere agli acquirenti delle farmacie di accertare a prima vista se chi spedisce e consegna il medicinale sia oppur no un farmacista, la federazione degli Ordini, con recente provvedimento, ha istituito un distintivo professionale da essere portato sul camice dai farmacisti durante le ore di servizio in farmacia.

decaffeinizzato
non vuol dire hag.
decaffeinizzato
e hag vi danno
veramente
una garanzia
per un purissimo
caffè in grani
senza caffeina.

I "bambini acquatici,, non traverseranno la Manica

Una speculazione stroncata dalle proteste dell'opinione pubblica inglese

(Nostro servizio speciale)

Londra, 23 giugno.

Con un comunicato del Ministero britannico degl'Interni si è conclusa oggi pomeriggio la vicenda dei coniugi americani Tongay e dei loro due « bambini acquatici », vicenda che, nei giorni scorsi, ha suscitato qui in Inghilterra intensissime reazioni da parte dell'opinione pubblica. Ecco i precedenti del « caso Tongay ». Qualche settimana fa, il più grande organizzatore inglese di campeggi estivi, Butlin, offriva un contratto ai due coniugi americani Tongay affinchè portassero in Inghilterra il loro bambino di cinque anni, Bubba, ottimo nuotatore, e dessero la loro autorizzazione per un tentativo di traversata della Manica da parte del fanciullo. Butlin offrì ai due Tongay mille sterline più altre 500 da versarsi qualora il bambino attraversasse un terzo della Manica. Questo contratto contemplava inoltre la partecipazione all'impresa, da una imbarcazione e di tanto in tanto con qualche braccetta accanto al fratellino, della sorella di Bubba, la bimba di quattro anni Cathy Tongay.

I coniugi Tongay accettarono l'offerta e Butlin si affrettò a fare grande pubblicità all'imminente spettacolare impresa. Ma l'opinione pubblica inglese non si entusiasmò affatto all'idea e si levò invece in massa per protestare contro questa iniziativa che alcuni definirono « uno sfruttamento di due bambini a scopo commerciale ».

Inutilmente Butlin cercò di placare quest'ira, affermando che tutta l'impresa si sarebbe svolta sotto controllo medico e che qualora il bambino avesse dato segni di stanchezza egli sarebbe stato immediatamente sollevato dall'acqua. Queste sue spiegazioni non servirono a nulla e tre giorni fa la questione dei « bimbi acquatici » penetrò in Parlamento, ove alcuni deputati sollecitarono il Governo a prendere delle misure. E le misure sono state prese. Ieri infatti, quando i due coniugi Tongay discesero con i loro due bambini all'aeroporto di Londra, funzionari del Ministero degl'Interni dissero loro che avrebbero dovuto ritornare immediatamente negli Stati Uniti il giorno dopo, rifiutandosi le autorità di concedere un visto di entrata.

Col comunicato odierno il Ministero degl'Interni annuncia di avere mutato, nella forma e non nella sostanza, la sua decisione di ieri e di avere concesso ai due coniugi Tongay un visto di entrata in Inghilterra per un mese. Essi però non dovranno partecipare a nessuno spettacolo, nè compiere iniziative commerciali.

m. c.

Turismo Sport Villeggiature

ALA DI STURA GRAND HOTEL Valle Lanzo m. 1100, km. 54 da Torino 1ª ordine. 250 letti. Parco Tennis. Concerti. Cav. F. Paletto

ALASSIO Villaggio Albergo « Le Chalet » De Coll' « gli Alberghi », p.za Savoia, Torino Telefoni 520-328 - 44-956. Sono valevoli i tagliandi « Concorso Circolato De Coll' »

BORMIO Alta Valtellina (m. 1300) piedi Stelvio. Gr. Alb. BAGNI NUOVI 250 l. Com. mod. annesse Terme. Bagni, fanghi, piscina term., grotta sudatoria, giardino pineta. Pensioni modicne 23/8-30/9

CERVINIA Le sci primaverile a Cervinia vi entusiasmerà - 3 metri di neve si scierà sino a luglio

CESANA Rifugio-Alb. Cr Pace (Val Torino (m. 2.200 arrivo Sest. Mont. della Luna oppure Strada auto Km 12) Luglio-settembre turni settimanali L. 9500 tutto compr. Gite facili. Fiori. Laghetti

COURMAYEUR Scuola estiva di sci nella pittoresca conca del Monte Bianco Funivia - Seggiovie e Sky-lift

GINEVRA Montreux, Losanna, Chamonix, Annecy, Aix-les-Bains, Megeve, Val Aosta. 29 giugno 14 luglio. Inf. pren. MARIANITUR v. S. Vincent, tel. 21 e CIT, Torino, v. Bianzè, 10, tel. 47-784

ISSIME (Valle Aosta) Albergo Mont Nery De Coll' « gli Alberghi », p.za Savoia, Torino Telefoni 520-328 - 44-956. Sono valevoli i tagliandi « Concorso Circolato De-Coll' »

LUGANO 29, 30 giugno (e 8 luglio) 4 Gite per Lugano (265), Stresa (460), Locarno 2300 Gran S. Bernardo 1750. Partenze 10.30. Organ. Viaggi ATIV, c. Siccardi 8, tel. 47-069

LURISIA (Cuneo) 750 m. alt. LE ACQUE più RADIOATTIVE del MONDO. Stabilimento per la cura delle malattie del ricambio. Aperto dal 15 maggio - Inform. Cuneo, Comm. Costa

LURISIA (Cuneo) GRANDE ALBERGO RADIUM attiguo ai fanghi. Tutti i confort. Aperto 15 maggio. Informaz. Cuneo, XX Settembre 29

SPORTINIA m 2179. Montagna incantata. Villeggiat. d'ogni stagione. Gite floreali alla domenica autopullman (compr. salita sciov.) L. 1150 TORINO, via XX Settembre 51 - Tel. 47-061

Articoli sportivi

CAMUSSO Via Roma 57, t

CRONACHE DELLO SPORT

Prodezze di piloti e passione di folla al Gran Premio motonautico sul Po

L'asso americano Paul Sawyer raggiunge i 150 km. all'ora

Diverse migliaia di persone sono accorse ieri pomeriggio, sulle rive del Po, non appena cessato l'abbondante acquazzone, per assistere alla prima serie delle gare del Gran Premio motonautico internazionale. Assieme all'azzurro nel cielo tornò il sorriso sui volti degli organizzatori. L'allestimento dell'imponente riunione è costata una cifra enorme. Verso le quindici la pioggia violenta aveva fatto temere in un mezzo disastro. Invece il pubblico ha atteso pazientemente la fine del temporale.

Una folla elegante gremì presto le tribune. Gli alti parapetti che fiancheggiano il corso del fiume, le terrazze dei circoli nautici, le finestre delle case vicine, Ponte Umberto e Ponte Vittorio nereggiavano di spettatori protesi a guardare. Passando sui ponti i conduttori rallentavano un poco la corsa dei tram in tacita intesa coi passeggeri per un'occhiata alla panoramica visione dei bolidi sfreccianti sull'acqua. Fuori del recinto di chiusura del circuito innumerevoli sguardi cercavano di filtrare attraverso le fessure delle staccionate e carpire un poco del superbo spettacolo. E' stata davvero una cosa stupenda questa cavalcata di poderosi scafi rombanti, velocissimi tra alte scie di bianca spuma.

Rasserenatosi il cielo e placatasi un poco la corrente, la riunione ebbe inizio con un'ora e tre quarti di ritardo dovuto al pericolo che la violenza della corrente del Po strappasse le boe che segnano il percorso. Alle 17,15 venne data la partenza ai sei aspiranti al campionato europeo del fuoribordo di 250 cmc. Balzarono in testa lo svedese Nils Johansson e l'italiano Osculati. Il motore del favoritissimo Aguati non rispose alle speranze del pilota che rimase subito tagliato fuori dalla lotta. Tra Osculati e lo svedese ebbe ben presto la meglio il primo, più audace nelle virate, mentre in rettilineo i due scafi si equivalevano in velocità.

Seguì la corsa, pure di campionato europeo, per fuoribordo di 500 cmc. Lo svedese Eriksson rimase attardato in partenza e dimostrò di non trovarsi a suo agio in un percorso fluviale, tanto da correre il pericolo di affondare in una virata. In questa gara dominò lungo tutti i sei giri l'italiano Guerrini al quale l'infortunato campione europeo Pagliano aveva sportivamente ceduto il proprio velocissimo scafo. Il francese Rouleau fece una bella corsa e si piazzò secondo.

I due campionati per fuoribordo di 250 e di 500 cmc. constano ciascuno di tre prove di nove km. La classifica finale risulterà dalla somma dei tempi segnati dai concorrenti in ciascuna prova. La seconda prova è stata rimandata a stamane alle 11 e alle 11,30. La terza fa parte del programma del pomeriggio.

In ultimo scesero in acqua i poderosi motoscafi sport e da corsa. E qui l'entusiasmo del pubblico, avvinto dalla maestria dell'asso americano Paul Sawyer e dal fulmineo guizzare della sua possente e agile imbarcazione Alter ego», toccò il vertice. Praticamente senza avversari il pilota statunitense sfiorò i 150 chilometri all'ora in rettilineo, eseguì virate perfette (l'Alter ego sembrava filare su invisibili rotaie), diede una dimostrazione mirabile della sua valentia. Le vittorie di categoria toccarono a Castiglioni nella classe 1500 cmc. e a Mario Verga nella classe 2800 dopo un'accanito duello con Ezio Selva.

Il Gran Premio motonautico continua e si conclude oggi. Quanto si è visto ieri promette, come sport e come pubblico, emozioni ancora più alte.

d. z.

Campionato europeo per fuoribordo classe 250 cmc., prima prova (4 giri 24 km. 6): 1. Osculati (Osculati-Lariano) in 9'14", media km. 26,483; 2. Nils Johansson (Johansson) a 5" e 2,5; 3. Ayala a 1'07"; 4. Mallnari a 2'3" 4,5; 5. Rossi a 4'13" 1,5; Aguati è stato classificato a 5' dal vincitore.

Gara più veloce: Osculati in 1'30" 1,5, media km. 39,866.

Campionato europeo fuoribordo classe 500 cmc., prima prova (giri 6, km. 36): 1. Guerrini (OP 2-Rival) in 7'47" 1/5, media km. 92,348; 2. Rouleau, a 7" 1,5; 3. Scalera a 46"; 4. Mercier a 1'17" 1,5; 5. Osculati a 2'14"; 6. Dematteis a 2'36" 3/5. Mora, Gleize, Nadaud, Eriksson classificati a 5' dal vincitore.

Giro più veloce: Mora, in 1'12" media km. 75.

Gran Premio St. Vincent, per motoscafi sport e corsa, prima prova (8 giri di km. 2): classe 1500 cmc.: 1. Castiglioni (B.P.M.-Querenti) in 12'53", media km. 65,199 (termale al 7° giro); classe 2800 cmc.: 1. M. Verga (BPM-Aubatel) in 9'36" 3/5, media km. 99,560; classe oltre 2800 cmc.: 1. Sawyer (Ford-Mercury 4250 cmc.) in 9'28" 1/5, media km. 101,372.

Giro più veloce di Sawyer in 1'6" 2/5, media km. 108,423.

Il programma odierno

Ore 11: 2ª prova camp. europeo 250 cmc.; 11,30: 2ª prova camp. europeo 500 cmc.; 15,15: 3ª prova camp. europeo 250 cmc.; 15,45: campionato europeo 500 cmc. (ciascuna di queste 4 corse è di 6 giri = Km 36; 16,30: Coppa Club Motonautico Torino, trofeo Pestelle Borgo, per fuoribordo di 1000 cmc. (6 giri di 2 Km.); 17: Coppa Elite Turismo, 2ª prova (I. P. St. Vincent, motoscafi sport 1500 cmc. (5 giri di 2 Km.); 17,30: Trofeo Olivetti, motoscafi entrobordo sport 2800 cmc. (10 giri di 2 Km.); 18: Coppa M.A.M. per fuoribordo di 500 cmc. (8 giri di 2 Km.); 18,30: G. P. St. Vincent, finale, con Premio Cellaret Prochet (classe 2800 cmc.) e Coppa St. Vincent, altre 2800 cmc. (8 giri di 2 Km.); 19,30: eventuale corsa «bis» in caso di numero eccessivo di piloti.

Il Torino arriva oggi a Buenos Aires per la grande partita col River Plate

L'incontro è una manifestazione di solidarietà e di commossa esaltazione latina - La visita al generale e alla signora Peron

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 23 giugno.

La grande passione argentina, quella del calcio, ha accentrato il suo interesse nell'arrivo della squadra «Torino-Simbolo» che mattera di fronte la ritorta squadra italiana con quella locale del River Plate. Legate per lunga tradizione ai Famiglia italiana sono le due squadre del River e di Boca, che polarizzano le simpatie della collettività italiana dell'Argentina. Il River Plate non è stato fortunato negli ultimi campionati, ma quest'anno si trova in una situazione molto più favorevole nella scala del punteggio e potrebbe aspirare al trionfo, sebbene, non più tardi di domenica scorsa, abbia subito una clamorosa sconfitta per 5 a 2 da parte del Banfield, il che ha consigliato una riorganizzazione sostanziale della squadra in vista dell'incontro di venerdì 29 con gli italiani.

Alla partita assisteranno tutte le autorità argentine e italiane a partire dal presidente Peron e la sua signora. Si prevede un'affluenza di pubblico senza precedenti e il totale incasso andrà ad opere di beneficenza argentine e italiane.

La partita si svolgerà nel grandioso modernissimo stadio del River e avrà inizio ad ora inoltrata svolgendosi così quasi interamente sotto i potenti riflettori installati nell'arena. Terminata la partita pubblico e atleti assisteranno ad uno spettacolo pirotecnico che avrà luogo nel medesimo stadio e per il quale sono state spese somme favolose sapendosi la qualità che in Italia ha raggiunto questo genere e volendosi fare una dimostrazione indimenticabile di coreografia luminosa nel cielo di Buenos Aires.

Tutto un nutrito programma di festeggiamenti è stato accuratamente predisposto per rendere omaggio ai visitanti il cui arrivo è previsto per domani nel pomeriggio all'aeroporto di Ezeiza. Il River Plate al completo con i suoi dirigenti e giocatori si troverà all'aeroparto. Allo scopo è stato ritardato l'inizio della partita domenicale di campionato. I giocatori, dopo aver abbracciato i loro rivali ed amici, correranno al campo mentre i nostri atleti si recheranno al City Hotel dove sono predisposti i loro appartamenti. Lunedì mattina è prevista la visita dei giocatori al Presidente della Repubblica e successivamente alla signora Peron.

I pronostici circa l'esito dell'incontro sono molto divisi. Gli argentini conterebbero su una maggiore omogeneità, ma questa appare in parte inficiata dai mutamenti dell'ultima ora, per cui si ritiene che gli italiani se non risentono della fatica del viaggio e della novità del campo possano opporre una valida resistenza agli argentini il cui valore è conosciuto in tutto il mondo. In ogni modo fra le due squadre esiste tale legame di affetto su fraternità che il gioco non avrà l'asprezza che di solito caratterizza un incontro internazionale. Sarà un duello di autentici cavalieri che hanno reciproci motivi di stima e gratitudine a qualunque sia il risultato la manifestazione riuscirà una vera festa italo-argentina di solidarietà sportiva e di commossa esaltazione latina.

Alessandro De Stefani

Ferdy Kubler ha vinto il Giro della Svizzera

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 23 giugno.

(t. l.) Con la tappa Davos-Zurigo si è chiusa stamane il 15° Giro ciclistico della Svizzera. Com'era prevedibile, ha vinto Ferdy Kubler davanti a Kobler.

Il «via» dell'ultima tappa è stato dato alle 10,35. Ai piedi del colle di Lucienstein, Vincenzi Rossello e lo svizzero Schaer sono scappati translando dalla capitale del Liechtenstein, Vaduz (67 km.) con due minuti di vantaggio. A Buchs (74 km.) dal gruppo si stacca una pattuglia di sette uomini che si piedi dello Stoss (104 km.) assorbe i fuggitivi. Martini, vittima di una foratura, è costretto ad un energico inseguimento per rientrare.

Sulla salita di Ruffiberg (955 metri) Metzger transita solo con 12" di vantaggio sulla pattuglia dei fuggitivi, ma viene ripreso. Alle porte di Zurigo, Kubler tenta di andarsene tutto solo, ma viene subito riacciuffato, anche sul traguardo Goldschmidt battendo il gruppo dei fuggitivi si aggiudica la vittoria di tappa. Con qualche minuto di ritardo giunge il gruppo con Kubler, Kobler e tutti gli italiani.

Ordine d'arrivo della tappa Davos-Zurigo di km. 234: 1. Goldschmidt, in 6 ore 55'22"; 2. Schaer; 3. Diederich; 4. Metzger; 5. Evens; 6. Kulen; 7. Vincenzo Rossello, tutti nel tempo del vincitore; 8. Reiser, 6 ore 55'27"; 9. Schuler, 7 ore 0'54"; 10. Kobler. Seguono tutti gli altri, compresi gli italiani, col tempo di schulka.

Classifica generale: 1. Ferdy Kubler, 55 ore 16'14"; 2. Kobler, a 4'15"; 3. Martini, a 14'05"; 4. Schaer, a 17'08"; 5. Vittorio Rossello, a 25'59"; 6. Pasquini, a 28'33"; 7. Kirchen, a 29'26"; 8. Dino Nencl, a 30'43"; 9. Ferrario a 32'01"; 10. Vincenzo Rossello, a 32'35"; 11. Metzger, a 39'30"; 12. Zampini, a 51'39".

Gran Premio della Montagna: 1. Kubler, p. 46; 2. a pari merito: Kobler e Schaer, p. 36; 4. Vittorio Rossello, p. 33

Successo di De Sabata alla «Royal Festival Hall»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 giugno.

Il maestro Victor de Sabata è stato il primo direttore d'orchestra italiano a dirigere nella nuova grande sala da concerti che Londra ha costruito nel 1951. Questa «Royal Festival Hall», la più grande e più moderna sala da concerti d'Inghilterra, che offre un nitido e perfetto ascolto ai oltre cinquemila spettatori, avrebbe dovuto essere inaugurata dal maestro Toscanini, ma Toscanini dovette disdire l'impegno qualche mese fa a causa delle sue condizioni di salute.

Il maestro Victor de Sabata ha presentato al pubblico inglese un programma completamente dedicato a Ravel che comprendeva fra l'altro anche ampi brani di «L'Enfant et les sortilèges», novità assoluta per l'Inghilterra. Il suo concerto, eseguito dall'orchestra filarmonica di Londra ha ottenuto un successo che il «Times» ha definito «folle». Gli applausi si sono prolungati per quasi una diecina di minuti e, a dire di un esperto, «ci vorranno molti anni prima che se ne senta l'uguale nella stessa sala».

Il maestro De Sabata si è poi recato a York per dirigervi nella stupenda cattedrale il «Requiem» di Verdi eseguito dal coro della cattedrale stessa. Questo coro, 'a dire del Maestro, è fra i migliori del mondo. Il maestro De Sabata nell'autunno scorso aveva diretto il «Requiem» di Verdi col coro e l'orchestra della Scala ad Edimburgo e poi a Londra. Allora il «Times» aveva scritto che le voci italiane riflettevano nel timbro e nel tono «il sole, il vino e l'ulivo». Il maestro De Sabata ha dichiarato questa volta che il coro della cattedrale di York offre effettivamente a uno stesso livello di bravura e di perfezione «voci che riflettono altri cieli e altri climi». Il maestro De Sabata partirà fra qualche giorno per un giro di concerti negli Stati Uniti.

r. a.

Sullo schermo

AMORE E SANGUE, di M. Girolami (Corso). — Dopo i parecchi film sulla «mafia», eccone uno sulla «camorra», la famigerata società napoletana che diede tanto filo da torcere ai prodi carabinieri dell'Italia umbertina. «Amore e sangue» ce ne rappresenta di scorcio la struttura e il funzionamento, e soprattutto ci dà un'idea esatta della sua formidabile potulanza. Nei misteri camorristici il film ci introduce medianie la drammatica storia di Beppe, un giovane evaso che ha ucciso l'uomo per il cui delitto egli era stato ingiustamente condannato. Ma l'ucciso apparteneva all'«onorata società», onde Beppe l'ha fatta grossa, e tra i carabinieri che l'incalzano da una parte e i «cugini» che lo appostano dall'altra, immaginatevi come sta. La sua persona è al centro della grande battaglia che si combatte tra i rappresentanti della legge e la camorra, e che si concluderà con la vittoria dei primi, la morte del capo dei camorristi, e quella dello stesso Beppe, spento da una ferza e più temibile forza, la gelosia femminile. Salvo un che di abborracciato nel finale, il film è messo insieme con americaneggiante disinvoltura e ha un discreto mordente. Massimo Serato è il giovanotto che Folco Lulli, il capo della camorra, perseguita, e Maria Montez, l'amante negletta, liquida. Un buon terzetto, ben coadiuvato dagli interpreti minori.

vice

Mercati agricoli

Altrove i mercati dei bozzoli freschi stanno chiudendo i battenti. In Piemonte si hanno appena aperti. Cionondimeno è risaputo che la monetizzazione del prodotto è avvenuta e avverrà sotto l'insegna di L. 500-620 il chilogrammo.

Invariata è la situazione mercantile nei vari settori dell'agricoltura, ad eccezione tuttavia del bestiame. Le quotazioni sue e le sue contrattazioni sono intonate a fermezza. Gli agricoltori in altre faccende affaccendati disertano i mercati settimanali e non sono nemmeno presi alla gola da imperativi extramercantili. Troppo felice è infatti la situazione foraggera e troppo russe sono le prospettive di produzione dei prati perchè essi debbano spodiliare le stalle.

Se il bestiame è fermo, i prodotti latteo-caseari vanno invece peggiorando le vie del rivolto commerciale. Il burro nuovamente retrocede di 20 lire il kg. e i formaggi denunciano nuovi peggioramenti.

b.

Rinvenuta nel lago la salma del suicida buttatosi nel Toce

Verbania, 23 giugno.

Stamane nelle acque del Lago Maggiore, all'altezza della sede della Cannottieri Pallanza, è stato trovato il cadavere di un certo Angelo Panighini fu Carlo, di 47 anni, padre di sei figli, residente a Varzo. Quindici giorni or sono il Panighini, giunto in bicicletta sul ponte del Toce, dopo avere appoggiato il velocipede al parapetto si buttava a capofitto nel sottostante fiume e, malgrado il pronto intervento di alcuni pescatori che dalla riva avevano assistito alla tragica scena, scompariva tra i flutti. Si ritiene che il Panighini si sia tolta la vita in un momento di sopreso sconforto dovuto alle sue misere condizioni finanziarie.

Il cadavere d'una donna nelle acque della Dora

Nesta, 23 giugno.

Verso le 18 di stasera gli operai dello stabilimento Montecatini di S. Mauro hanno rinvenuto il cadavere di una donna ancora impigliato nella griglia di protezione che attraversa la Dora Baltea. I carabinieri stanno indagando per identificare la vittima, ma si presume debba trattarsi della donna che era stata scorta giorni or sono nel tentativo di buttarsi durante la piena provocata dal maltempo.

La gara parigina di Nuccio e ultimo giorno a Merafiori

Le sfide finali di oggi polarizzano sulla prova che «Nuccio» della Razza della Silja tenta nel Grand Prix di Parigi (300 km. per 2 milioni di franchi), prova vinta 11 anni fa da Severi. Il cavallo italiano deve battere un lotto di 17 concorrenti francesi, fra i quali il fortissimo Scarabée.

Merafiori, all'ultima giornata della stagione di galoppo il programma è imperniato su quattro corse ad ostacoli. Inizio ore 15,30.

I campionati atletici allo Stadio

In testa la Gallaratese dopo la prima giornata

Si è temuto per un momento ieri che il maltempo disturbasse la riunione, ma il temporale del primo pomeriggio non ha che rinfrescato forse eccessivamente l'aria, e le piste e le pedane dello stadio non ne hanno risentito molto. Certo la temperatura affatto primaverile (o la «forma» ancora incompleta di parecchi atleti) ha fatto sì che i risultati della prima giornata della finalissima del campionato di società erano stati complessivamente modesti.

Un solo risultato ha fatto spicco: i 4,10 di Chiesa nel salto con l'asta, il ventitreenne «finanziere» di Spezia in questo modo ha battuto di 5 centimetri il primato stagionale che già gli apparteneva, confermando gli evidenti progressi compiuti in questo primo scorcio di stagione e affermandosi come specialista di sicuro avvenire. Egli tenta pure il primato italiano (m. 4,17) mettendo l'asticella a 4,20, ma la sfortuna lo tradì. Da notare il quinto posto del torinese Mario Veglia, il vincitore del Rallye automobilistico africano.

Due altri primati stagionali sono stati migliorati da Taddia — tuttora non in possesso della forma migliore — che nel martello ha raggiunto i 54 metri e dal quartetto della Gallaratese che nella combattuta staffetta 4 per 400 ha seguito 3'20"4. E' stata questa vittoria che ha portato in testa nella classifica generale per società precisamente la Gallaratese che fino allora era rimasta un po' in ombra. Con un vantaggio di 89 punti sulle Fiamme Gialle e di 195 sulla Pirelli, la squadra campione d'Italia affronta la seconda giornata in un'atmosfera di sovrana incertezza.

Ecco i risultati:

m. 200. — 1ª serie: 1. Noferini (Assi Giglio Rosso), 22"6; 2. Mondelli (Fiamme Gialle), 22"6; 3. Manara (Pirelli), 23"; 4. Verdi (Lanzia Torino), 23"; 2ª serie: 1. Moretti (Gallaratese), 22"4; 2. Feiraoni (U. S. Libertas, Torino), 22"5; 3. Porro (ATA, Trento), 22"6; 4. Lanzi (Pro Patria), 23"; 5. Valla; 6. Leccese.

m. 400 ost. — 1ª serie: 1. Palazzi (Pro Patria) 57"4; 2. Alberghetti (Omnia, Torino), 59"; 3. Cassini (Libertas), 59"3; 2ª serie: 1. Filiput (Azzurra Brescia) 53"8; 2. Missoni (Gallaratese) 54"3; 3. Bettella (ATA, Trento), 55"4; 4. Emanuel (Fiamme Gialle); 5. Grossi; 6. Busio.

m. 5.000: 1. Mazzioni (Pro Patria, 14'31"6; 2. Righi (Assi Giglio Rosso), 15'33"2; 3. Sessa (Pirelli), 15'44"2; 4. Andreatta (Lanzia) 16'48"6; 5. Bertacchi (Libertas), 16'56"3; 6. Feunster (ATA, Trento); 7. Ramazzo; 8. Papini.

Martello: 1. Taddia (Pirelli) m. 54; 2. Castagnetti (Fiamme Gialle), 48,32; 3. Soldi (Gallaratese), 47,50; 4. Lucrezi Ario (Giglio Rosso), 47,25; 5. Colombo (Assi Biescia); 6. Cereali (Guscia); 7. Morghen.

m. 800. — 1ª serie: 1. Grillo (Giglio Rosso, 1'59"2; 2. Paschetto (Libertas), 2'; 2. Grasso (Lanzia), 2'00"2; 2ª serie: 1. Fracassi (Gallaratese), 1'55"1; 2. Gavian (ATA, Trento), 1'55"7; 3. Patelli (Pro Patria), 1'56"9; 4. Silvestri Modesto; 5. Ghirardelli; 6. Sioli.

Salto con l'asta: 1. Chiesa (Fiamme Gialle), m. 4,10; 2. Conchi (Pirelli), 3,80; 3. Rinaldi (Virtus Bologna), 3,70; 4. Romeo (Libertas), 3,60; 5. Vecchia (Omnia), 3,50; 6. Uber (ATA, Trento).

Giavellotto: 1. Rossi (Virtus, Bologna) m. 56,60; 2. Matteucci (Cus Roma), m. 56,46; 3. Dori (Gascia), 49,92; 4. Balnardi (Fiamme Gialle), 49,22; 5. Giacusa (Lanzia), 48,39; 6. Pancaldi (Lib.), 46,61.

Salto in lungo: 1. Druetto (Lanzia) m. 6,62; 2. Naj-Oleari (P. Patria), 6,78; 3. Ardizzone (Libertas), 6,56; 4. Neri (Gallaratese), 5. Pedersani; 6. Tasso.

Marcia km. 10: 1. Bordoni (Virtus Bologna), 47'10"4; 2. Corsano (F. Gialle), 47'36"6; 3. Maggio (ATA) 49'32"2; 4. Valtesia (Gallaratese); 5. Lelli; 6. Mazza.

4x400. — 1ª serie: 1. F. Gialle 3'25"5; 2. Pirelli 3'29"2; 3. Lanzia 3'29"8; 2ª serie: 1. Gallaratese (Seddi, Piatti, Fiori, Missoni 3'20"4; 2. Atl. Brescia 3'21"8; 3. Giglio Rosso 3'22"5; 4. P. Patria; 5. Ganzia; 6. ATA (Trentol.

Classifica gen. dopo la 1ª giornata (ufficiosa): 1. Gallaratese p. 7b19; 2. F. Gialle, 7530; 3. Pirelli, 7424; 4. Virtus Bologna 7375; 5. ATA Trento, 7364; 6. Lanzia, 7117; 7. P. Patria; 8. Lanzia.

a. m.

Il record mondiale dei 100 km di marcia è stato battuto in ore 9 33" e 17" dal francese Henry Laton nella Saverne-Strasburgo davanti sotto la pioggia, assieme a tutti i primati a partire dai 70 km. e dalle 7 ore.

I ragazzi della Juventus e del Torino s'incontreranno oggi alle 17 al campo Sala Sitra (strada Settimo) per la partita del girone di ritorno del torneo finale del campionato piemontese della categoria.

IL TORNEO CALCISTICO DEI CAMPIONI

Viva attesa per la Juventus a Rio

La formazione dei gruppi, le date e le località della competizione che si inizierà il 30 giugno e finirà il 22 luglio

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, giugno.

Fra qualche giorno le delegazioni delle cinque squadre europee iscritte al torneo delle squadre campioni, metteranno piede all'aeroporto del Galeao, in Rio de Janeiro. La squadra della Juventus, secondo quanto ci ha dichiarato il presidente della Confederação Brasileira de Desportos, è attesa il giorno 27 giugno. Lo stesso giorno in cui arriverà la Juventus, sbarcherà nella capitale carioca lo Sporting di Lisbona, mentre domenica 24 giugno arriveranno le squadre dell'Austria e del Nizza. A suo volta la Stella Rossa di Belgrado ha confermato il suo arrivo per il giorno 25.

Le tre sud-americane (Vasco da Gama, Palmeiras e Nacional) non hanno il problema del viaggio di trasferimento di circa 13.000 km. da affrontare. Da Montevideo il Nacional arriverà a Rio due giorni prima dell'incontro fissato, mentre le due brasiliane sono attualmente impegnate in gare a carattere locale. Infatti il campionato paulista è già cominciato ed è giunto alla quarta giornata, ma verrà sospeso appunto a partire dal giorno 21 giugno fino al 22 luglio, data finale del torneo dei campioni. A Rio, invece, il campionato non ha avuto ancora inizio.

L'arrivo della Juventus è molto atteso in questi ambienti calcistici. Scrive oggi «A Gazeta Esportiva» il quotidiano sportivo più diffuso: «la squadra di Torino conta in Brasile una schiera di *torcedores* (tifosi) enorme. Anche se è la prima volta che essa effettua una tournée nella terra del caffè, il suo *prèstige* (la sua fama) è giunta da anni qui. Perciò tutti gli appassionati di calcio sono smaniosi di ammirare le prodezze di una formazione che si vale di grandi giocatori di calcio, italiani e stranieri, fusi armoniosamente in una squadra che ha vinto, l'anno passato, un campionato molto combattuto nel modo più convincente. La sua sconfitta, nel torneo di quest'anno, non ha per niente pregiudicato la sua fama in Brasile».

Intanto la macchina organizzativa si è messa in moto. Le otto squadre concorrenti saranno divise in due gruppi: un gruppo giocherà a San Paulo e uno a Rio. Testa di serie del gruppo di San Paulo sarà il Palmeiras, considerato fino a tre mesi fa la squadra più forte del Brasile. Testa di serie del gruppo di Rio sarà il Vasco da Gama, che oggi appare più forte del Palmeiras e grande favorito in questo torneo. Juventus, Austria e Nizza giocheranno coi Palmeiras a San Paulo; Sporting, Stella Rossa e Nacional giocheranno col Vasco a Rio. Non verrà fatta estrazione a sorte per gli accoppiamenti, ma il criterio della cassetta sarà quello che determinerà le partite del turno eliminatorio (30 giugno-8 luglio). Il torneo entrerà nelle semifinali nei giorni 11 e 15 luglio (due partite contemporanee a San Paulo e due a Rio). La finale si giocherà in due incontri, uno di andata — 18 luglio, in notturna, a San Paulo — e uno di ritorno — a Rio, domenica pomeriggio giorno 22 luglio.

«A Gazeta Esportiva» espime oggi i suoi dubbi sul successo finanziario del torneo. Se le 18 partite in programma saranno una *renda bruta*, cioè un incasso lordo, di 12 milioni di *cruzeiros* (240 milioni di lire), l'utile ammonterà a circa 6 milioni di lire italiane per ogni squadra. Ma bisognerà fare incassi in media di 650.000 cruzeiros (13 milioni di lire) nelle 18 partite, il che appare un po' ottimistico.

g. c.

Partiti i bianconeri

La squadra della Juventus è partita nella serata di ieri in treno per Roma, iniziando la prima tappa del lungo viaggio che la porterà in Brasile. E' stato necessario formare due complessi, dato che non fu possibile trovare le cabine letto per tutti; alle 20,30 sono partiti Luigi Cervato, Carver, Angeli quali accompagnatori, con Viola, Cavalli, Hertzcelli, Magnente, Muri, Parola, Picchini, Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest, Vivolo e Scaramuzzi. Un'ora dopo sono saliti in treno Roma, accompagnatore, Bonifanti, Trerario e Bizzotto. La comitiva si riunirà domattina a Roma, da dove decollerà alle 14,30 con un aereo di linea, che farà scalo a Lisbona, Dakar, Natal; atterrerà a Rio alle 16,30 del giorno dopo.

La Torino - Biella

Prende il «via» stamane alle 11,30 da corso Giulio Cesare la 15ª Torino-Biella (km. 156) ciclistica valida quale settima prova del Trofeo UVI riservata alla categoria indipendenti. A tutte le 100 circa che scrissero i loro nomi.

Il percorso è il seguente: Torino, Settimo, Chivasso, Rondissone, Cigliano, Cavaglià, Salussola, Sandigliano, Gaglianico, Biella (rifornimento), Cossato, Caravecchia, Sostegno, Crevacuore, Piancori, Coggiola, Trivero, Rosso Santa Maria, Veglio-Mosso, Croce Casandona, Chiesa, Piazzo, Valdengo, Cossato, Beri (salita Oropa), via Mazzini, viale Matteotti, via Torino, via Repetti, via F.lli Rosselli, via Ba[illegible].

Ecco la nuova Lancia Aurelia B 52 a sei posti

Una vettura che unisce alle doti di velocità e di tenuta di strada della Lancia Aurelia B 20 la possibilità di trasportare comodamente sei persone. Il motore è quello della B 20 GT, con 118 HP a 5000 giri. Il cambio è a quattro marce, con la quarta molto ridotta. Il telaio è quello della B 20 GT, con passo accorciato di 20 cm. Le sospensioni sono a ruote indipendenti con molle elicoidali e ammortizzatori idraulici telescopici. Il freno è a tamburo. La carrozzeria è una berlina a sei posti, con due porte e due finestrini laterali. Il bagagliaio è molto capace. Velocità: 150 km. all'ora.

A UN ANNO DALL'INIZIO DEL CONFLITTO COREANO

La guerra degli ascessi

La politica di Stalin in Asia consisterebbe nel non voler accomodare nulla - Il più paziente dei nemici: la Cina - L'eventuale armistizio al 38° parallelo - La soluzione del problema affidata all'equilibrio delle forze fra Occidente e comunismo internazionale

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, 23 giugno.

Due mesi or sono gli osservatori che seguono la situazione politica e militare in Estremo Oriente erano indotti a pensare, contrariamente alle speculazioni allarmanti diffuse allora nella stampa occidentale, che l'Unione sovietica non aveva intenzione di precipitare le cose in Asia, ma giocava anzi con prudenza le sue carte asiatiche.

L'offensiva di primavera, conclusasi col noto scacco, ha dato una conferma a questo punto di vista. E forse possediamo finalmente la chiave delle intenzioni russe in Corea, nonchè indicazioni più solide sulla strategia generale di Mosca in questa parte del mondo.

Alla vigilia dell'offensiva di primavera, Mosca si è trovata dinanzi a un dilemma che somigliava in modo sorprendente a quello stesso che Washington aveva risolto poco prima col siluramento del generale Mac Arthur. Era giunta l'ora sia di cercare una vittoria decisiva pagandola il dovuto costo, sia di lasciare che la guerra di Corea si stabilizzasse e si trasformasse in guerra di logoramento.

Un'indulgenza speciale?

Per riportare una vittoria bisognava sostenere a fondo i cinesi, dando loro generosamente ciò che fino allora avevano ottenuto soltanto in quantità molto limitate: artiglieria, carri blindati e soprattutto aeroplani. Ma ciò significava correre il rischio di gravi reazioni americane, che potevano condurre a una estensione della guerra. I due campi sarebbero stati indotti ad uscire dal quadro stretto della Corea per battersi nel quadro più vasto della Manciuria e del Giappone.

La soluzione scelta da Mosca fu di non modificare la sua politica estremo-orientale, preferendo una stabilizzazione della guerra. Il siluramento di Mac Arthur, avvenuto giusto la vigilia dell'offensiva cinese, è stato probabilmente un fattore importante in favore di tale decisione. Infatti esso rovesciava le responsabilità. Oramai un'estensione della guerra non poteva più essere imputata alle iniziative del comandante in capo americano o alle decisioni di Washington. La colpa sarebbe stata di Mosca.

Il Cremlino ha scelto la prudenza. Prudenza che costa cara alla causa comunista. Senza un aumento risoluto dell'aiuto russo, i cinesi non avevano alcuna possibilità di successo e andavano verso la sconfitta. Prudenza due volte dimostrata, d'altronde, poichè il secondo tempo dell'offensiva cinese, in maggio, è stato una esatta ripetizione — con grande sollievo del comando americano — della prima avanzata avvenuta a fine aprile: stessa proporzione di mezzi, stesso risultato. Prudenza rassicurante? No. La situazione, vista dall'Estremo Oriente, non conferma affatto, per gli osservatori che sono sul posto, le speranze di coloro che credono in un prossimo miglioramento in Asia. Stalin non ha permesso che una vittoria cinese concluda il conflitto coreano, ma si deve credere con ciò che egli si presterebbe oggi a un regolamento da discutersi intorno al tavolo di una conferenza? Pensarlo significa senza dubbio andare molto in là con l'ottimismo, come si era andati troppo in là col pessimismo.

I fatti permettono di pensare piuttosto che la politica staliniana in Asia consista nel voler accomodare nulla.

Un ufficiale francese rispondeva l'altro giorno a un collega americano, che credeva alla fine imminente della guerra: «L'esercito francese è inchiodato in Indocina da più di quattro anni. Perchè l'esercito americano, o quello delle Nazioni Unite dovrebbe poter tornare a casa in capo a un anno? Fruisce forse di una indulgenza speciale da parte di Stalin o di Mao Tse Tung?».

L'argomento va più in là di quanto non sembri. La politica del comunismo internazionale ha dimostrato di essere costante nei suoi scopi e che anche in territori diversi la concezione cui risponde è sempre la stessa. Essa consiste nel fare dell'Asia la sfera di una lotta armata, ma una lotta frazionata in una serie di guerre separate, di guerre controllate e limitate, che non hanno il diritto di fondersi in una guerra generale, e che non si tenta di vincere: bisogna soltanto che durino.

Ognuna di esse dev'essere un «ascesso» per un membro della comunità occidentale. Per l'Inghilterra, la Malesia; per la Francia, l'Indocina; e la Corea per gli Stati Uniti con tutti gli alleati che vi sono impegnati insieme ad essi.

La guerra asiatica è la «guerra degli ascessi».

L'idea non è molto nuova; ma è bene attenervisi fino a nuovo ordine; finchè non si avrà la prova di un cambiamento importante nella politica di Mosca. Sperare in una prossima guarigione dell'ascesso coreano significa probabilmente capire male il gioco internazionale si ritiene utile conservare all'ascesso coreano» il carattere di una lotta armata, la Cina ha i mezzi per proseguirla:

1) L'esercito cinese non ha perso la sua capacità offensiva; il generale Ridgway lo ha riconosciuto e il generale Marshall non l'ha smentito. Anche ammettendo le cifre americane che attribuiscono a quell'esercito perdite enormi — e non sono ammesse da tutti senza riserve — esso non appare finito. Le perdite pubblicate importano una certa proporzione di «ricuperabili». Il ritiro cinese è avvenuto in buon ordine. Gli effettivi alienti erano troppo scarsi per poter ottenere risultati importanti, con le manovre di accerchiamento. L'avversario è tornato ad appoggiarsi a posizioni organizzate in profondità, dove è nuovamente diventato mordace.

2) Se è vero che i quadri cinesi hanno duramente sofferto, è anche vero che la Cina continua a formare più uomini di quanti ne perda. Essa accumula nuove riserve e sa che i suoi avversari continueranno ad economizzare al massimo i loro effettivi: il «processo Mac Arthur» le ha fornito in proposito tutti gli schiarimenti.

3) Pure non avendo reso possibile una sua vittoria, la Russia non ha abbandonato la Cina, e le può sempre fornire di che mantenere una situazione stazionaria. Dai primi di giugno, cioè dopo l'offensiva fallita, l'artiglieria cinese sembra essersi rafforzata: la novità è importante e ha una spiegazione nell'aumento delle forniture russe.

La volontà di Mosca

Ammettiamo tuttavia che intervenga un armistizio sul fronte coreano. La situazione contempla gli elementi indispensabili alla Russia e alla Cina per «salvare la faccia»: la propaganda comunista potrà dire che i cinesi hanno salvato la Corea del Nord, allontanato Mac Arthur, impedita l'invasione della Manciuria e resistito vittoriosamente alla coalizione delle nazioni occidentali. Ma questi argomenti non sarebbero convincenti: la Cina non avrebbe raggiunto infatti i suoi scopi di guerra: l'isola di Formosa, un seggio a Lake Success, una partecipazione al trattato giapponese; e il campo alleato potrebbe facilmente replicare proclamando l'insuccesso dell'intervento cinese.

Ci si accorgerebbe presto, comunque, che un armistizio sul 38° parallelo non avrebbe guarito in alcun modo l'ascesso coreano. Esso esisteva prima delle ostilità, e sopravviverebbe ad esse.

Sopravviverebbe, evidentemente, se non fosse seguito dal ritiro progressivo delle truppe straniere, evocato l'altro giorno da Acheson.

Sopravviverebbe anche se il ritiro avvenisse.

Prima ipotesi, infatti: le due Coree, rimaste sole, ricomincerebbero a litigarsi e la guerra si riaccenderebbe.

Seconda ipotesi: non appena gli stranieri fossero andati via esse si fonderebbero, ricreando alla fine l'unità della patria coreana. Ed è impensabile che la nuova Corea, nello stato di devastazione e di miseria in cui si trova, possa avere la minima apparenza di una democrazia; verrebbe dunque promessa alla tirannide che, qualunque sia il suo nome, sarebbe più o meno comunista.

Terza ipotesi: per evitare ciò, le Nazioni Unite potrebbero affrontare l'opera difficile e lunga di una ricostruzione politica ed economica della Corea del Sud. Ma l'operazione non potrebbe effettuarsi che sotto la protezione di un esercito coreano e sotto la minaccia permanente di una Corea del Nord anch'essa in via di ristabilimento: si ritrova sempre l'ascesso.

In definitiva, per concepire una soluzione del problema coreano, che non sia illusoria, bisogna prestare a Mosca la volontà di risolverlo. E senza dubbio, per riuscirvi, sarebbe necessario uno scambio generale di concessioni fra l'Est e l'Ovest, non soltanto sui dissensi asiatici, ma anche sull'insieme dei punti in litigio, che dividono i due campi nemici.

Ciò presuppone che Mosca riterrebbe equilibrate le forze dell'Occidente e quelle del comunismo internazionale. Ma la caduta di Mac Arthur e l'inchiesta senatoriale degli Stati Uniti hanno avuto appunto per effetto di rassicurare Mosca in proposito: l'equilibrio non è ancora raggiunto. La guerra degli ascessi può continuare...

Robert Guillain

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

La vicenda del tesoro nascosto nel Trentino

Un maggiore tedesco rivela, in punto di morte, ad un torinese detenuto a Saluzzo, dove nascose cinque quintali d'oro

Trento, 23 giugno.

La misteriosa vicenda dei cinque quintali di lingotti d'oro nascosti da un ex maggiore dell'esercito germanico, nell'aprile del 1945, in una caverna delle montagne di Ora, nel Trentino, ha trovato una rapida quanto inaspettata conferma. Come abbiamo già tramesso, la rivelazione era stata fatta da un combattente trentino ritornato in questi giorni alla nostra città dopo avere scontato qualche mese di cella nelle carceri di Saluzzo. Egli aveva detto anche il nome del suo compagno di cella, il torinese Luigi Lorenzi, il quale come infermiere in un campo di concentramento aveva raccolto in punto di morte le confidenze dell'ex maggiore protagonista dell'occultamento del tesoro, che aveva anche originato una sanguinosa tragedia. L'ufficiale tedesco avrebbe infatti ucciso a colpi di mitra, secondo la confessione da lui resa in extremis, i tre soldati che occultarono, assieme a lui, il tesoro aureo trafugato da un istituto finanziario di Milano, nascondendone poi i cadaveri nell'interno della grotta. Era rimasto tuttavia un dubbio, e cioè che il reduce trentino avesse inventato la storia ed anche il nome del piemontese che gli l'aveva riferita. Oggi, però, l'ufficio anagrafico del comune di Saluzzo, richiesto dalle nostre autorità, ha confermato solo l'esistenza dell'ex soldato Luigi Lorenzi, ma anche la circostanza, già precisata dal prigioniero trentino, che il Lorenzi si trova tuttora a Saluzzo nelle carceri giudiziarie di piazza Castello n. 2. Sarà facile quindi interrogarlo.

Stando alle dichiarazioni dell'ex militare trentino, il tedesco si confessò con il Lorenzi come con un sacerdote, esprimendo il suo rimorso per l'atroce crimine da lui commesso. Secondo altri particolari raccolti stasera da un giornale regionale, l'ex ufficiale avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni: «Durante la ritirata al fronte italiano ero stato comandato di scorta ad alcuni bidoni colmi di lingotti d'oro per un peso di cinque quintali prelevati a Milano. Giunti in Val d'Adige, nei pressi di Ora, la colonna, in seguito ad un bombardamento aereo, scompaginò ed in assieme a tre soldati cercai rifugio in una strada di montagna. Mi balenò allora l'idea di occultare il tesoro, con l'intenzione di recuperarlo dopo il ritorno alla normalità. I miei soldati perlustrarono la montagna e trovarono una grotta profonda dove occultammo i bidoni con l'oro. A questo punto il demone dell'ingordigia ed il timore di essere prevenuto dagli altri soldati nel recupero dei lingotti mi fece attuare un piano criminoso. Approfittando di un momento in cui i tre soldati erano raggruppati presi un mitra e li inchiodai al terreno con subitanee raffiche».

LA MAZZARELLO NELLA GLORIA DEGLI ALTARI

Oggi si proclama Santa la collaboratrice di don Bosco

Roma, 23 giugno.

Nella Basilica Vaticana domattina Pio XII proclamerà sante due suore: la beata Emilia De Vialar, francese, fondatrice della Congregazione delle Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione, e la beata Maria Domenica Mazzarello, italiana confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da S. Giovanni Bosco.

La cerimonia della santificazione differisce molto da quella delle beatificazioni: infatti, mentre quest'ultime sono compiute dal Capitolo Vaticano e dalla S. Congregazione dei Riti, limitandosi il Pontefice a scendere nel pomeriggio nella Basilica per venerare il nuovo o la nuova beata, la santificazione invece viene compiuta dal Papa personalmente, il quale «ex cathedra» dichiara scritto nell'albo dei santi il beato o la beata.

La solenne cerimonia della duplice canonizzazione si inizierà alle ore 8 antimeridiane con il corteo, che, partendo dalla Cappella Sistina, si snoderà lungo la sala e scala Regia, per fare poi ingresso nella Basilica Vaticana.

Il Pontefice passerà al piccolo trono e, mentre assumerà le sacre vesti per la celebrazione della Messa, sarà cantata l'ora di «Terza». Quindi vi sarà il pontificale papale. La cerimonia si chiuderà con la solenne benedizione papale, diramata anche per radio con annessa indulgenza plenaria.

Sono già arrivate le rappresentanze di associazioni ed istituti salesiani per la solenne canonizzazione della beata Mazzarello. Presso l'Istituto del Sacro Cuore, a via Marsala, i salesiani hanno istituito un comitato organizzativo per la sistemazione dei pellegrinaggi che verranno a Roma per onorare la confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Oltre 3.000 saranno i religiosi, le religiose e gli allievi degli istituti salesiani presenti alla canonizzazione della beata Mazzarello.

Al paese natio della Santa

(Dal nostro inviato speciale)

Mornese, 23 giugno.

Mornese è orgoglioso di avere dato i natali a Maria Domenica Mazzarello che domani sarà proclamata Santa a Roma. Veramente ella nacque a una certa distanza da Mornese e però in una frazione sua (Mazzarelli), quindi le appartiene. Capoluogo e frazione festeggeranno l'avvenimento con particolare solennità, questo è certo; è già in programma, ma non per domani. Forse in autunno, più probabilmente in primavera. Mornese e frazione intendono fare le cose in grande e non tutto è pronto, resta ancora da finire in specie un'opera che deriva dalla Santa, frutto della sua bontà e dell'aureola che l'ha accompagnata.

Il vecchio convento dove ella trascorse sette anni e dove per sua iniziativa nacque l'opera «Figlie di Maria Ausiliatrice salesiane di Don Bosco», che oggi distribuisce sorrisi e amor materno in 39 centri dell'America (Brasile, Equatore, Paraguay, Venezuela), 35 dell'Asia (Palestina, Siria, Siam, Cina, Giappone) e 13 dell'Africa (Algeria, Tunisia, Egitto, Congo Belga) è stato acquistato per essere ricostruito in sede più grande e completamente nuovo. Non è rimasto si può dire che un cantuccio insieme con alcune pietre d'angolo conservate a titolo di ricordo. La nuova casa sarà destinata ad accogliere le orfane dei carabinieri e deve essere costata sinora intorno ai cento milioni. Sarà ultimata entro l'anno.

Domani Mornese e frazione Mazzarelli si limiteranno soltanto a una celebrazione modesta; più a lungo che in ogni altro paese del Vescovado di Alessandria soneranno a festa le campane: saranno dette due messe solenni nell'altare della Santa nella chiesa di San Salvatore: le saranno offerti molti fiori, specialmente gigli bianchi. La chiesa ne è già tutta profumata. In quantità non minore i fedeli ne hanno portato nella camera dove ella nacque e trasformata in cappella. Una lapide ricorda che il Maria Domenica Mazzarello cominciò a sorridere: il sorriso fu poi la sua guida costante; la consigliò alle sorelle in Dio come l'arma che più sconcerta il diavolo e come una felicità a portata di tutti. Ed di ciò anche la filosofia pagana è d'accordo.

a. a.

Violenti temporali nell'Italia del Nord

Fiumi in piena e furiose grandinate
Un contadino folgorato nel Vercellese

MILANO. — Dalle ore 15 alle 18, Milano è stata investita oggi da tre violentissimi temporali con grandine e pioggia torrenziale. Alcuni edifici sono stati allagati. Piazza Cordusio per l'intasamento di quasi tutte le bocche stradali di fognatura è rimasta invasa dalle acque. La circolazione si è quindi dovuta arrestare fino a che con l'intervento dei vigili del fuoco la vasta piazza non potè essere prosciugata.

Numerose sono state le chiamate ai pompieri ed ai tecnici del Genio civile specie per la minaccia presentata da alcuni blocchi di fabbricati sinistrati alla periferia della città. La temperatura canicolare che si lamentava da più di una settimana si è quindi abbassata di oltre 7 gradi.

Forti temporali vengono per altro segnalati in tutta la Valle Padana, specie nella parte centro occidentale. Il fenomeno, secondo i risultati dei rilievi fornita dall'Osservatorio meteorologico di Brera è provocato da masse di aria fredda proveniente dalla zona alpina.

AOSTA. — Il maltempo, che per tutta la giornata ha imperversato sull'intera zona, ha provocato lo straripamento di torrenti e di fiumi. Nei pressi del ponte sulla Dora Baltea è uscita dagli argini allagando una vasta zona di terreno e minacciando da vicino un gruppo di case. Non si segnalano per il momento vittime, ma i danni arrecati sono considerevoli. In Val di Cogne una frana è caduta sulla strada ostruendo il traffico che si presume verrà riaperto per domani. La neve è scesa su tutta la catena montana sino ai mille metri.

I vigili del fuoco sono sul posto dove la Dora è straripata per soccorrere i colpiti dall'alluvione. Una ventina di persone hanno abbandonato le case, rifugiandosi per la notte in un caseggiato di nuova costruzione poco distante. Un ponte nei pressi del cimitero nuovo è crollato sotto la corrente impetuosa del fiume. Nessuna vittima.

ASTI. — Un furioso temporale ha imperversato per l'intero pomeriggio sull'Astigiano. Vigneti scesi di pianta, accompagnati da forti raffiche di vento, sono caduti a rovescio. A Portacomaro e a Scurzolengo è pure caduta la grandine frammista a pioggia. I danni, secondo quanto permettono di affermare i primi rilievi, pare non siano gravi. In alcune zone sono entrate in funzione i razzi antigrandine.

VERCELLI. — Oggi pomeriggio un furioso ciclone di acqua e vento si è scatenato sul Vercellese. Mancano particolari circa i danni arrecati nelle zone limitrofe. Si è solo avuta notizia di una grave morte di contadino avvenuta a San Germano Vercellese: mentre le scariche elettriche si susseguivano senza interruzione il contadino Pietro Perlia, sulla cinquantina, radunando coi buoi sulla spalla, veniva investito da una folgore che lo colpiva a terra fulminato. La campagna di lavoro che gli cadeva accanto veniva pure gettato a terra, ma rimaneva illesa.

LECCO. — Un fortissimo nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio di oggi verso le 17 su Lecco e sulla sponda orientale del Lago, su alcuni paesi del quale si è rovesciata anche una violentissima grandinata. In città i torrenti si sono ingrossati non poco minacciando di straripare. I più grossi danni si sono avuti a Lierna e a Varenna. Nei pressi di Lierna, sono cadute alcune frane sulla statale Lecco-Colico, senza che però il traffico sia stato interrotto. A Varenna un torrente si è ingrossato tanto da mettere in pericolo alcune case con l'impetuosità della corrente. Sono accorsi i vigili del fuoco per l'opera di soccorso. Sembra che ci sia una vittima, un uomo, cioè, travolto dalla corrente. All'ora in cui telefoniamo i pompieri sono ancora fuori al lavoro.

Un bimbo di 4 anni muore per aver bevuto della grappa

Verbania, 23 giugno.

Il bimbo Ermenegildo Cantadore, di Giovaninà, di 4 anni, da Cravegna, rimasto solo in casa essendo i suoi genitori usciti per ragioni di lavoro, afferrava una bottiglia di grappa ingerendone una buona sorsata. Colto da atroci dolori viscerali, il poverino strapazzava sul pavimento e poco dopo veniva trovato ormai moribondo dai genitori. Nonostante le cure mediche, il piccolo decedeva poi tardi per intossicazione alcoolica. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Anche in ambienti chiusi, anche nel cuore dell'estate voi potete affrontare il caldo e l'inevitabile traspirazione conservando intatta la vostra freschezza, col semplice ausilio di una deliziosa Pratella. In tutti paesi, da quando la scienza ha offerto all'uomo l'arma preziosa della Clarofilla, nessuno più rinuncia, specialmente nei mesi estivi, all'aiuto di questa benefica sostanza.

la caramella alla clorofilla

Esclusiva per l'Italia CHLOROPHYL SWEET CANDY PRATELLA

cela nel suo aroma un prezioso segreto della natura

Brevettato e depositato S.I.C. - Via Cagliari 9 - TORINO - Telef. 23-454

invece del pane

Krek SAIWA

GUERRA AGLI INSETTI DELLA MORTE!

FULMINATE mosche, zanzare, pulci, tarme, scarafaggi, cimici ecc. con il più potente insetticida creato dalla scienza nel 1951

RAZZIA al D.D.T. POTENZIATA DA LINDANE

Si vende liquida e in polvere

RAZZIA al D.D.T. Potenziata da LINDANE

per la crem caramel

crema ELAH

servitela gelata!

MOSTRE D'ARTE

Una personale a Londra di un pittore torinese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 giugno.

Il pittore torinese Piero Sansalvadore, che venne a Londra una ventina di anni fa e dichiarò che l'Inghilterra non offriva colori a un pittore, ha esposto questa settimana un centinaio di vedute di Londra e dell'Inghilterra in una galleria del West End. Dopo avere trascorso qualche tempo in Gran Bretagna, egli s'innamorò del paesaggio inglese e delle sue tinte e da allora non se ne volle staccare più.

Da molto tempo, infatti, egli si è affermato come piacevole paesista inglese. Egli ha adottato anche una tecnica nuova: anzichè col pennello come la maggior parte, o con la spatola come pochissimi, egli dipinge colla punta di un sottile coltello. Nella sua mostra figurano anche alcune diecine di «quadretti minimi», che egli dipinge su tavolette grandi appena quanto una scatola di sigarette.

Per analizzare più particolareggiatamente il paesaggio inglese, il pittore Sansalvadore fino a qualche anno fa viaggiava in bicicletta. Molti di questi paesaggi in miniatura vengono poi ampliati al suo ritorno in studio a Londra dove egli lavora al sicuro di una preziosa collezione di dischi di assolo di chitarra. Uno di questi suoi quadri raffigurante il Tamigi a Londra è stato acquistato da Lady Mountbatten che ha inaugurato la sua mostra. Per un equivoco il giorno dell'inaugurazione della mostra i fotografi dei giornali si recarono a un indirizzo sbagliato. Così Lady Mountbatten ha consentito a inaugurare la mostra una seconda volta.

r. a.

Alimandi da Faber

Il pittore Enrico Alimandi è ormai una vecchia conoscenza per il pubblico torinese, e già parecchie volte s'è avuto occasione di occuparci di lui, da quei lontani giorni in cui esordì con i futuristi dell'ultima ondata, con un suo gentile astrattismo: che tanto abbandonò poi per un lavoro di quieta indagine sugli aspetti naturali, conferme al suo temperamento mite e un poco crepuscolare, e seguendo certi esempi post-impressionistici, quanto al taglio e all'uso della luce.

Ora — e non sarà il caso di rievocare qui le vicende successive della sua evoluzione — egli espone presso la Libreria Faber una serie di opere eseguite con una particolare sua tecnica, di recente adozione. Sono, vale a dire, dei grandi disegni tracciati a carboncino, cioè al «fusain», del quale conservano la freschezza e la fragranza vellutata dei neri, con qualche aggiunta leggera, per zone, di colore all'acquerello. Si ha così vagamente l'impressione di litografie colorate, trattate con un tocco fervido e sensibile, e di bella trasparenza e luminosità.

I temi sono talvolta paesaggistici specie di segreto veneziano, talvolta figure femminili, con qualche accenno di scenario e di vibrato nel tocco e nel taglio, che ha del «parigino» nel carattere delle immagini così create, tabarin ancora vagamente mitologici, come in certe evocazioni del Bio marino, su uno sfondo di scogli e di nubi, o in certi cavalieri marini impennati. In tutti c'è un che di garbato e di piacevole, insieme a una disinvoltura tecnica ormai certa.

a. r.

Il dott. Ottello designato a nuovo sindaco di Ivrea

Ivrea, 23 giugno.

Il nuovo sindaco della città di Ivrea sarà scelto nella prima seduta del consiglio comunale, che si riunirà martedì sera. I consiglieri della maggioranza, costituita da quindici eletti nella lista democristiana e cinque eletti in quella liberale, hanno avuto in proposito uno scambio di idee ed hanno concordemente designato alla carica di primo cittadino il dottor Giacomo Ottello. La Giunta sarà composta da democristiani, indipendenti e liberali.

LA STAMPA

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

Giorni	15	L. 300
Mesi	1	» 590
Mesi	1 ½	» 875
Mesi	2	» 1155
Mesi	2 ½	» 1430

I versamenti possono essere effettuati nel suindicato piattoterreno de LA STAMPA (non siamo autorizzati ad incassi) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18 ed in giornata. Effetto Postale sul conto corrente num. 2/2710.

Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la dovuta correzione.

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere Adenauer rientrato in Germania

Una legge contro gli estremisti che calunniano l'attuale regime - Polemica tedesco-americana

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 giugno.

Il Cancelliere Adenauer è giunto nel tardo pomeriggio di oggi a Bad Reichenhall dove domani parteciperà al congresso del partito cristiano sociale della Baviera. Si ritiene che nel discorso che egli terrà in seno al congresso, riferirà sul suo viaggio a Roma e sulle conversazioni avute con De Gasperi e il conte Sforza.

Si è appreso che il governo federale sta progettando di intensificare la sua politica contro i radicali mediante una legge che comminerebbe « severe pene » ai comunisti e neonazisti che « calunniano » l'attuale regime della Germania occidentale.

Un grande ricevimento

L'uomo che dirige la campagna governativa contro i gruppi politici estremisti tanto di destra che di sinistra, ed ha dato i segni di un grande entusiasmo per tale compito, è il ministro degli interni Robert Lehr.

Il suo recente progetto verrà quanto prima incorporato in un progetto di legge governativo, denominato « legge fulminea ». Lo schema di tale legge è già stato da lui esposto tanto al Gabinetto di Adenauer che al gruppo parlamentare del partito della democrazia cristiana.

Il progetto Lehr autorizzerebbe i tribunali federali e di Stato a comminare « severe pene » contro coloro che *diffamano il presidente federale, l'ordine costituzionale, la bandiera, il Parlamento ed i suoi deputati o qualsiasi membro dei governi federali o di stato della Germania occidentale.*

Nell'intento di varare quanto prima il suo progetto, il ministro degli interni ha chiesto al Parlamento che si proceda all'approvazione del progetto di legge prima della sospensione estiva che avrebbe luogo il mese prossimo.

Un portavoce federale ha dichiarato che il Gabinetto di Adenauer darà la sua pronta approvazione al piano Lehr non appena verrà presentato sotto forma di schema di legge. Si apprende che l'idea della legge è nata in data 17 giugno, quando la dimostrazione di un gruppo della gioventù comunista aveva minacciato di trasformarsi in una marcia sulla sede dell'alta commissione alleata dislocata nei pressi di Bonn.

Oggi il vice-cancelliere e ministro del piano Marshall, Blucher, ha offerto un grande ricevimento in onore di Mr. Jean Cattier, capo dell'ufficio economico dell'alto commissario americano in Germania che lascia il suo posto per ritirarsi a vita privata. Nel suo brindisi Blucher ha messo in rilievo i meriti e le benemerenze del valoroso esperto dimostrate nella soluzione di difficili problemi. Questo per i competenti; ma per la massa dei tedeschi Mr Jean Cattier passa alla storia come « il difensore del gioco dei birilli ». E' una storia lunga ma interessante per i suoi aspetti psicologici, che possono far sorridere coloro che non conoscono il vero stato d'animo dei tedeschi di fronte agli alleati, e in modo speciale di fronte agli americani. Come tutti gli uomini grandi anche Mr Cattier alla vigilia di lasciare il suo alto posto ha lanciato il suo canto del cigno che ha suscitato tuoni e fulmini nella stampa e nell'opinione pubblica tedesca; e tutto per essere egli sceso in campo in difesa di un « gioco di birilli » che è costato ai tedeschi la somma di sessanta milioni di lire.

« Il gioco di birilli »

Il fatto sarebbe passato inosservato se il deputato bavarese Strauss e i suoi compagni non avessero gettato un grido di allarme indirizzando al presidente della Camera una interrogazione per sapere come e perchè nella celebre prima cittadina di Garmisch Partenkirchen, che gode fama mondiale per i suoi sport, fosse stato costruito un edificio per un « gioco di birilli » a disposizione dei soldati americani. Della faccenda ha dovuto interessarsi il ministro delle finanze Schäffer, bavarese pure lui; perchè i deputati giudicarono errato che le spese le dovesse pagare lo stato bavarese; ciò che a loro modo di vedere non poteva che fare cattivo sangue tra i tedeschi. Dopo un'accurata inchiesta il ministro Schäffer, sentito il parere del segretario del cancelliere, scrisse a Mr Cattier una lunga lettera per dirgli che gli era noto che negli Stati Uniti lo sport dei birilli è uno sport popolare e che quindi poteva ben comprendere che i soldati americani in Germania desideravano esercitarlo, ma che l'edificio all'uopo costruito era costato troppo e che le spese erano state pagate con somme destinate ai bisogni degli occupanti; e proprio quando si stanno costruendo nuove caserme, in realtà più necessarie dei birilli; e che si rifiuta perciò di accettare la tesi americana secondo la quale l'edificio è un buon impiego di capitale.

Per queste e molte altre ragioni pregava Mr Cattier di ritirarsi a vita privata. Nel suo brindisi Blucher ha messo in rilievo i meriti e le benemerenze del valoroso esperto dimostrate nella soluzione di difficili problemi. Questo per i competenti; ma per la massa dei tedeschi Mr Jean Cattier passa alla storia come « il difensore del gioco dei birilli ». E' una storia lunga ma interessante per i suoi aspetti psicologici, che possono far sorridere coloro che non conoscono il vero stato d'animo dei tedeschi di fronte agli alleati, e in modo speciale di fronte agli americani. Come tutti gli uomini grandi anche Mr Cattier alla vigilia di lasciare il suo alto posto ha lanciato il suo canto del cigno che ha suscitato tuoni e fulmini nella stampa e nell'opinione pubblica tedesca; e tutto per essere egli sceso in campo in difesa di un « gioco di birilli » che è costato ai tedeschi la somma di sessanta milioni di lire.

I. m.

Due arresti a San Paulo per il ratto di Matarazzo

San Paulo, 23 giugno.

La polizia ha arrestato oggi due uomini e ne ricerca un terzo sotto l'accusa di ratto del diciannovenne Edoardo, figlio dell'industriale multimilionario Francisco Matarazzo, per un riscatto di 550 mila dollari.

Il giovane Matarazzo, studente universitario ammogliato, è scomparso sabato scorso, ed è stato ritrovato mercoledì legato e imbavagliato ma incolume, presso un parco pubblico. La polizia afferma che il giovane in un primo tempo aveva confessato di aver inscenato il proprio rapimento per evitare di sottoporsi agli esami di fine d'anno, ma in seguito ha mutato racconto.

Due italiani, Alessandro Malavasso e Mario Conelli sono stati accusati del rapimento ed un terzo elemento è ritenuto sia coinvolto nella faccenda. I due arrestati erano ex-dipendenti del padre del giovane rapito.

IL DISASTRO AEREO IN LIBERIA

Il Constellation ritrovato completamente distrutto

New York, 23 giugno.

L'aereo « Constellation », della società aerea Panamericana, scomparso nelle prime ore di ieri mattina mentre era in volo per New York, è stato ritrovato oggi nei pressi di Totota, a circa quattro ore di strada da Monrovia, dov'è precipitato al suolo. Colonne di soccorso sono subito partite per la località. A bordo, fra i 31 viaggiatori, si trovano passeggeri di nazionalità americana, portoghese, svizzera, canadese e sudafricana, nonchè altre persone la cui nazionalità fino ad ora non è stata accertata.

Da fonte ufficiale si apprende che vi sono due funzionari del Piano Marshall, l'americano Clowe Mott, e il britannico, Stonhewer Lewis, e un corriere del Dipartimento di Stato americano, Richard True Dunning.

Le ricerche vengono condotte in condizioni particolarmente sfavorevoli: uragani tropicali e venti impetuosi non consentono l'atterraggio sul campo di Robertson. Fino ad ora uno solo degli aerei impiegati nelle ricerche è munito di « radar » ed è il solo che possa atterrare alla cieca. Ma altri apparecchi dello stesso tipo sono stati promessi per oggi dalla base aerea americana di Port Lyautey, nel Marocco.

Le Aviolinee panamericane hanno annunciato questa sera che il loro apparecchio è stato localizzato ad 80 Km. a nord-ovest di Robertsfield, l'aerodromo della Liberia, dove lo stesso apparecchio avrebbe dovuto arrivare. Un aereo da ricognizione avrebbe avvistato i rottami dell'apparecchio. Un portavoce delle aviolinee ha dichiarato che il « Conatellation » si è completamente disintegrato e non vi sono superstiti. Al luogo, dove è avvenuto il disastro, si può accedere fino a 6 Km. di distanza. Ma il ricupero dei resti sarà effettuato per mezzo di paracadutisti.

Cade nelle acque di Brindisi un apparecchio militare

Brindisi, 23 giugno.

Un apparecchio militare « Halliver » dell'86° gruppo di Grottaglie, in volo di esercitazione notturna, a tarda ora di ieri sera, per cause imprecisate, cadeva in mare nei pressi della località Torre Penna, a poche miglia dal porto di Brindisi. Mezzi aeronavali del Comando Marina e dell'aerodromo di Brindisi hanno condotto alacremente le ricerche per tutta la mattinata riuscendo ad individuare l'apparecchio, che era montato dal tenente pilota Augusto Sberioli. Proseguono i lavori per tentare il ricupero dell'aereo e della salma dell'aviatore.

IL PROCESSO ALL'ARCIVESCOVO GROESZ

Si fa passare Tito per un fautore degli Asburgo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 giugno.

La seconda giornata del processo di Budapest a carico dell'arcivescovo Groesz e degli altri imputati, non ha portato nulla di nuovo. Stamane è continuato l'interrogatorio dei prevenuti, i quali, secondo la prestabilita regia, ammettono chi più, chi meno, di essere pienamente colpevoli e cioè di avere partecipato al tentativo di sovvertire l'ordine attuale, persino, come fu ammesso ieri l'esegete dell'Arcivescovado di Budapest, dottor Farjas, ricorrendo all'aiuto armato di Potenze straniere, cioè dell'America e della Jugoslavia.

La messa in scena non poteva, questa volta, infatti, ignorare il maresciallo Tito, considerato ormai il pericolo numero uno dei comunisti ungheresi, e farlo apparire, il che alla stampa non comunista viennese appare un po troppo, come fautore della restaurazione degli Asburgo, in Ungheria.

Essendo ormai noti i procedimenti della giustizia comunista, tutti sapendo che basta, ad esempio, avere confidato a qualcuno che nella tale azienda lavora un determinato numero di impiegati o di operai, per essere accusati di spionaggio e di tradimento verso i poteri dello stato, nessuno si meraviglia più dei particolari della nuova tragica farsa, imbastita dai magistrati di Budapest, gli stessi che hanno inscenato il processo a carico del cardinale Mindszenty e poi quello a carico dell'americano Vogeler, testè liberato e dell'inglese Senderer, ancora in carcere e sempre oggetto di baratto da parte del governo magiaro.

Stamane un altro imputato, Alosio Pongrab, ex-impiegato della Legazione degli Stati Uniti, ha dato la stura alle « confessioni » del resto già rese in istruttoria, affermando che detta Legazione era continuamente in contatto con tutti gli elementi sovversivi o rivoluzionari del paese, e che molto spesso l'arcivescovo Groesz forniva notizie agli americani. L'imputato, che è cittadino ungherese, ha affermato inoltre che altri vescovi e sacerdoti erano in contatto con la Legazione degli Stati Uniti, cosicchè il procuratore generale Alapi ha ordinato a carico delle persone tirate in ballo una inchiesta con la quale tutto l'intero episcopato cattolico, in Ungheria, sarà praticamente posto in stato di accusa.

Padre Vandel Endredy, ex-curato di Zirc, spiega successivamente come egli si recasse nel 1948 a Roma, presso il Vaticano, per una missione di spionaggio a lui assegnata dal cardinale Mindszenty. In tale occasione Padre Endredy consigliò al Vaticano di opporsi alla conclusione di un accordo tra la Chiesa e lo Stato ungherese e raccomandò la fornitura di aiuti materiali ai fascisti ungheresi in esilio. L'imputato si sofferma anche a lungo sui suoi rapporti con le Legazioni d'Italia e degli Stati Uniti, su operazioni valutarie ed altre attività clandestine illecite, denunciando come fautore della resistenza armata il superiore dei gesuiti Pal Csavosi. Hanno deposto successivamente: l'ex-senatore Gyula Hagyo-Kovacs, accusato di avere ucciso un soldato russo, Jeno Istvan Csellar, ex-superiore dell'ordine di San Paolo e Ferenze Vizer, della stessa comunità. Tutti hanno riconosciuto come vere le accuse mosse nei loro confronti.

p. b.

Irrigidita in Corea la resistenza cinese

(Nostro servizio speciale)

Fronte coreano, 23 giugno.

E così siamo giunti alla vigilia del primo anniversario dello scoppio della guerra in Corea: i rossi si stanno preparando a celebrare la data della loro aggressione rafforzando le loro difese.

Gli alleati che oggi hanno attaccato in direzione di Pyonggang, sono andati a cozzare contro un intero reggimento cinese che ha contrattaccato alla baionetta fra le colline a sud dell'abitato, che costituiva il bastione settentrionale dell'ex « triangolo di ferro » comunista. I combattimenti, condotti con estrema ferocia, si sono susseguiti per tutto il giorno. Un costone ha cambiato mano per cinque volte, in una serie di scontri a distanza ravvicinata, con largo impiego di bombe a mano e di baionette. Macchie sanguinose si sono susseguite, finchè al tramonto le truppe delle N. U. hanno sferrato il loro terzo assalto, e con l'appoggio di carri armati sono riuscite a guadagnare la cresta del costone e a piazzarvisi.

Non vi è ormai alcun dubbio che Pyonggang sia stata occupata in forza dai rossi, che due settimane or sono lasciavano che fra le sue rovine i carri armati americani scorrazzassero a piacere.

Nei comandi alleati non si trascura di esaminare il significato di questo irrigidimento della resistenza comunista, contemporaneo ad un aumento di spostamenti di truppe rosse a nord di Kaesong, dove si crede che il nemico stia concentrando forze fresche. Si considera pure ovvio che i reggimenti incontrati dalle pattuglie alleate non siano che le avanguardie di unità ben maggiori. Anche oggi l'aviazione di entrambe le parti non è rimasta inattiva.

Robert Vermillion (dell'U. P.)

Giovedì l'uomo-donna comparirà in Tribunale

Alessandria, 23 giugno.

Vivissima è l'attesa per il processo che si svolgerà giovedì prossimo davanti al tribunale di Alessandria, presidente il dottor Buzio, nei confronti dell'uomo-donna, Maria Alice Bertolotti di 42 anni, che deve rispondere di una triplice truffa: truffe aggravata, sostituzione di persona, falso in atto pubblico.

Sono note le vicende che hanno portato alla ribalta della notorietà e quindi sul banco dell'accusa, l'eclettico assicuratore, lo spavaldo motociclista, l'intrepido cavallerizzo e anche emerito imbroglione. Interessanti e particolarmente attese saranno le deposizioni delle sue innamorate, la vedova Giannina Ferretti che nell'attesa delle impossibili nozze ci ha rimesso in vari prestiti circa un milione di lire; e la bruna signorina Luisa P. di Alessandria con la quale ha convissuto nella nostra città per circa sette anni.

La Bertolotti è sempre detenuta nelle nostre carceri in una cella separata del reparto femminile e comparirà all'udienza però in panni maschili che non ha mai smesso, riaffermando il suo sesso maschile malgrado il parere opposto della perizia medica.

DOPO AVER COMPIUTO UN DELITTO

Due soldati si uccidono in un duello rusticano

Trento, 23 giugno.

Le indagini dei carabinieri sono riuscite a identificare, dopo cinque anni di ricerche, gli autori di un feroce delitto compiuto nel maggio del 1946 nella zona di Pergine. Mentre rincasava nel cuor della notte, il giovane ventenne Enrico Cristofolini, noto commerciante trentino, era stato raggiunto sulla strada da una fucilata al petto. Subito dopo un secondo colpo di moschetto, sparatogli contro da sconosciuti nascosti dietro a una siepe, lo feriva gravemente. Il poveretto riusciva a trascinarsi fino alla soglia di casa, dove esalava l'ultimo respiro fra le braccia dei genitori angosciati.

Solo ora, come si è detto, la polizia ha potuto raccogliere tutti gli elementi necessari per l'arresto dei due colpevoli, identificati in due soldati della divisione Friuli, che nel 1946 si trovavano dislocati nella zona di Pergine. Mentre però la giustizia stava per colpire gli assassini, una drammatica notizia ha chiuso definitivamente l'inchiesta. I due ex-soldati, rientrati in Sardegna, vennero fra loro alle mani per cause non ancora accertate e, dopo una violenta colluttazione, estrassero i coltelli scagliandosi ferocemente l'uno contro l'altro. Raccolti in gravi condizioni e trasportati all'ospedale, cessarono entrambi di vivere in seguito alle ferite riportate. Restano, tuttavia, oscure le cause della tragedia di cui fu vittima il giovane Cristofolini, e la tragica fine dei due soldati non consentirà di svelarne i misteriosi retroscena.

'I frate'lo dell'ex-re Carol accusato di truffa aggravata

Firenze, 23 giugno

La vicenda giudiziaria di cui è protagonista il principe Nicola di Romania fratello dell'ex re Carol, ha avuto ulteriori sviluppi a seguito dell'esposto presentato nei suoi confronti alla Procura della Repubblica da parte dei collezionista fiorentino d'opere d'arte Ugo Bardini. Secondo tale esposto, il Bardini aveva ceduto nell'ottobre del 1941 al principe, per la somma di mezzo milione, una pregevole statua in legno raffigurante una Madonna col bambino ed attribuita ad uno scultore senese del trecento; il pagamento avrebbe dovuto essere effettuato dopo l'arrivo — presso la residenza del principe, l'abbazia di S. Gregorio, a Venezia — della statua e di altri oggetti di minor valore pure acquistati dal principe. Invece — nonostante le assicurazioni ricevute — il Bardini non aveva più ricevuto la somma pattuita; anzi veniva a sapere che la statua era stata esportata e venduta negli Stati Uniti nel 1942, e che il principe romeno non era più il proprietario dell'abbazia di S. Gregorio, da lui venduta alla contessa Margherita Galletti Spiridion.

Il consigliere istruttore presso il nostro tribunale dott. Colonna, in questi giorni, in base alle prime risultanze dell'istruttoria, ha provveduto ad emettere, su richiesta del P. M., mandato di comparizione nei confronti del principe Nicola, contestandogli il reato di truffa doppiamente aggravata, per il danno patrimoniale di rilevante entità e per avere profittato di circostanze di persona tali da ostacolare la privata difesa. Poichè il principe risiede attualmente in Svizzera, il consigliere istruttore ha provveduto a nominargli un difensore di ufficio nella persona dell'avv. Ulisse Conti, presidente dell'ordine degli avvocati di Firenze.

Il collezionista Bardini, dal canto suo, si è costituito parte civile contro il principe Nicola, assistito dall'avv. Della Pergola.

Vincenzo Roccaro alla sbarra

L'assassino dell'amante è un pazzo o un simulatore?

Genova, 23 giugno.

La Corte d'Assise di primo grado lunedì mattina affronterà il processo più grave e più complesso della sua prima sessione. Il caso di Vincenzo Roccaro, il commerciante che troncò l'amicizia con alcune ragazze, presenta un interrogativo dal quale dipende tutto il processo. L'accusato ha tenuto negli scorsi mesi e continua a tenere ristretta in carcere un contegno strano. Sembra decisamente, psicopatico. Ma è veramente un pazzo o semplicemente un diabolico simulatore? Perchè, fiscalo il diabolico, è processo secondo voi, signori della Corte, il Roccaro è un assassino, e lui che ha ucciso barbaramente la povera Federa Riccardi.

Si potrà discutere sulle attenuanti e sulle aggravanti che potranno influire sul reato di omicidio volontario solo quando avranno deciso che Roccaro è un simulatore come lo ha definito uno psichiatra. Sembra il dubbio sulla cui pesata non potrà essere adeguatamente dalla causa, allora il processo rischierà di essere rinviato. E il rinvio, a quanto si apprende, è molto probabile, perchè i difensori hanno intenzione di chiedere che il loro raccomandato sia sottoposto a una perizia formale affidata ad altri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' morta la moglie di Arturo Toscanini

Milano, 23 giugno.

Dopo una penosa agonia è morta stamane nella sua abitazione di via Durini 20 la moglie di Arturo Toscanini, signora Carla De Martini, assistita dai familiari e particolarmente dal marito che in questi ultimi giorni non aveva voluto abbandonare un solo istante il capezzale dell'inferma. Appresa poco prima di mezzogiorno la notizia ha suscitato in città un vivo cordoglio. Carla Toscanini essendovi nota e assai stimata per le opere di bene a cui si prodigò sempre, con ammirabile fervore.

Figlia del banchiere De Martini di Varese, era nata a Milano nel 1877, sposando Arturo Toscanini, più anziano di lei di 10 anni, nel 1897, a Torino, dove lo conobbe, mentre il maestro stava preparando la concertazione del wagneriano « Crepuscolo degli Dei » per la stagione lirica del Teatro Regio. Il suo incontro con il maestro fu dunque un incontro d'arte, ed alla rimase la compagna ammirabile di un artista avviato a una gloriosa ma anche aspra carriera.

I funerali si svolgeranno domattina alle 9,30 e la salma sarà tumulata al Cimitero monumentale, nel sepolcreto di famiglia.

Ecatombe di pecore investite da un treno

Spoleto, 23 giugno.

Questa mattina, alle ore 11,35 al passaggio a livello di Santo Chirico sulla ferrovia Roma Ancona, il direttore S. 26, proveniente da Spoleto, ha travolto un gregge di pecore guidato da un pastore alle dipendenze dell'amministrazione demaniale Pila. Il passaggio a livello era regolarmente chiuso ed i segnali evidenti che il gregge ha tentato di attraversare ugualmente. Al sopraggiungere del treno, il gregge è stato investito ed accise. Il treno ha dovuto sostare per circa venti minuti per dar tempo al personale di ristabilire la linea dalle merci macellate.

Guerriglie fra tribù rivali

Stato d'emergenza nell'Eritrea del Sud

L'Asmara, 23 giugno.

Lo stato d'emergenza è stato proclamato nell'Eritrea meridionale per porre fine ad una sanguinosa guerriglia fra tribù rivali che è già costata la vita a 41 indigeni, senza contare un numero rilevantissimo di feriti.

Il territorio in cui è stato dichiarato lo stato d'emergenza si estende dal Mar Rosso, a sud di Massaua, fino a Senafé. Le città sono escluse dall'ordinanza. Le autorità hanno già preso severe misure per porre fine al conflitto, infliggendo forti ammende e sequestrando armenti di bestiame, mentre forze di polizia rastrellano i boschi per catturare gli indigeni che detengono illegalmente armi. Alle operazioni partecipano anche caccia della « R.A.F. » giunti da basi non eritree.

Differito il giuramento del neo-sindaco di Gradara

Pesaro, 23 giugno.

Nei primi giorni del corrente mese, il neo-eletto sindaco del comune di Gradara, Emidio Bruni di Giovanni, di 23 anni, da Ascoli Piceno, segretario provinciale della federazione giovanile comunista, recatosi alla Prefettura di Pesaro per prestare il rituale giuramento, fu informato che l'accoglimento di esso era stato differito. Questo fatto provocò una campagna di stampa da parte dei giornali di sinistra contro il prefetto di Pesaro, accusato di ostruzionismo nei confronti del sindaco comunista e contro i « clericali » che avrebbero voluto prendersi una meschina rivincita.

Questa sera, però, l'ufficio stampa della Prefettura di Pesaro, in un suo comunicato, ha spiegato che da informazioni assunte, come per legge, è risultato che il neo-sindaco di Gradara, Emidio Bruni è sottoposto a procedimento penale per furto aggravato, avendo interposto appello alla sentenza del 13 novembre 1950 del Tribunale di Pesaro con la quale era stato condannato a due anni di reclusione e 8000 mila lire di multa, per cui all'atto stesso della nomina resta automaticamente sospeso dalle funzioni. Particolare curioso: in analoga situazione giuridica si trova anche l'assessore anziano Vittorio Agostini fu Francesco, di 58 anni, da Fiorenzuola, che avrebbe dovuto sostituire il sindaco sospeso. Anche egli infatti è imputato del furto per cui è stato condannato il Bruni ed ha riportato al medesimo processo la stessa condanna. Perciò le funzioni di sindaco del comune di Gradara dovranno essere esercitate dal secondo assessore Alberto Franca.

Al Consiglio prov. di Vercelli

Non raggiunta la maggioranza per l'elezione del presidente

Vercelli, 23 giugno.

Stamane nella sala delle Tarsie nel palazzo della Prefettura si è riunito il primo consiglio provinciale eletto il 27 maggio. Presiedeva il consigliere anziano Allegra di Borgosesia e si doveva procedere alla nomina del presidente. Dopo tre votazioni tutte e tre con uguale esito, cioè: 14 voti al candidato democristiano avv. Barbano, 13 al candidato Allegra, appoggiato dai comunisti, e tre schede bianche dei socialisti, la votazione risultava nulla. Il consiglio tornerà a radunarsi prossimo sabato per rinnovare la votazione.

Denuncia contro la RAI di monarchici e missini

Teramo, 23 giugno.

I candidati del blocco nazionale (monarchici e missini) ai consigli provinciale e comunale di Teramo hanno chiesto all'ufficio elettorale l'invalidazione delle elezioni per la falsa notizia diramata il 10 giugno con il giornale radio delle ore 23 secondo la quale il blocco delle forze nazionali in provincia di Teramo si era ritirato passando alla DC. Tale falsa notizia avrebbe generato uno sviamento del corpo elettorale.

Intanto i segretari delle federazioni dei due partiti monarchico e missino hanno denunciato la RAI al procuratore generale della Repubblica per la diffusione di detta notizia.

Fredda il padre e si spara

Cagliari, 23 giugno.

Nel comune di Nuraminis, in un'aia, in prossimità dell'abitato dove si svolgeva la trebbiatura, l'agricoltore trentenne Mario Pisano conduceva un diverbio con il padre Vincenzo, di anni 66 per vecchi motivi d'interesse, con un colpo di rivoltella che stendeva a terra cadavere il vecchio. Consumato il parricidio, il giovane si lanciava di corsa verso la propria abitazione dove si asserragliava e puntandosi l'arma alla tempia, si faceva esplodere un secondo colpo che lo freddava.

5 morti e un moribondo in sei disgrazie nel Padovano

Padova, 23 giugno

Verso mezzogiorno, a Lugagnano di Torreglia, la bambina di 3 anni Bruna Barbiero, si trastullava sull'aia della sua abitazione insieme con i fratellini, sotto l'occhio della madre Rosina Zaglia. Ma, assentatasi per qualche istante la Zaglia ritornata sull'aia notava subito l'assenza della piccola Bruna. La bambina veniva ritrovata, un quarto d'ora dopo, annegata in un vicino fossato pieno d'acqua.

Un altro bimbo annegava quel giorno fa, e ripescato ieri in un tratto del fiume nel suburbio Brusegana, è il cinquenne Luciano Michelotto. Nell'intento generoso di trarre in salvo il piccolo Michelotto, ha trovato pure la morte per annegamento l'operaio 42enne Antonio Gazzara, la cui salma non è stata ancora ripescata.

Da due giorni era scomparso da casa il 15enne Zeno Zagolin di Piove di Sacco. Oggi se ne ritrovava la salma in una roggia.

La trentenne Irene Cisotto, a Montagnana, nel pomeriggio di oggi si trascinava agonizzante a un trattore agricolo che procedeva tra i campi per la nuova aratura. Impigliatasi con le vesti nelle ingranaggi, rimaneva maciullata per tutto il corpo. E' stata portata all'ospedale in fin di vita.

Sesta vittima della giornata il contadino 46enne Aldo Zanettin, abitante a Mezzavia di Carrara San Giorgio, si dirigeva in bicicletta sulla strada Padova-Battaglia quando è stato travolto e ucciso da un camion che procedeva a corsa pazza nella stessa direzione. L'autista non rallentava dopo la sciagura, e veniva subito inseguito da alcuni ciclisti fin quasi a Rovigo.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

Prof. dott. Ugo Bertone

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Corinna Gage**, la figlia **Lina** col marito magg. **Umberto Napoli** ed i figli **Valeria, Guido** e **Mariarosa**; il fratello prof. **Guido** con la moglie **Adita Fonti**, le sorelle **Maria, Giuseppina** col marito avv. **Pulitelotti**, la cognata **Anna Rossi** con la figlia **Giuliana** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 10.30 da corso Regina Margherita 101. La famiglia, nella dolorosa circostanza, è grata ai dottori che l'hanno curato ed in modo particolare al dott. Rossi Antonio che lo ha assistito amorevolmente. Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori: la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il comm. **Andrea Gaslaldi** legato all'Estinto da fraterna amicizia, prende viva parte al dolore della famiglia.

L'**Azienda Elettrica Municipale** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del prof. dott. **UGO BERTONE** per molti anni Vice presidente della Commissione Amministratrice e successivamente apprezzato Consulente dell'Azienda.

Mario Castagno partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del prof. **UGO BERTONE**, che gli fu Maestro insigne e sul da affettuosa cui culto dell'onestà e della giustizia.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Elvira Massucco n. Rava

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito **Eugenio**, le figlie **Ines** col marito dott. **Ugo Cardia**, dott. **Nella**, la sorella, cognate cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 25 corrente, alle ore 15 partendo da via Talucchi n. 11. Torino, 23 giugno 1951.

Le famiglie **Tagliero** e **Pantalone** prendono viva parte al grave lutto della famiglia Massucco.

La **Soc. An. E. L. Antoniazzi** ed il **Personale** partecipano con vivissimo cordoglio al grave lutto che viene a colpire il suo fedele ed ottimo collaboratore signor Eugenio Massucco.

Carla Pagliano e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Massucco.

La famiglia **Boineri** prende viva parte al grave lutto della famiglia Massucco.

Ieri alle ore 2.15 spirava serenamente nel Signore il

Sac. cav. Dionigi Quaretta

Can. Tesor. della Metropolitana

Ne danno la dolorosa partecipazione il fratello **Guido** e consorte, il nipote **Giovanni** e famiglia, il **Ven. Capitolo Metropolitano**. La sepoltura avrà luogo lunedì 25 corr. alle ore 9 partendo da via XX Settembre 76 indi la salma seguirà per Quarna Sopra per essere tumulata nella tomba di famiglia. La famiglia ringrazia: il Presidente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista, il consiglio di Amministrazione, il direttore sanitario prof. Pino Foltz, i medici curanti prof. Chiaudano, prof. Audo-Binotti, e dott. Casella. Non fiori ma beneficenze e preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associa al dolore della famiglia Quaretta l'amico carissimo dott. **Raffaello Casella**.

Nella lontana Vineland mancava all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia l'anima buona e generosa di

Mario Spiara

di anni 52

Ne danno il triste annuncio la moglie **Emma Perigi** e figli **Camillo** e **Angela**, i fratelli, sorelle, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Vineland N. J., 28 maggio 1951

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, lunga malattia ha strappato ai suoi cari

Innocenza Maria Motta nata Torti

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. alle ore 16 e 30 partendo da via Di Nanni 16. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La moglie e la famiglia tutta ringraziano addoloratissimi, e per espressa volontà del defunto, il sereno, cristiano trapasso del

Dott. Piero Cassini

Maggiore di Complemento

si ringraziano le gentili persone che parteciparono al loro grande dolore.

21 giugno 1951.

Torino, via Piazzi 41.

La **Direzione Generale** della **RAI (Radio Italiana)** annuncia con profonda commozione la dipartita, avvenuta a Roma il 23 corrente mese, di

Virginia Pongi-Ciancarelli ved. Stella

madre amatissima del Vice Segretario Generale di Roma rag. Andrea Stella.

La famiglia **Orillo** annuncia che i funerali del caro Estinto

Ten. pilota Franco Orillo

del V Aerosturmo di Vicenza

avranno luogo lunedì 25 alle ore 17, partendo dalla propria abitazione in Acqui, via Garibaldi.

Per il secondo anniversario della morte di

Elisa Boggio Vitale

martedì 26 corr. nella Chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 7 ed a verranno celebrate Messe lette ed alle ore 9 una Messa solenne in suffragio della sua anima eletta. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nel decimo anniversario della morte di

Giovanni Viola

la moglie e il figlio dott. **Pier Paolo Viola** lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Verrà celebrata una S. Messa in suffragio il giorno 26 giugno ore 10 nella Parrocchia di Santa Giulia (via S. Giulia).

Nel quinto anniversario del sempre compianto

Roberto Bianco

Rappresentante

La moglie lo ricorda a parenti ed amici. La S. Messa in suffragio verrà celebrata in Sant'Alfonso alle ore 8 del 26 giugno.

In memoria del

Dott. ing. Giovanni Boella

verrà celebrata una Messa nella Chiesa di S. Giuseppe martedì 26 giugno alle ore 9.

RINGRAZIAMENTO

Grati e riconoscenti commossi per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla cara estinta

Petronilla Quenda ved. Ballario

i figli ed i parenti ringraziano quanti con scritti o personalmente, con parole di conforto e con preghiere hanno preso parte al grave lutto. La S. Messa di trigesima verrà celebrata in Torino, nella Chiesa di San Carlo, martedì 26 luglio alle ore 9.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Maria Adamo

la famiglia con perenne rimpianto rinnova la cara memoria con la Messa nella Chiesa di San Giovanni Evangelista (corso Vittorio) martedì 26 giugno ore 8.

PARKER Quink

POLISCE LA VOSTRA PENNA MENTRE SCRIVETE

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

Ernia
MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molla e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Ernario di Lione (Francia), vi sarà presentato e provato da un laureato in medicina e chirurgia a:
VERCELLI: mart. 26, Farmacia Centrale Dr. Carnino, corso Libertà 44.
TORINO: sab. 30, Antica Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, al, piazza S. Frediano, Locale di visita via Filicaia 172.
Tutti i sofferenti d'ernia e gli operati ove recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza la parete addominale
« COME CON LE MANI »
ed impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di 2 anni).

Gli aperitivi preferiti

GANCIArosso e GANCIAbianca
due diversi colori, due diversi sapori
ed la stessa inconfondibile caratteristica
d'essere graditi ad ogni palato e di far nascere in tutti l'appetito e il buon umore.
BIANCO O ROSSO... MA CHE SIA
Gancia

MEZZO CHILO DI MELE IN UN BICCHIERE!
in casa - al bar - al ristorante
BEVETE:

Il grande rinfrescante naturale
Non alcoolico
Senza aggiunta di acqua

CONTIENE:

Potassio	Sodio	Calcio	Magnesio	Ferro	Fosforo	Zolfo	Silicio	Vit. A	Vit. B1	Vit. B2	Vit. C	Vit. P.P.	Proteine	Grassi

Questa portentosa e squisita bevanda concentra le immense risorse che la Natura — perfetto laboratorio chimico — attinge dall'humus della terra e dai raggi del sole per dare agli uomini nutrimento, benessere e salute

Organizzazione SUCCHI DI FRUTTA ANGELINO - Via Viotti, 1 - Tel. 51-054

GRANDE AZIENDA
abbisogni amministratore dirigente, solide basi organizzative, profonda esperienza materia finanziaria, fiscale, commerciale, contabile, referenze vaste ineccepibili, disposto recarsi ovunque anche estero, contando scrupolosa discrezione può rivolgere invito presentarsi personalmente scrivendo casella 1154 - SPI - TORINO

MOBILI BAROVERO TORINO
VIA MAURIZIO GIULIO avg. VIA ADAMELLO 43

Conservare le forze della giovinezza

Ritardare la vecchiaia

I moderni studi sull'alimentazione "equilibrata danno finalmente una base scientifica al problema di tutti i tempi

Con una opportuna alimentazione la vita può essere molto prolungata e gli ultimi anni si possono vivere in modo più pieno e più utile.

(Dr. Sherman)

Negli Stati Uniti vi sono oggi 40 milioni di individui sopra i 45 anni, 18 milioni sopra i 60, 2 milioni sopra gli 80. Le statistiche della Sanità Pubblica indicano che da ora in avanti il numero degli americani sopra i 60 anni aumenterà di almeno 400.000 unità all'anno e in proporzione aumenteranno quelli sopra i 70 - gli 80 e i 90.

(Dr. Hauser)

A questi splendidi risultati contribuiscono i regimi alimentari "equilibrati" seguiti dagli americani. In tali regimi la Vitamina "E" occupa un posto importante.

Difatti le ultime ricerche scientifiche hanno rilevato le doti eccezionali di questa Vitamina: essa mantiene la vitalità del tessuto connettivo (il "cemento" del corpo umano che rappresenta un sesto del nostro peso), vivifica il tono muscolare, sviluppa un'azione protettiva del fegato e del sistema cardio-vascolare; attraverso un miglior ricambio nei tessuti, concorre alla salute e alla freschezza della pelle.

La Vitamina "E", quindi, aiuta a conservare le forze della giovinezza, perchè noi abbiamo l'età che dimostrano i nostri muscoli, il nostro fegato, le nostre arterie, la nostra pelle; non l'età dei nostri anni.

Una alimentazione nella quale sia presente la Vitamina "E", impedisce alla nostra gagliardia di affievolirsi prima del tempo: ecco un altro contributo che la moderna scienza porta al benessere della umanità.

Le Distillerie Reatto presentano

l'Aperitivo **KID Reatto** con vitamina E

L'aperitivo di avanguardia che - sopperendo alla carenza di Vitamina "E" nella normale alimentazione - assicura all'uomo un adeguato quantitativo giornaliero di questa preziosa Vitamina. L'uso quotidiano dell'aperitivo KID favorisce perciò l'equilibrata alimentazione. L'azione aperitiva viene esercitata da 18 distillati ed infusi di erbe pregiate in equilibrata dosatura alcoolica.

Aroma forte e gradevole
Si usa ben fresco
con uguale parte di seltz

Un aperitivo KID fornisce lo stesso quantitativo di Vitamina "E" contenuto in uno dei seguenti alimenti:

latte	Kg.	20
formaggio	Kg.	1,5
burro	gr.	200
pane	gr.	300
riso	Kg.	1
olio d'oliva	gr.	100
barbabietola	Kg.	2
cavolo	gr.	600
lattuga	gr.	700
patate	Kg.	4
avena	gr.	200

Distillerie Reatto

Padova Casa fondata nel 1899

Deposito per Torino: ACCOSSANO FRANCO
Corso Regina Margherita 68 - Telef. 23.453

STUDIO SIGLA

chi va in fretta... va sano e va lontano...

ma con una **DUCATI 60...**

La motoleggera classificatasi prima ex aequo - ed unica nella sua categoria sul durissimo percorso dello Scudo del Sud (1835 km) che la i 70 Km ora che consuma litri 1,5 di benzina per 100 km che pesa Kg 45 e non ha quindi bisogno di garage...

L. 132.000

DUCATI 60 - motocicletta dei giovani sportivi
DUCATI 60 - motocicletta di chi deve spostarsi per lavorare
OPERAI - AGRICOLTORI - VIAGGIATORI - ISPETTORI . . . .
la DUCATI 60 . . . si paga da sè, cioè con l'economia di esercizio

DUCATI 60

Motore a 4 tempi - 60 cc. 2,1/4 HP a 5.000 giri
Accensione volano magnete
Trasmissione a catena
Telaio a mollaggio integrale

Consumo: litri 1,5 per 100 km
Velocità massima 70 km ora
Peso Kg 45
Servizio Ducati ovunque

DAI CONCESSIONARI DUCATI OTTERRETE LE MIGLIORI CONDIZIONI D'ACQUISTO

SCONTO DI LIRE 5.000 AGLI ACQUIRENTI DELLA MOTO DUCATI 60. CHE PRESENTERANNO QUESTO TAGLIANDO A UN CONCESSIONARIO DUCATI

"MESE DUCATI"
SCONTO L. 5.000

RAMAT CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LE PROVINCIE DI TORINO - ASTI - AOSTA - VERCELLI - CUNEO, parziale.
TORINO - Via SAN FRANCESCO D'ASSISI, 31 - Telefono 58-544

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimum 10 parole per quantità. Tasse 7%. - Interz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due interz. della stessa ditta: una volta e mezza la tariffa

I ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, stenditori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 662-442. (Vendita anche rateiziti).
ACQUISTASI da impresa attrezzatura cantiere, betoniere, montacarico occasione. Scrivere cassetta 1237 SPI, Torino.
ACQUISTO rottami ferro ingrosso e piccole partite, Barlaza, telefono 693-210.
ALCOOL e grappe macchinari distillerie vendonsi. Rivolgersi Rogeri, via Cernaia 21, Genova 11913
ANTIFRIZIONE metallo ogni tipo e titolo stagno. Telef. 290-871. 6643
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvate cromate, tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8. 5236
AUTOGLAVI sferiche, complete accessori, litri 1150 e 3300, vendonsi. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 11600
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollature. Giovannale, Santa Chiara 5.
BREVETTI Pastore, via Giolitti 20, Milano, affettatrici. Prezzi di fabbrica.
BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Soniani, Montevecchio 20, Torino. Telefono 40-328.
CARDA altezza 120 cmt. a Diavoletto vendonsi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 6722
CAVI conduttori elettrici, fili aerei, isolatori, interruttori Sacci, via Giolitti 16, telefoni 47-492, 46-093. 10014
CERCHIAMO trasformatore in olio Kw. 50/100 su 3000. 220. Scriv. cassetta 6136, SPI, Torino. 67254
COMPRESSORI, motocompressori, martelli perforatori demolitori, perforatrici pesanti, ricambi. Trattore agricolo. Telefonare 620-621. 51912
COMPRO radiatori cubiale, eseguisco impianti termici, riparazioni. Capra, via San Secondo 35, telefono 50.176.
DISPONENDO laboratorio con forza luce telefono accetto qualsiasi combinazione di lavoro. Telefonare 773-575.
FALLIMENTO curatore vende macchinari attrezzature mobili fonderia alluminio. Telefonare 31-110.
LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 5/10 vendesi Fratelli Gay, Tassoni 30, telefoni 70-051, 70-054. 551
LAMIERE ondulate zincate nere. Anselmo, Principessa Clotilde 60, tel. 76-570.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
LIQUIDAZI impianto completo lavorazione trafile metallo duro con locale. Telefonare 70-534. 55631
MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Zinzaglia, telefono 380 647, corso Regina Margherita 236.
MOTORE 632 funzionante con documenti acquistasi urgentemente. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 67406
MOTORI trasformatore alternatori raddrizzatori gruppi aromatura, vendonsi, Lugaria, telefono 603-372. 7370
NASTRO ferro piombato spessore mm. 0,15 vendo. Scrivere cassetta 127 c. Sagna, Torino. 11866
OCCASIONE lamiere ondulate nere zincate piane e ripiegate. Piane da 15-20/10 ricupero. Rigenerazione. Via Parma 1.
OLIO puro d'oliva Lupi Imperia rappresentante depositaria per Torino ditta Vacchetta, Docks Dora, telefono 20-422.
REFRATTARI cementi silicei alluminosi, super alluminosi (70 %), magnesiaci, cromitici. Ingegnere Merkel, corso Moncalieri 266 bis, Torino. 11870
RICHIESTA contributi statali conto proprietari alabili autistrati anche parzialmente, impresa assumesi lavori, pratiche inverni. Scriv. cassetta 1237 SPI, Torino.
RINDMATI calorifieri Zephir-Imar a legna comparando subito accordiamo sconto 15 per cento, imballo gratis. Astuti G. B., via Vochieri 10, Alessandria.
SALDATURA stagno in cerchietto sempre pronta. Telefono 206-871. 66426
SCARPE tutto cuoio, cucite (sceglievasi) da uomo lire 1700 in avanti, da donna lire 900 in avanti. Prezzi di fabbrica, occasionali, modelli, campionari. Via Milano 10, Torino.
SECHERIE vendo carrello sega tronchi nuovo 5 metri, prezzo occasione. 100 lire chilo. Tomasi, via Ghiberti 30, tel. 45.749
SERBATOI circolari 3000 litri semimanuri vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 30. Telefoni 70-051 - 70-054.
TORNI semiautomatici revolver paralleli, frezatrici universali, presse excentriche, limatrici, trapani colonna, banco, affilatrici, bilanciatori, scalletti, ecc., nuovi ed occasione, ubicalterna varia. Murgolo, corso Vittorio 78, telefono 43-070.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aulletta. Telefono 21-360. 30072
TRAPANI banco, portatili TOTOK. Impianti flessibili. FAT, Foscolo 28.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tassoni 30, telefoni 70-051, 70-054.
VENDO, causa cessazione azienda, trapano a colonna (nuovo), bilanciere, morsebanco. Telefonare 36-114.
400 sedie cinema pieghe per consegna vendonsi. Telefonare 551-624, 45-848.

2 ARTICIANATO L. 40 p. p.

A Voi Signori la Rinomata Sartoria «Taurus», via Cefalù 6 (ascensore via Garibaldi, interno), piano terreno) offre per estate, su misura, stoffa compresa: completo fuori tresco lana e pettinato fine cinta, Principe Galles, moda. Nessuno dovrà andare vestito per strada, negli uffici! Confezioni con stoffa del cliente a prezzi eccezionali. Serietà, premiato taglio labbro. Consegna garantissima. Telefono 543-814.
ABBISOGNANDOVI mobili cucina lusso e comuni fabbricazione artigiana, visitateci Via Capellina 12. Telef. 78-080.
ABBISOGNANDOVI mobili vistate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camera complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche, impianti riparazioni, cambi, facilitazioni. Via Roma 161, cortile. 5002
ALMA cede urgenza negozio angolare, alloggi liberi subito. Barbaroux, 29.
CEDESI albergo alla Valle Susa, zona turistica e sciistica, grande avvenire. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 R, Primolepe Amedeo 30 C. 11121
GASISTA specializzato riparazioni frigoriferi cucine gas. Bastiva 5, telefono 46-534.
MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PALCHETTI riparazione raschiatura a mano e macchina, pulizia alloggi uffici negozi. Telefono 293502.
SPECIALITA' spazzatura lucratura mobili cucina. Sorba, piazza Barcellona 43. Telefono 76-080.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

A Genova, zona gruttacieli cedesi negozio angolare arredato adatto qualsiasi articolo 2.500.000. Agenzia Biscaro, via San Vincenzo 74 A, Genova.
A perito industriale desiderosa sistemazione, affiderei piccola industria articoli alluminio avviata. Geom. Lucinio, Parini 10. 11678
ABBIAMO cedere bottiglierie salumerie pastifici latterie drogherie. U.R.A.T., Giolitti 10. 11717
ABBIAMO commerciabile alloggio attrezzatissimo 30.000 giornaliere 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO commerciabile alloggio attrezzatissimo 30.000 giornaliere 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIAMO redditizie pensioni centralissime ore occasioni, facilitazioni. San Secondo 22, Cerrano. 67306
ABBIAMO Rivendita pane kg. 90, alloggio, 2.650.000. Vergnano, Principe Amedeo 38.
ABBIGLIAMENTO moderno negozio posizione gran avvenire cedo. Bucolo, San Domenico 5. 11712
ABBIGLIAMENTO femminile signorilissimo centralissimo ogni confezione modernissima grandi. Serpa, Magenta 8.
ABBISOGNANDOVI acquisto cessione negozi qualunque genere cultura. U.R.A.T., Giolitti 10. 11717
ACQUISTEREI da privato libreria cartolibreria, bettagliare. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 52198
AFFARE cedesi negozio centralissimo. Telefonare 41-735. 67179
AFFARONE cedo bar bottiglieria superlusso vini diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27. 11755
AFFIDASI gerenza negozio confezioni a persona pratica. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 52211
AFFITTASI ciminiera panetteria alloggio. Rivolgersi l'abile, Caserta Corrensia, Giaveno. 52033
AFFITTASI macelleria di 1a qualità zona Crocetta. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 52035
AGENZIA avviata rinomata causa salute cedesi, affittasi assoluto. Telef. 47-042.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede caffè centralissimo 2.500.000, altro giornalaio ambulante panetteria 1.200.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede commerciale alloggio centralissimo 2.200.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede esportazione angolare alloggio 1.600.000.
AGENZIA S.A.P., Bertollot 27, cede rilevo negozi qualunque genere, massima discrezione, serietà. 2062
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede commerciabile angolare 3 vetrine, in corso 40.000 giornaliere 1.950.000.
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cede drogheria grande alloggio trente mercato 1.200.000. 11742
AGENZIA U.C.R.E.C., San Massimo 33, cerca rilevare panetteria ritta e prosperante.
ALFIERI 20, « LEBAT », causa decesso cedesi alimentario fortissimo lavoro garantito. 11798
ALFIERI 20, « LERAT », cedesi latteria 200 litri, reiso abitabile, occasione.
ALFIERI 20, LEBAT. Compro, vendo panetterie, laboratorio, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere.
ALIMENTARI tutti permessi attrezzatissimo avviatissimo paraggi Cibrario, Segre, Magenta 4. 11656
ALIMENTARIO, pane tabacchi trattoria, vicino Torino, numerosi locali, alloggio, tutto attrezzatura, cedesi urgenza 2 milioni. Batmia, Sacchi 34.
ALIMENTARIO bellissimo tipo emporio, grandi locali, fortissimo lavoro, cedo. Bucolo, San Domenico 5. 11712
ALMA cede occasione rivendita pane drogheria ammissibili interna. Barbaroux 29.
ARCIOCCASIONE 600.000 cede avviata cartoleria fisso e altro con laboratorio mercantile 70 mq. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 51931
ATTENZIONE! detentore brevetto, impresa provvidenziale valvola anti-scoppio pneumatici automobili e simili, grande possibilità sfruttamento. Ingegn. Italo calco. Accetta proposte finanziamento, serie commissionabili. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. 51931
AUTORIPARAZIONE automobilistico, vetturette attrezzato avviata (Borgo Rocchi cedesi, Lattes, Prina, Tommaso 31.
AVVIATISSIMA lavanderia americana forte reddito, cedesi. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 67270
AVVIATISSIMO negozio accessoriare signora retro alloggetto cedesi pregiudizio salute malattia. Telefonare 45-927.
AVVIATO centralissimo abbigliamento adatto 3 vetrine retro cameriera cede. Cravenzola, Cernaia 27. 11755
AZIENDA corrieri internazionale, linee proprie, ufficio, magazzino centrale, cedesi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
AZIENDA elettromeccanici, 4.000.000 reddito sicuro vendesi a 30-40enne disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3070 SPI, Torino. 11561
BAR bottiglieria moderna grandi locali su corso, forte lavoro, cedo. Bucolo, San Domenico 5. 11712
BAR gelateria centralissimo, retro, cedo a cedo mura. Bucolo, S. Domenico 5.
BEN avviato pastificio in Torino q.li 30 giornalieri rimettesi o cedesi in gestione. Telefonare 13-196 ore ufficio.
CAFFE' ristorante, sala ballo insuperata vicinissimo Torino, reddito provabile. Senna, Magenta 5. 11456
CAPITALISTA 5.000.000 cerco associare compianto industria segheria truciolo disponga macchinario grande produzione. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11715
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavalliera, Saluzzo 21.
CAPITALE 15.000.000 farei combinazione sociale piccola industria od azienda sana redditizia. Scriv. cass. 6135, SPI, Torino.
CAUSA capatrio cedesi media industria bottoni alta moda, clientela Italia estera, 6 milioni trattabili. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 52153
CAUSA malattia cedesi macelleria alloggio 1.000.000. Condizioni pagamento. Baltari 10 bis. Telefono 82-187.
CAUSA malattia cedesi caffè gelateria su piazza mercato adatto torrefazione. Richiesta 2.500.000. Massaglia, Cavour 10.
CAUSA trasferimento cedesi profumeria avviata, centrale, via del Carmine 11, lire 2.000.000 trattabili compresa merce.
CEDESI cartoleria vicino scuole forte lavoro, preferibilmente gerenza. Spedorin 27, Torino. 52159
CEDESI grande avviatissimo magazzino legna carbone, alloggio. Telefono 30-373.
CEDESI forno negozi avviati centrali. Scrivere Vesco Nicola (62), Ivrea.
CEDESI negozio legna carbone, 3 camere alloggio centrale. Nizza 29.
CEDESI negozio vinoli, retro, cantina, gran piazza Cardinal. Telefonare 41-242.
CEDO centrale valutazione con vendita e lavorazione vasta clientela guadagno 300.000 mensili contrallabili. Telefonare 54-132, ore 13-14.
CEDO laboratorio calzoleria, rivolgersi pertineria via La Salle 16.
CEDO orgasio (cartoria) angolare adatto qualunque uso. Telefonare 62 272.
CEDO negozio, vende comienti, attrezzata azienda specializzata valutazione sky macchinario, modelli, forme, fustelle, licenza articoli sportivi, unici nel locali stabilimento, alloggio, grande attrezzatura, 500 HP. termo. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 67246
CEDO per contanti avviata officina elettromeccanica negozio corrente pertinenza con autoveicolo tipo recente buone condizioni valore equivalente essenziale contingente parcolo alloggio. Rivolgersi Ghiglione, via Pavese, Nervi Liguria.
CEDO profumeria unica nella zona, 1.700.000, trattabili, vendendo gerenza ritiro merce. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 52493
CERCO 2.000.000 garanzia ipoteca ipotecaria massima. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 52334
COMMESTIBILI drogheria con alloggio cedesi motivi famiglia. U.R.A.T., Giolitti 10. 11717
COMMESTIBILI forte reddito cedo 1 milione 400.000; latteria litri 150, 1.850.000; panetteria centrale, proficue cedonsi. UCRE, San Massimo 30. 52211
COSTITUENDA società ritiro avvisatissima azienda accetta sottoscrizioni quote sociali, versamenti ecc. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 67239
DISPONGO locale mq. 20, forza telefono, esaminerei compartecipazione in attività redditizia con persona intraprendente presso importanti enti. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 11718
DROGHERIA centrale bellissimo telefono causa partenza 1.500.000, Giletta, Barbaroux 4. 11840
FABBRICA colori vernici Torino piena efficienza, buona clientela, ampi locali utili magazzeni coperti interno, cedesi dodari milioni. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 67216
FABBRICA minuterie metalliche attrezzatissima brevetti proprii 1.500.000. Serpa, Magenta 5. 11656
FARMACEUTICI cedesi quota azienda Torino, grossista specialità, perfettamente organizzata, costa clientele, redditizio investimento capitali. Rivolgersi F.A.P., Bertollot 27. 11474
FARMADIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, tratta particolare competenza Studio S.A.P., Bertollot 27.
FARMACIE cinque, qualsiasi importo, depositi laboratori. Serpa, Magenta 5. Serietà. 11656
FORNACE vicina Torino efficientissima cedesi. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino
GABETTI, Pio V 8, cede autosaldone ex-parete 70 macchine affitto mite, lunga capitalizzione. 11593
GABETTI, Pio V 8, cede cartoleria più articoli articoli fotografici, valendo prezzo murarie. 11594
GABETTI, Pio V 8, cede latteria 450 litri, gelateria, alloggio 6.000.000.
GENOVA affarone cedesi panetteria avviatissima. Condizioni. Scrivere SPI, Cassetta 34 A, Genova.
GENOVA cedesi panificio nuovo licenza panificazione ultima zona intermediari Cassetta 1465 II. SIP, Genova.
GRANDE elegante negozio centrale tre vetrine attrezzato confezioni lussuli con annesso alloggio, località signorile, cedesi. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino.
GRANDIOSA fabbrica mobili pressochè mente artistici 50 anni avviamento. Vasti sedili, vendesi in blocco causa malattia. Lux, geom. Lucinio, Parini 10.
INDUSTRIA idonei lavorazione legno, forte produzione, esportazione, cedesi decesso titolare. Serpa, Magenta 5.
LATTERIA centro S. Paolo, litri 220, cedo, Segnie, Di Nanni 31. 11754
LATTERIA gelateria su corso principale, duecento litri, grande alloggio, cedo. Bucolo, San Domenico 5. 11712
LICENZA calzature trasferibile qualunque zona cedesi. Rivolgersi: Api, Garibaldi 26.
MACELLERIA zona collinare pochi chilometri da Torino cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.
MAGLIERIE filati altissimi reddito al luglio, cedesi 900.000. Serpa, Magenta 5.
MANIPATTURA abbigliamento bambini 300.000 utile mensile cedesi. Serpa, Magenta 5. 11656
MERCERIE centrale avviata cedesi anche in gerenza centro rilievo merce. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino.
NUOVISSIMO ristorante posti 40 vicino mare Aprazia, centro commerciale, cedesi. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino.
MUDA, Principe 16, telefono 25-891, vendo licenza bar superalcoolici, urge.
NEGOZIO angolare, tre vetrine, retro affittasi, via Lituania. Telefonare 64-563.
MUDA, Principe 16, tel. 25-891, vicinanze Torino cedesi rinomatissimo hotels 26 camere lussuosamente arredate, attrezzatissimo ristorante, tutti confort. 13 milioni. Anche condizioni pagamento.
NEGOZIO, retro conti abitabili, via Bezzecca 6, capolinea tram 15.
NEGOZIO vinoli grande retro abitabile, telefono, forza, cedesi. C.so Duca Abruzzi 49
OFFICINA meccanica forti ordini per maggior sviluppo cerca socio minimo due milioni. Scriv. cassetta 1103, SPI, Torino
OFFRO prima ipoteca, su stabile nuovo, buon interesse a privato, disponga 3.000.000. Scriv. cass. 6132, SPI, Torino.
PANETTERIA sicuro reddito forte ristrutturazione pagamento cede U.R.A.T., Giolitti 10. 11717
PANETTERIE, rivendite pane, redonsi, fratelli Chionetti, Franc. da Paola 7 b.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativi, rimettiamo facilitando, Cavalliera, Saluzzo 21. 10263
PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, forni elettrici, ottime condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 20.
PANETTERIE ricche zone dintorni Torino, quintalati diversi. Serpa, Magenta 5. 11656
PARRUCCHIERE signora cinque gabinetti, forte lavoro cedesi. Volendo vendonsi anche muri. Serpa, Magenta 5.
PASTA fresca semilavati oltl formagni 40.000 giornaliere. Serpa, Magenta 5.
PETTINATRICE cedesi a gerenza. Telefonare 680.105 martedì pomeriggio.
PINEROLO, salumeria commestibili attrezzatissima, 40.000 giornaliere provabili. Serpa, Magenta 5.
RIMETTERSI bellissimo negozio parrucchiere, forte lavoro, zona villeggiatura Biellese. Scrivere cassetta 120 T, Pubbliman, Biella. 11826
RIMETTO piccola officina con alloggio. Telefonare 74-395.
RINOMATA pasticceria laboratorio alloggio cedo. Scrivere Bertacchi, Mondovì 9, telefono 66-248. 11846
SALUMERIA centrale attrezzatissima cedesi ritiro commercio altra espatriando 2.500.000. Api, Garibaldi 26.
SOCIETA' specialisti cercano capitali costituzione società produzione articoli materie plastiche, serietà, garanzia. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino.
TORREFAZIONE centrale con alloggio cedesi 6.000.000 trattabili. Telef. 521-058.
TINTOSTIRERIA centro signorile, forte lavoro redditizio documentabile. Serpa, Magenta 5. 11856
URGE cedere caffè ristorante centrale avviatissimo, fiori chilometri Torino. Telefonare feriali 35-156. 52050
VENDO falegnameria con muri, lire 6.000.000. Scrivere cassetta 6204 SPI, Torino. 67412

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A prezzi convenienti vendonsi zona Francia alloggetti liberi finitissimi due camere cucina vicinino bagno termo. Telefonare 46-321 11625
A Valpellice, altitudine 500, in signorile villa vendonsi alloggi liberi, piccoli grandi, ottimo servizio autopullman (Torino Km. 35), forza, luce, telefono, comodità. Malmardi, via Ribet 2. Telefono 66-365.
A Torbella ciminiera vendo ultimi alloggi. Francia 95, visibili 11.30-17.30.
ABBIAMO alloggi Crocetta 1 2 3 camere servizi da vendere, Via Bidoja 16. Geometra Cantamerle. Telefono 553-307.
ABBIAMO in piazza Baldissera 3, stazione Dora, saloni industriali, tettoia, terreni liberi subito. Tratte 15-17.
ABBIAMO vendita alloggi liberi, altri occupati, moderni, 2-3 camere, Geometra Borgis, Garibaldi 6. 10987
ABBIAMO via Catania 24 ultimi alloggi, camere 2-4, panoramate, soleggiatissime, liberi subito, 150 240.000 camera, Rateazioni pagamento, ore 17-19.
ABITABILE subito vendesi eventualmente affittasi negozio, retro, giardino. Fidia 49. Telefono 242 166. 83555
ABITABILI lusso alloggetti moderni 2-3 camere, servizi, terme, bagno, soleggiatissimi, prossi corso Tassoni, Francia, Barcellona, vende suoi facilitazione mutuo. Dottor Borgis, Garibaldi 6.
ABITABILI lusso vendonsi alloggi 4 camere più servizi in nuova signorile costruzione via Palmieri 27. 11555
ACCIAIARDI, antica agenzia immobiliare tratta dal 1900 compra-vendita, frazionamento case terreni. XX Settembre 54, Telefono 47-474.
ACQUISTASI villetta in legno smontabile, vani 5-6, ottime condizioni, occasionissima. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.
ACQUISTEREBBESI affitterebbesi locali, esposizioni adiacenze via Sacra. Telefono 47 287. 11540
ACQUISTEREBBESI alloggi occupati, tre-dieci vani, entro cinta circonvallazione. Archiardi, Settembre 58.
ACQUISTEREBBESI contanti, alloggetto due camere servizi anche occupato. Scrivere cassetta 3074 SPI, Torino.
ACQUISTEREBBESI palazzinetta, casetta libera, circondario capolinea tranviario. Scrivere cassetta 6075 SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio signorile 4 camere più servizi possibilmente con terrazzo oppure piano panoramico. Scrivere cassetta 6141 SPI, Torino. 52236
ACQUISTO casa vecchia sino 15.000.000, escluse mediatori. Montefeltro, Ottavio Revel 15. 67234
ACQUISTO contanti terreno preferibilmente centrale, eventualmente abitato casa. Telefonare 26-104. 11736
ACQUISTO stabilimento 500-1500 mq. comodo tram. Telefonare 16.378.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio 9 camere 3 libere subito centrale sino 3.500.000. 11755
APPARI: cascina mq. Asti-Alba 8 Km., 25 giornate circa, frutteto speciale, pesche alto fusto, terreno pianissimo, raccolti pendenti attrezzi agricoli completi compresi frutta, grano, gran deposito, 225.000 alla giornata, vera affare, libera subito. Altra con bel civile a soli 3 Km. da Asti, 10 giornate, dolce collina, mezzadria, 3.125.000. Ancora tre Asti-Casale centro paese cascina 50 giornate circa, libera San Martino, ancora bel civile, raccolti attrezzi bellarne compresi, parte irrigua, 200.000 la giornata. Sconto Agenzia, Sacco Massimo 30, telefono 41-374.

(Continua a pagina 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 7

ACQUISTO terreno semicentrale circa 700 mq. Scrivere cassetta 6285 SPI, Torino.

ADIACENZA Valentino privato vende or. ripart. 2 alloggetti 7 vani, altro due camere e cucina. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 81469

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa nuova costruzione 52 vani più officina, cassetta. 22.000.000 reddito 3.500.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa reddito 700.000 annui; 55 camere 12 mobili. 11835

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 28 camere: 3 libere sobito barriera Nizza 4.500.000. 11535

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa 84 camere, reddito 1.200.000, 17.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casetta in tre camere 4.000 mq. terreno; conclusa libera. 2.000.000.

AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende bella villetta 4 ambienti signorile 7.000.000.

AGENZIA U.C.E.E., San Massimo 38, vende alloggio 2 camere cucina 1.750.000.

ALASSIO, Geometra Solari vende 3-4 locali, garage, piccolo podere. 11651

ALASSIO. Vendesi signora elegante appartamento ammobiliato due vani servizio, 1.500.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 82427

ALL'IMMOBILIARE Lattes, compra vendita case ville alloggi. Perizie consulenze frazionamenti. Principe Tommaso 31.

ALLOGGETTI 2-5 camere convenientissime, bellissima esposizione esente tasse, media per camera 100.000, liberi abitarvi, via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portineria ore 15.30-18.30 festali, vende Geometra Bersi, telefono 86-055.

ALLOGGI liberi grandiosi, massima signorilità costruzione doppi servizi, bellissime parti, occasione eccellente vendo direttamente. Geom. Amarisio, U. Rattazzi 11, telef. 53-601 - 333.980.

ALLOGGI nuova costruzione in via Elba (Cecchi), consegna settembre, 1-2-3-4 camere, servizi, cantine, termo centrale, vende impresa, Petrucciolo, telef. 521-359.

ALLOGGI occupati civili 2, 3, 4 camere vendesi 200.000 camera. Via San Ottavio 36, ore 16-18. 50750

ALLOGGI signorilissimi Unione Sovietica 40, 3-5 camere libere blocco convenientissimo vendo. Visite 17-19.

ATTENZIONE! prendiamo alloggetti 2-3 camere escluse da 125.000 a 170.000 per camera, miei commercialissimo negozio liberi abitarvi via Santhià 14, ore 15-15,30 festali. Geometra Bersi, telefonate 86-055. 11408

AVRETE campagna anche in città acquistando villette corso Casale 366.

BAPOLINEA 20 cassetta 3 camere cucina, due libere subito, termo, bagno, grande giardino vendo. Gecom. Amarisio, Rattazzi 11, telefono 53-601.

CASA civile corso Quintino Sella camere 21 magazzeno vendo. Silvestri, Palermo 18 bis. 25859

CASA di 15 camere libere sbloccate, due piani fuori terra, vendesi. Rich. 1.800.000, Geom. Mazzaglia, via Cavour, 10.

CASA nuova mercati nuovi 50 camere, 4 locali adatti magazzini, garage vendo 6.250.000 Geometra Bersi, della Rocca 21.

CASCINA in Rivalba libera San Martino, civile nuova, giornale 28, vendesi Geometra Fava, c. Potenza 145. Tel. 200-860.

CASCINA 14 giornate collinare comoda 25 km. Torino, redditizia, vendesi libera Rammartino, Demaestri, Nizza 9.

CASCINA 40 giornate Monferrato prato campo vigna rustico civile vendo. Scrivere cassetta 84.40, SPI, Torino.

GAZETTA 4 camere libera costruzione fabbricato mq. 80 giardino libera vendesi. Scrivere cassetta 6716, SPI, Torino.

CERCASI villetta Torino dintorni, scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

COMPRASI casa, casetta popolare manomessa, perfetta, privato da privato, pagamento contanti. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 25441

COMPRASI subito zona centrale, Rivalgeri Monachino, via Stampatori 10.

CORSO Francia, via Sabaudia 23, Regina Margherita, vendo causa espatrio cassetta 4 vani, giardinetto, libera 1.100.000.

CORSO Giovanni Lanza villino tutti comforts, ristretto, vendesi libero agosto o permutasi a miglior offerente. Tel. 48.515.

FRONTE corso vendesi casa 42 camere, negozi, termosifone, reddito assicurato, accettando eventualmente terreno semicentrale garzole permuta. Telef. 773-757 (feriali). 83602

GERMANASCA 37 negozietto, altre angolare, tre alloggi due tre camere libere sbloccio, convenientissimi, vende gnomo tre impresa. U. Rattazzi 11, telef. 53-601 - 333.980.

IMPRESA vende casa nuova costruzione reddito 12 %, accettando parte pagamento in ipotheca o cessa sopravvedibile. Rivolgersi direttamente corso Casale 174.

ITALCASE, S. Teresa 3, definitione transmonto vendesi ultimi alloggi, liberi sbloccio, via Nizza 362: ore 17-19.

ITALCASE, S. Teresa 3, prenota Antichi alloggetti signorili ogni confort moderno, lusso, ascensore zona Francia, pagamenti eccezionali, 50 % durante corso lavori, 50 % con lunghissima rateazione trentacinquennale, ammortizzabile per capitale e interessi al 5,32 %.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi occupati liberi sbloccio, in zone altamente commerciali. 11646

LABORATORIO 70 mq annesso abitazione 3 camere, S. Paolo, vendesi. Telefonare 821-696. 25593

LIBERI alloggetti, vista piazza Castello, secondo piano, entrabile, cucinino, camera, vendo subito con Dino, ogliasi mediatori Vitelli dalle 17-19, via Barbaroux 5, Telefono 53.856. 25498

LIBERO vendo bellissimo alloggio esercizio 7 camere accessori servizi alloggiati secondo piano, garage, permanisesi negozio terreno casetta. Telefonare 33-118.

LOCALE libero subito mq. 110, volendo altri 60 occupati vendesi occasionissima Via Bruino 3, telefono 556-880.

MODERNISSIMO appartamento occupato reddito 10 %, libero dicembre 1952, giardino terrazzo doppi servizi garage, in especiale posizione via corso Stati Uniti 83. Trattative: Lerion, Principe Tommaso 31. 25395

MONCALIERI villa ammobiliata vendesi affittasi. Telefonare ore ufficio 550-367.

NEGOZI liberi e occupati alte reddito se ministeriali vendesi Telefonate 46-787.

NEGOZIO vendo proprietà muri libero sbloccio, via S. Massimo 44. 66766

PINO Torinese vendo casa rustica 8 camere prato, vigna due giornate 5.000.000 Geom. Gorgolio, S. Tommaso 6. 66585

PRIVATO vende alloggio occupato semi-recente 4 camere più servizi, 1° piano Telefonare 32-744.

PRIVATO vendesi bellissimo alloggio libero su due, centrale, 4 camere, annessi, anche stabile ufficio. Santoni, Vittorio Amedeo 20.

PROPRIETARI case ammirate, attenzata impresa ripara incorniciamento pratiche ammobiliare statale. Scrivere cassetta 1227 SPI, Torino. 20619

SANREMO, Alberelli, Zoffoli Massa 4, vende appartamenti grandi piccoli, signorili, ogni comodità, nuova costruzione, centro commerciale, prezzi convenientissimi.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 2, 3, 4 camere, bagno, servizi, posizione in centralissima, eccellente. Bona, Matteotti 105, Sanremo. 4114

SANREMO vendiamo 8 ville 4, 5, 6 vani ogni servizi posizione incomparabile, eccezionale. Bona, Matteotti 105, Sanremo.

SANTA Rita alloggetto camera, cucina, disimpegno, libero sbloccio, vendo. Telefono 33-455. 67230

TERRENO Borgo Vittoria già delimitato quattro strade signorine mq. 10.000 lot. vendesi. Geom. Amarisio, Rattazzi 11, telefono 53-601. 11560

TERRENO adatto palazzine 600 mq. netti zona Lanzeria vendesi. Scrivere cassetta 4.86, SPI, Torino. 67502

ULTIMI alloggi liberi 10 piano 150 per camera, S. Massimo 44. 66758

UVAR, Palestro 10, vende anche rateatamente alloggi liberi sbloccio piccoli e grandi, stabile Galileo Ferraris 31.

UVAR, Palestro 10, vende anche rateatamente due negozi liberi sbloccio quattro e cinque camere, ingresso indipendente, 2.400.000-2.700.000.

VALSALICE prima residenza tram vende direttamente villetta semilibera otto vani. Telefonare 50.310, feriali 10-12.

VENDESI causa Francia signorile nuovo tre camere più servizi libere aprile, lire 2.100.000. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 83956

VENDESI alloggio signorile 4 camere, accessori, via Fratelli Carle 2. Alloggio 2-3 camere, servizi, via Galvani 12. Tel. 74 311.

VENDESI in Torino, città signorile 12 camere e accessori, garage, giardino, libera. Telefonare 273.007, ore 16-18.

VENDESI villetta 4 camere libere, 2 ai Laghetti Lerici Arcadiani. Piemonti 18 - Sestri Ponente, dalle 17-19, via Barbaroux 5, Telefono 53.856. 25498

VENDO alloggio libero 2 camere servizi, cantina, piccolino panoramico. Cerso, via Genova 186. 83691

VENDO casetta quattro vani terreno 2415, periferia. Telefonare 24-401.

VENDO casetta semicostruita cinque camere entrata. Oddono, Generale Ugoni 184, Lucerna. 67102

VENDO casetta libera 4 vani con latrine, continuo giardino, terreno fabbricabile. Rivolgersi via Macedonia 84, pomeriggio, Borgata Paradiso, Aeronautica.

VENDO grandioso negozio libero subito Giulio Cesare 146. 67101

VENDO occasionissima casa 12 camere, terreno intorno, Santa Rita Pescarmona, Bellezia 12. 25416

VENDONSI negozi posizione centrale, Torino, Milano, libera subito. Scrivere cassetta 4.86, SPI, Torino.

VIA Amerigo Vespucci 83, piano rialzato, vendesi alloggio sette camere oltre accessori, due occupate, altre libere, due 16 presenti indipendente. Solaro Astolfi, Garibaldi, 18. 25102

VIA della Rocca 4 ultimi alloggi, due negozi, facilitazione pagamento.

VIA Po 44, palazzo nuovo vendonsi liberi alloggi signorili e negozi pronti settembre. Pagamento rateale. Telefono 41-273.

VILLA meravigliosa collina panorama 24 camere, dieci giornate, vendesi. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino.

VITTORIO vende garage Arsizio deposito pullman Sommellieri, Sacchi. Telefonare ufficio 44-454.

CEDESI negozio vasto con retro alloggio adatto qualunque genere. Sicilia, Aquila 1.

CERCASI locale indipendente annesso cortile adatto deposito stracci. Dettaglia te. Scrivere cassetta 1142 SPI, Torino.

LOCALE centrale mq. 45 in corpile chiuso, adatto magazzino, industria silenziosa, affittasi. Scrivere cass. 4097, SPI, Torino.

LOCALE magazzino officina, forza tele, luce, vendesi. Telefonare dopoli 86-009.

STABILIMENTO per industria meccanica metri quadri 1200 circa coperti della gliari. Scrivi cassetta 3213, SPI, Torino

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi 24.000 mensili senza anticipi pronti 40 bile agosto Cravenzola, Cermaia 27.

AFFITTANSI settimo piano grattacielo piazza Solferino due appartamenti sei camere più servizi. Telefon. 46-217 ore 14-16

AFFITTANSI 7 camere centralissime libere pienamente, impianti completi affittansi 4 camere ammezzato. Evitasi intermediari. Scrivi cassetta 8106, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggi panoramici 8 camere, signorili, grattacielo corso Cairoli. Ilvar, Palestro 10. 11179

AFFITTASI alloggio ammobiliato mobilissimo 5 camere cucina bagno 30.000 semestre anticipata. Sommariva 1, Andezeno.

AFFITTASI ammobiliato alloggio cinque camere, signorile, bagno, termosifone. Telefonare 42.683. 67003

AFFITTASI lusso subito spazioso negozio corso Francia adatto qualsiasi commercio, eventualmente alloggio sovrastante libero. Rivolgersi Autovalone Tesoriera, corso Monte Cucco 8. Tel. 771-952.

ALLOGGIO cinque vani tutti servizi subito 18.000, vendesi rilevando mobilio, 100 20.000. 67181

ALLOGGIO sei locali servizi giardino a terrazzo coperto, qualunque uso, servizio cassetta 1204, SPI, Torino.

CEDESI alloggio 2 camere cucina salata mobili, centrale, Nizza 29.

CEDESI alloggio 2 camere cucina mobili, centrale, Nizza 29.

CERCASI alloggio 3 camere servizi cantine telefono. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 67400

CERCASI centrale indipendente alloggio tre vasto ammobiliato camere cucina bagno 40-45.000 mensili. Scrivere U.E. Cassetta 8, telefono 553.502.

CERCO camera cucina ammobili antivi, pata. Scrivi, cassetta 4115, SPI, Torino.

CERCO camera cucina bagno entro 10 giu., 16-17.000. Telefonare 76-052.

CERCO due tre camere 16-20 mila mensili. Telefonare 32.144.

FITTASI due stanze uso ufficio centrale, corso Porta Nuova. Telefonare 500-442.

MAESTRA rende con modo pensionato, solo, cercasi alloggetto. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino. 25501

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTANSI appartamenti da 5 a 7 locali a Cavallo Sesia gratissimo accesso vede, ambienti moderni. Telef. 41 968.

AFFITTASI palazzina Sagra San Michele, completa moderne. Telefonare 42.883.

AFFITTASI stagione estiva alloggetti ammobiliati in villa collina torinese. Telefonare 54-311 o 34 dopo.

AFFITTO camere riunite stagione Valle Susa. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

ALASSIO. Affittasi alloggio 4 camere, cucina, servizi. Luglio-agosto. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 25376

ALASSIO. Luglio agosto affittasi camere con pensione, trattamento familiare, ingressi indipendenti. Scrivere Walter, Leonardi 10, Torino. 25 posti. 12735

BRUSSON, imperdibile impedimento cedesi buone condizioni affitto stagione estiva alloggio quattro camere 7 letti letto, angolo cucina. Telefonare 726.Mir.

CABETTA ammobiliata Avigliana, acqua potabile, grande terreno, vendo 350.000 non Telefonare 31.853.

CERCASI villa o 6 camere con parco in affitto, comodità moderne, zona collinare Telefonare 81-441. 82160

COLLINA 25 Km: ampio stabile due signorine camere cucina, in villa, grande giardino. Telefonare 53.574. 67000

CROUBLES (Aosta) affittasi alloggetto 3 camere cucina mese luglio. Telefonare ore pasti 630.625. 82495

FINALPIA, Affitto mite, stagione bagni, villino ringhe sani, giardino, garage. Geom. Assandri. 11747

GENOVA-Sturla affitto bagni appartamento villa, mobi perfetta, servizi, signorile, piazzetta Sanscarlo 11, Genova.

ISOLO appartamenti splendida posizione sul mare comodità affittasi 50.000. Trattative Sale Rubaldera 18.

SANREMO, fronte mare affittasi in villa alloggio signorile estivo, vedesi pomeriggio. Telefonare 37.350. 25428

SANTA Margherita Ligure affittasi ogni stagione appartamento signorile giardino. Telefonare 40.941 ore 18.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A bambini, bambole, giocattoli bisognano cura marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio, rivolgersi Doglia asili e privati Informazioni Peyre, piazza San Carlo 205, telefono 46-661, Torino.

A marina ottimo ambiente Colonia San Giorgio, rivolgersi Doglia asili e privati Informazioni Peyre, piazza San Carlo 205, telefono 46-661, Torino.

BELLARIA, Pensione Governa, ottimo trattamento. Giugno-settembre 500, Genova Galleri.

GORGIO Vercelli (Savona) Albergo Villa Rose, vicino Mare, ombrosi zoofreni, giardino. 11765

GORGIOVERREZZI (Savona), Pensione Miceli, ottimo trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CATTOLICA, Pensione Linda, confortevole, familiare, ottimo trattamento. Moderni prezzi Prospettivi telefonare 46-401.

FINALMARINA, Villa Bella, pensione familiare, signorile, tranquilla, bimbi, ragazzi anche soli. Assistenza educativa, medico.

GRADO, Hotel Zipser, pensione da 1500 tutto compreso. Telefonare Trieste 554-211.

IGEA Marina Pensione Alba d'oro, sul mare, ottimo trattamento. 11779

LAIGUEGLIA, Pensione Villaggio Belvedere, sul mare, giugno-settembre 1200, luglio-agosto 1300. 10307

LOANO, Pensione « Villa Fiorita », splendida posizione mare, ottimo trattamento. Prenotatevi. 50631

MONTAGNA pensione familiare per reduci, trattamento indiscriminatamente ottimo. Telefonare 39.982. 82148

PENSIONE Beau Séjour Champoluc, metri 1600, trattamento cucina familiare, prezzi modici. 31809

PIETRALIGURE Pensione Anna, nuova costruzione sul mare moderna confortevole, cucina ottima, prezzi modici.

PIETRALIGURE Villa Rascaglia pensione famigliare, acqua cor., prezzi modici. Telefonare 42-818, Torino. 83400

RIMINI, Albergo Bellavista sul mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotateci. 11548

RIMINI Pensione Nanni, luglio 1200, dal 20 agosto 1600. Scrivetici. 11792

RIMINI Pensione Silvana, vicino mare. Giugno 1000, luglio 1500. Interpellateci.

SALABERTAND, Albergo Gelambre, giardino, parcheggio privati, confortevole, cucina casalinga, garage, trattamento familiare. Telefono 3. 67000

SAVONA, Albergo Moderno, via Sormano, tel. 21-067, Giugno-luglio 1200, agosto 1500, tutto compreso. 11835

VARAZZE, Pensione Lecca, vicino mare, via Boselli 4. Trattamento ottimo, prezzi modici. 82400

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALLA « 8257 » iniziano 2 luglio corsi estivi accelerati diurni e serali a tariffe ridotte. Chiedere programma. Via Po 2, telefono 47-573. 11824

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 2-3 luglio inizionsi corsi estivi accelerati diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità. Via Roma 234. Telefono 40-351.

COLLEGIO San Patrizio, Principessa Gerbora, Tel. 208.106, Riders Lawn tennis studi sport. Ideale per i vostri bimbi.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A sette stabile affittasi camera ammobiliata, centrale, comodità. Telef. 352-821.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale, tutti pretese. Vergnano, Principe Amedeo, 28.

AFFITTASI ammobiliata signorile rialzato, garage, Stampa Cibrario. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 11661

AFFITTASI camerata stabile, viaggiatore, studente medico, ufficiale, Porta Nuova. Telefonare 44073.

AFFITTO elegante ammobiliata con pensione, prezzi modici. Postierla, Cavour 5.

AMMOBIGLIATA uso cucina, altra scapola, appartamentino cercansi urgente mente. Telefonare 86-977.

GIOVANE serio cerca camera ammobiliata zona capolinea 6. Prezzo Strada. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

MATRIMONIALE cercasi modesti alloggio signorile presso non affittacamere. Telefonare 73-047. 67254

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

A contessa istruita 23-16enne offresi subito aggiorno ovile alla montagna un 2-3000, contraccambio compensivo cooperazione andamento casa. Scrivere tempo lasta tenera UNICI 45.793, Consanta (Adelia). 82059

ABILE lavanda sarto uomo abitante corso Giulio Cesare, via Galliero 15.

ABILE sarta intitanze veramente pratica confezionatrice cerca con due bambini offresi loro trattamento. Telefonare mattinate 40-527. 25349

ABILISSIMA lavorante sarta adatta qualsiasi lavoro cerca lavoro. Telefonare pomeriggi 51-678. 25005

ABILISSIMA ragazza diplomata massima serietà. Referenze controllabili. Preferisce ufficio Regina Margherita 209.

ABILISSIME signorine prima categoria confezioni cerca-si sistemano. Recapiti Mercier, 8, Quadrio 15. 67228

ALLA Scuola ERMO insegnamento perfezionamento abilitazione elettrica assegnato allumeno, corsi autorizzati con certificati ministeriali, facile occupazione. Via Bonelli 6, Torino. 52216

ASSUNCONI elementi giovani buona cultura, conoscenze, residenti Torino, inizio se carriera assicurativa primaria Compagnia scrivere cassetta 4078, SPI, Torino

AZIENDINA assume subito giovane ambosessi ufficio magazzino disposta apprendere pratica. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. 67602

CAPO squadra muratori abilissimi, impresa assume. Presentarsi Scrivere cassetta 1227 SPI, Torino. 25021

CASCINA collina territorio Torino 30 giornate cerca famiglia mezzadri, massimo rendimento. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 25412

CERCANSI operai battilocco e lattoniere da bene 1.o.2.o. Presentarsi Lavoro 40. 67309

CERCASI aiuto cameriera macchinista. Tenore vita ore 8-16 alle 20.

CERCASI aiuto commesso salumeria Presentarsi via S. Secondo 29.

CERCASI abile sellaio per lavoro moto da noi Telefonare 50.211. 25371

CERCASI abilissimo stiratore per lino, lavoro accurato. Prato, Provesa 50

CERCASI abilissime lavoranti sportivi Lorenzo Cumbo, via Monterosa 6 mar. chiedere di negozio Impiegata.

CERCASI commessaviaggiatore per lavori bambini, di ogni età e dimensioni. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 67305

CERCASI dattilografia bellissima presenza, referenze pretese. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 67207

CERCASI dattilografia tedesca, preferibile quella nubile come sotto, disposta a numerosamente quale parte, apertura ufficio commerciale. Scrivere cassetta 1181, SPI, Torino. 82184

CERCASI domestica buona fare esigesi referenze. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 67416

CERCASI giovane conoscenze fondo, per lavori casa e commessa Rivoli allegando Mussini, via Veneria 49. 67387

CERCASI falegname 34 anni categoria serramenti. Corso Lecce, via Sagra S. Michele 55.

CERCASI lavorante stiratrice. Telefonare 501.185. 82217

CERCASI lavoratori e sbozzatori al mazzo. Telefonare 301. Deneus.

CERCASI governante o bambinaia. Pbx callard, corso Sommeiller 35, tel. 44.055.

CERCASI macchinista pellicciaia. Giordano, via Monte Pasubio 15.

CERCASI guardalombare per confezioni a domicilio in serie. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 67200

CERCASI ragazza pratica negozio parrucchiera per casa, compenso retribuzione secondo esperienza. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio e posta. Esperienza. Scrivi cassetta 1218, SPI, Torino. 25507

CERCASI tornitori e aggiustatori attrezzisti prima categoria. Telefono 22.419.

CERCASI perito ingegnere minerario preferibile laureato, galleria permesso minerario finestre preferibile corrispondenza. Scrivere cassetta 57, SPI, Savigliano. 11736

CERCASI produttore vendita radio, macchine cucire, con referenze. Telef. 50-207.

CERCO pronetti aggiustatori motoristi due tempi. Inoltre presentarsi se non vi rimarrete abili. Mussinelli, via Ennio 1.

CERCO segretaria, volenterosa, compagna, vigilatrice particolare, passeggiata. Scrivere ora, istruzione 26 colli predestinata, cassetta 4146, SPI, Torino.

CONIUGI coi pensionati orbenonificherebbero vendesi villa cercansi. Siffredi, Cavour Vera, Rivoli 46. 67210

DOMANDI giardinieri qualificatissimi speciali coltivatori ragionando scuola universitaria di coltivazione orticola elettrica. Età 35 bene documentati studi certificati. Rilasciati certificati professionali. Eventuale preferibile abitazione. E.D.E.L., Lungodora 4.

MECCANICA produzione assume fornitori ogginazionali trattori in categoria. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.

RENDETEVI indipendente guadagnando bene mensile vostri diametri imparando taglio confezione camiciaia lingeria pantaloncini. Premio lavoro subito, prezzo sollezione ogni via Giovanni Prati 1 (corso ex spezia per tramvai).

TECNICO esperto di importante azienda per manutenzione eventuale telefonico ed impianti elettrici. Preferisce età, posti recapiti, scrivere cassetta 6125 SPI, Torino.

UNGE massima fiducia commessa impiegata, presentasse domenica. Falco, telefono 40.141. 67246

URGENTE cercasi parrucchiere maschile massaggiatrice diploma calla. Scrivere Pio, Saint Vincent Aosta. telef. 33.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO salatore cherimen autoscuola lungo pratica ufficio Turchetti, Ave. Al lemma 10. 83564

CONTABILE corrispondente, praticissimo pratiche, conoscenza lingue scrivere cassetta 6197, SPI, Torino. 25430

DISEGNATORE meccanico pratico offresi in compensato sera ditta. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. 83328

ELETTROMECCANICO praticissimo ma gnetizzatore impianti industriali, avvolgitori, motori riscaldamento ed auto, cercasi per manutenzione fabbrica, carnegie. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino.

EX industriale esperimentato lavoratori mercantile provata media industria, esperimentato lingue, lungo pratica direzione commerciale bilancio, Inoltre tre ufficiali superiori grado. Ex. San Lorenzo (Riviera). 10670

GEOMETRA sistemazione stipendio provvigione solamente dispenga 30.000 cassetta 4114, SPI, Torino.

GEOMETRI disegnatori cercansi per Milano, anche prima occupazione. Scrivere cassetta 1135 SPI, Torino.

IMPIEGATO tecnico 16-anno conoscenza disegno meccanico, anche con 18 cassetta 1135 SPI, Torino.

INFERMIERE offresi privato anche fuori Torino, anche pratica. Telefono 89.517.

PERITO elettrotecnico specializzato meccanica cerca sistemazione. Scrivere Torino, via Cuneo 5.

PRATICO radiologia matrimoniale offresi anche ottima e gabinetto medico privato. Scrivere cassetta 1126 SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE vedova con figlio 25enne, cerca pertinenza. Scrivere cassetta 6165 SPI, Torino.

SIGNORA distinta presenza offresi compagnia, disbrigo commissioni, referenze controllabili, massimi compensi. Telefonare 45-847.

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca agenti/ori zona lavoro vantaggioso per ambiente intelligente. Scrivere cassetta 6140 SPI, Torino. Piemonte occidentale. Richiedesi primaria referenze. Scrivere cassetta 6180 SPI, Torino. 67260

INTRODOTTI/ERINI persona colta, bar, hotel, cerca rappresentante distretto. Inviare offerte zona Livorno Toscana, Scrivere Tirolo, via Enrico Mayer n. 13, Livorno. 67001

PRIMARIA casa caramelle cerca piazzisti intrattenimento città Torino, Serietà massime referenze. Scrivere cass. 6202 SPI, Torino. 82002

PRIMARIA fabbrica rivestimenti caramelle cerca rappresentante per Torino città. Inviare presentarsi senza conoscenza amici capo e clientela. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 25525

PROFUMERIA fabbrica importante Parigi cerca rappresentante Piemonte come ottima clientela. Indicare posti occupati Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE cercasi vendita ed piante bevande per sanitari rivolgersi ingegnere per, scrivere cassetta 6141 SPI, Torino. 82200

RAPPRESENTENTE casa produttori fama cerniei, referenze. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 67314

SOCIETA' primaria specializzata vendita prodotti alimentari dolciari alcoolici si ricerca ufficio magazzino personale non necessita rappresentanze zona primaria Case nazionali, massime referenze. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 67302

TESSITURA artigiana Tosagliani sede Torino, possibilità grande sviluppo, desidera sentire intermediario vendibile, cerca rappresentanti provinciali tutta Italia, anzianità del ramo articoli altissimo livello clientela dettaglio. Provvigione premio di prodotto zione. Telegrafi interessati referenze, clientela propria clientela, nominativi Case si realmente rappresentate. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 67310

VENTICINQUENNE cerca seria rappresentanza zone Piemonte. Scrivere: ragazza Bertolino, Possano.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

AGENTI intraprendenti famiglia cerchiamo comune vendita rateale tessuti. Campionario gratis. Fratelli Cappellini, Prato.

CATTENA cerca assegnarsi per provincie Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere precisando a cassetta pisa, SPI, Torino.

CERCASI elemento intraprendente industria per visitare clientela Torino Piemonte articoli gomma ed altri, meglio se provvisto mezzo trasporto. Referenze. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.

DISPONENTE buona offerta ditta scelta Porta Nuova accrediterebbe rappresentanza deposito materie prime saponifici affini. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino.

FARMACEUTICI seria primaria ditta assume Piemonte propagandista laureato possibilmente diplomato. Chiedesi curriculum e lettera manoscritta. Scrivere cassetta 4112 SPI, Torino.

GENTILUOMO 30enne, distinta, bisognosa affetto, amico, sposerebbe possidente, industriale, 35-45enne, settentrionale. Insonnimi. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

DIPLOMATA 30enne, distinta, bisognosa affetto, amico, sposerebbe possidente, industriale, 35-45enne, settentrionale. Insonnimi. Scrivere cassetta 4119, SPI, Torino.

DIPLOMATO, commercialista pensionato espatrio 30enne Unione, Svizzera, Francia massima 45enne. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 54576

DISTINTA, colta, amante casa, apparta mento signorile, sposerebbe gentiluomo 45-55enne, preferenze sicura. Referenziare. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.

DISTINTA vedova 35enne, piacente, giovanile, possidente, reddito 1.000.000 annue, sposerebbe distinto adeguato. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino.

DISTINTO 30enne piacente buon impiego alleggio arredato sposerebbe distinta gentile massimo 36enne anche provinciale situazione adeguata. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 82133

DISTINTO 36enne diplomato ottimo impiego, marchina, sposerebbe massimo 35enne. Dettagliare scrivendo cassetta 3038, SPI, Torino. 51677

GIOVANE nubova guerra, sola, distinta, serietà, istruita, ottimi principi morali, piccolo capitale, risponderebbe diplomatico, laureato, alto, buona presenza, massima serietà, anche vedovo solo massimo 35enne. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

GIOVANILE 30enne, amante casa, ottimi modi morali, distinta famiglia desidera, priva conoscenze, sposerebbe serio onesto distinto amante vedovo solo, possibilmente vicino Imperiali, Tenuta posizione sicura. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. 25499

GRAZIOSA, fine, signorile, morigeratissima, istruita, insegnante ruolo presso Torino, bell'appartamento proprio in città, capitale 2.000.000, sposerebbe laureato, distinta, passione. Massima discrezione. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino.

GUARDIA nobile presenza, solo, amante giuoco, capitale 2.000.000, priva conoscenze sposerebbe 32-42enne, ottima posizione sociale, serietà. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 25350

GIOSERE! abile contadina cattolica di buona formosa non oltre 35enne, desidera es stabilirsi sud America, scrivere cassetta 6182 SPI, Torino.

STATALE meridionale, vedova distinta, presenza elevati sentimenti relazionerebbe sempre matrimonio religioso 35enne, libero, alle nobili sentimenti positivone si vuole. Scrivere cassetta 4152 SPI, Torino.

TECNICO assume discendente distinta famiglia decaduta sposerebbe signorina o vedova benestante desiderosa sincero affetto e cooperare per rinascita a buon avvenire, scrivere cassetta 6118, SPI, Torino.

TECNICO rispettabilissimi con signorina o vedova massimo 40enne, scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 82156

TORINESE 30enne di-gnatte sposerebbe fine laboriosa allegata, specchiata. Scrivere cassetta 1149, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE simpatica piacevole sposerebbe signorina seria preferibile anche piacentina. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 25451

TRENTOTTENNE serio possessa militare sposerebbe serio laboriosa. Scrivere cassetta 1217 SPI, Torino.

VEDOVA piacente, aspetto giovanile, rispetterebbe con 40-50enne sfortunato, posizione sicura. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 25383

VEDOVA 40enne, sola, presenza, 1.000.000, impiegata sposerebbe serio, espagnato onesto reddito con alloggio. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 25393

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA consegnando Brigenti, Ascarelli 25, ragazza fulva pelo bianco, Lelì medaglia 6421. 23481

MANCIA ripartando in S. Anselmo 21, Sherring una bracciale smarrito venerdì mezzogiorno corso Re Umberto tratto carro Mattonati corso Sommeiller.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, riservatissime e Fidgar », Mario Tiberio, 48. Telefoni 66.075, 83.081, 80.977.

A soli delicatissimi affidate incarichi sorveglianze, investigazioni assunte. Istituto Carnelli, Cavour 3. Telefono 521-181.

ABBIANO sempre molto mobilio ogni specie, stile, eccezionale Visitateci. Este Aste Ogna 17, telef. 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni private, commerciali, investigazioni Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ABBISOGNANDOVI Macchina Cucire, apparecchi Radio, preferite Macchine Visentelli, Radio Mercury, Occasioni da Lire 8000 Vendita rateale. Lotti, Marzini 41.

ABBIATE presente: istituto informazioni private, pronatrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Petienati, telefono 47.872, Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTANDO al Mobilio Cittadino, San Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza rateatamente. Telefono 45-982.

ACQUISTIAMO quadri antichi, dorerie, cornici, libri vari, impagliatori da regione. Telefono 25822. 25543

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, orologi, argenterie, Prezzi massimi. Fabbricante